QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-361 al 40-369

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 18 Giugno 1958
Anno XIV - N. 144
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-039, 50-390, 55-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 120 la linea - Echi spettacoli L. 200 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 18.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Inquietudine e sdegno nel mondo per il ritorno al terrore staliniano

Kruscev ha fatto uccidere i capi della rivolta ungherese: spietato monito a Tito o svolta della politica sovietica?

Un lunghissimo atto d'accusa del tribunale di Budapest contro i quattro giustiziati: Nagy e Maleter riconosciuti colpevoli di alto tradimento, in complicità con gli "imperialisti occidentali„ e con la Jugoslavia - Si ignora dove e quando sia stato celebrato il processo, perché la notizia della condanna sia stata resa pubblica improvvisamente ieri notte - Informazioni non controllabili sulla situazione interna russa - Sempre più oscure le prospettive della conferenza al vertice

Delitto senza scuse

Poco importa dove, come e quando, Nagy, Maleter e i loro infelici compagni, sono stati condannati e giustiziati; in realtà sono stati puramente e semplicemente uccisi, in nome della più fredda ragione di Stato che la storia contemporanea conosca. Essi infatti non hanno pagato con la vita le proprie colpe, vere o presunte, dell'ottobre '56; sono invece serviti a Kruscev come strumenti per perseguire la sua politica della primavera '58. Mentre si sta consumando una rottura con la Jugoslavia, simile a quella di 10 anni fa, il successore di Stalin ha ritenuto opportuno — per usare le parole dell'on. Giolitti — gettare dei cadaveri sui piedi del maresciallo Tito; ma più ancora che al presidente jugoslavo, la intimidazione è chiaramente diretta contro Gomulka e il suo precario tentativo di comunismo nazionale.

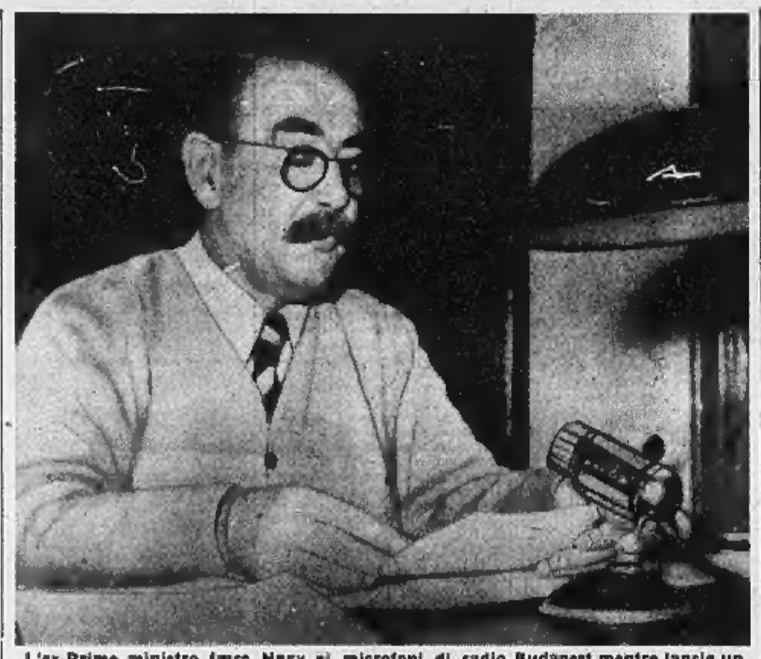
L'eliminazione di Nagy e compagni, significa dunque che Kruscev ha definitivamente gettato la maschera: dietro il suo volto bonario riappare il profilo del defunto dittatore. Kruscev ricalca, passo passo, le vie dello stalinismo, con una tragica monotonia, con una totale sordità alla lezione dell'esperienza. Due anni dopo avere esposto gli errori ed i crimini dello stalinismo, eccolo di nuovo a pretendere obbedienza e conformismo da parte di tutti i Paesi comunisti; e poiché Tito rifiuta, si adottano, per tentare di piegarlo, gli identici mezzi usati da Stalin. Nel '48 il partito comunista jugoslavo era stato espulso dal Cominform, si era cercato di soffocare la Jugoslavia con pressioni economiche, si erano rotti i rapporti diplomatici tra Mosca e Belgrado; adesso il p. c. jugoslavo è stato di nuovo bollato come «cavallo di Troja dell'imperialismo», gli aiuti economici sovietici sono stati sospesi, la visita del presidente dell'Urss, Voroscilov, a Belgrado, annullata.

Come nel '49 il «titoista» ungherese Rajk era stato impiccato, seguito poi sul patibolo dal bulgaro Kostov e dal cecoslovacco Slanski, mentre Gomulka veniva gettato in carcere, così ora si ricomincia con Nagy e Maleter; e nessuno può ancora sapere se questo non sia appena l'inizio di una nuova catena di soppressioni e epurazioni. Ma veramente Kruscev e Kadar credono che la gente abbia così corta memoria, che nessuno più ricordi la riabilitazione di Rajk e la solenne cerimonia espiatrice che vide una marea di popolo sfilare a Budapest davanti alla sua bara? E se fra qualche anno un nuovo Kruscev venisse a proclamare che anche per Nagy e compagni s'era commesso un tragico errore?

Per noi non c'è bisogno di un nuovo «rapporto Kruscev» per capire che soltanto spietate ragioni politiche hanno convinto il governo sovietico a far giustiziare dal governo ungherese i capi della rivolta di novembre. Non si può invece veder chiaro, invece, quali motivi interni o internazionali abbiano spinto Mosca a questa odiosa misura, proprio nel momento in cui la diplomazia russa sembrava premere sull'Occidente per accelerare la conferenza al vertice. L'ipotesi più comune è che Kruscev abbia voluto colpire Tito; ma forse la sentenza di Budapest è anche un monito a Gomulka ed alle velleità di indipendenza della Polonia, un duro invito alla disciplina per tutti i satelliti. Sembra egualmente verosimile che la condanna di Nagy e Maleter si leghi ad un irrigidimento della politica interna sovietica: da settimane corrono insistenti le voci di nuove epurazioni, di tentativi di rivincita degli «stalinisti», di ostacoli sul cammino dell'onnipotente Primo ministro. Il precipitoso richiamo a Mosca di tanti ambasciatori, la probabile riunione del Comitato centrale del partito lasciano prevedere a breve scadenza delle novità importanti, ma tuttora oscure.

Nulla comunque può giustificare la feroce sentenza contro Nagy ed i suoi compagni, un anno e mezzo dopo che erano caduti prigionieri dei sovietici e non erano più in grado di nuocere agli interessi della Russia o dell'Ungheria di Kadar; né si può credere seriamente che solo oggi i giudici siano riusciti a raccogliere le prove della loro colpevolezza. Il fatto è che, per Kruscev come per Stalin, l'errore politico equivale a delitto, e come tale va punito spietatamente, appena se ne presenti l'occasione utile.

Ferdinando Vegas



L'ex-Primo ministro Imre Nagy al microfoni di radio Budapest mentre lancia un appello alle Nazioni Unite nei giorni della sanguinosa repressione sovietica

Profonda impressione a Roma

Solo i comunisti osano giustificare la brutale repressione - Oggi pubblica commemorazione a Montecitorio

Roma, 17 giugno.

Su iniziativa dei partiti del centro, ai quali si associeranno le destre e forse anche i socialisti, i capi della rivolta ungherese verranno commemorati domani a Montecitorio; e la questura della Camera ha già provveduto a preparare un buon servizio d'ordine per evitare incidenti nell'aula, soprattutto fra missini e comunisti. Questi ultimi non intendono assistere in silenzio agli attacchi che verranno portati a Kruscev ed alla sua nuova politica stalinista; e hanno incaricato Giancarlo Pajetta di prendere la parola per giustificare l'esecuzione di Nagy e di Maleter.

L'atteggiamento dei partiti appare già chiaro; e bisogna soltanto domandarsi se Nenni vorrà pubblicamente ripetere la deplorazione fatta oggi durante i lavori della direzione del p.s.i. L'implicazione dei due capi della rivolta di Budapest ha colpito Nenni tanto più dolorosamente in quanto, come ha raccontato ai giornalisti, gli era stata promessa — da fonte autorevole sovietica — una larga amnistia per tutti gli ungheresi ancora detenuti in seguito all'insurrezione dell'ottobre 1956.

Sin dai primi di maggio i socialisti avevano appreso da una informazione venuta da Belgrado che Nagy e Maleter erano stati condannati alla pena capitale e che probabilmente la condanna era stata già eseguita. Se la notizia è stata data soltanto ieri, ciò è avvenuto per evitare ripercussioni negative per i comunisti nelle elezioni politiche che sono state tenute nelle ultime settimane in Italia, nel Belgio, in Svezia e in Giappone. Nenni, però, non volle prestar fede alle notizie comunicategli da Tito, che era, invece, bene informato, e lo dimostra il suo duro discorso contro Kruscev.

Domani si riunirà il Comitato centrale del p.s.i., e Nenni pronuncerà nella sua relazione nuove parole di deplorazione per l'esecuzione di Nagy e di Maleter, che «rappresenta un altro segno di quel rovesciamento della politica instaurata dal XX Congresso del p.c.u.s., rovesciamento del quale si erano avuti altri sintomi in precedenza», come lo stesso Nenni ha dichiarato oggi ai giornalisti.

I comunisti negano, invece, che si possa parlare di un ritorno ai metodi di Stalin. Pajetta, il solo deputato comunista che si sia presentato oggi a Montecitorio, ha detto: «Chi impugna le armi per uccidere corre il rischio di essere ucciso. Le condanne di Budapest non sono state indiscriminate, ma hanno colpito il capo del governo e il capo delle forze armate del periodo insurrezionale. I protagonisti minori hanno subito condanne meno gravi. Non si deve credere ad un ritorno allo stalinismo. Al contrario: ciò che è avvenuto a Budapest è un postumo degli errori compiuti nel passato».

Tutti i partiti democratici vedono nell'esecuzione di Nagy e di Maleter un chiaro indizio del fatto che Kruscev si è convinto dell'inevitabilità di servirsi dei metodi cari a Stalin; e trovano sintomatico che la notizia delle impiccagioni sia venuta proprio nel quinto anniversario dell'insurrezione di Berlino e mentre l'Unione Sovietica sta lanciando nuovi attacchi contro la Jugoslavia.

«L'assassinio dei due capi ungheresi — ha detto Matteo Matteotti — conferma che è in atto un'involuzione accentuata del comunismo sovietico, il quale, come tutti i regimi vecchi e conservatori, tenta disperatamente di soffocare ogni tendenza revisionistica. La morte di Nagy e di Maleter non può non provocare la severa condanna di tutti gli uomini liberi».

E il suo compagno di partito Paolo Rossi, vice presidente della Camera, ha aggiunto: «Le modalità con cui l'annuncio è stato dato segnano un ritorno ai metodi più neri dello stalinismo. Nei Paesi comunisti non vengono rispettate le norme più elementari della procedura, cioè conoscere i capi d'accusa, la difesa dell'imputato, la località in cui il processo si è svolto. E questo viene proprio da coloro che così spesso, nelle relazioni internazionali, si richiamano alla procedura quando si tratta di far valere i loro punti di vista».

Dure sono state anche le parole di condanna degli ex comunisti Giolitti e Reale. Ha detto il primo: «Si vogliono gettare dei cadaveri fra i piedi di Tito per intimorirlo. La segretezza del processo lo rende peggiore di quelli avvenuti nel primo periodo staliniano». Ed ha aggiunto Eugenio Reale: «Il nuovo delitto grida vendetta davanti al mondo e conferma che delle parole d'impegno e delle promesse dei sovietici non si può tenere alcun conto. La crudeltà e l'inutilità di questi attacchi briganteschi così come i rinnovati attacchi contro la Jugoslavia fanno pensare che a Mosca la situazione debba essere grave e che si sia voluto dare un esempio che sia insieme un monito e una minaccia».

Anche Pacciardi («Il regime di Kruscev si è tolto la maschera»), Pastore («Questo nuovo fatto rappresenta un monito per coloro che non sanno decidersi a fare una scelta definitiva contro quanti ancora esaltano i tragici avvenimenti ungheresi») e Malfatti della D.C. («Prosegue crudele la repressione spietata degli avversari che fu caratteristica dei tempi staliniani») hanno bollato la esecuzione dei due patrioti. I liberali si sono detti meravigliati della meraviglia con cui è stato accolto l'annuncio della morte di Nagy e di Maleter. «Noi non avevamo mai creduto — ha detto Gaetano Martino — che i lupi potessero diventare agnelli».

e. a.

La Jugoslavia non esclude la rottura con Budapest

Belgrado, 17 giugno.

L'annuncio dell'avvenuta esecuzione di Imre Nagy ha provocato una vivissima emozione negli ambienti governativi jugoslavi, dove esso è giunto completamente di sorpresa. Non si escludeva a Belgrado la possibilità che l'ex-primo ministro magiaro venisse processato e condannato, ma non si riteneva che nei suoi confronti sarebbe stata decretata la pena massima.

La stampa jugoslava reca stamane la notizia dell'esecuzione di Nagy, Maleter, Gimes e Szilagyi senza farla seguire da commenti. E' comunque opinione generale che essa segna un pericoloso ritorno offensivo degli elementi stalinisti nel blocco dei Paesi sovietici. Si rileva fra l'altro che il processo e le condanne ricalcano fedelmente i numerosi precedenti dell'èra staliniana. Non si nutrono dubbi sul fatto che Pano e le altre siano state direttamente ispirate non già dal governo di Ferenc Muennich bensì dal Cremlino.

Non si esclude che la Jugoslavia stia attualmente esaminando la possibilità di rompere le relazioni diplomatiche con l'Ungheria, in segno di protesta per quello che Belgrado non può non considerare la violazione di un accordo internazionale e d'una solenne promessa.

Le tragiche giornate del '56

23 ottobre 1956. — Prime dimostrazioni degli studenti e degli operai a Budapest.

24 ottobre. — Imre Nagy diviene Primo ministro e promette il ritiro delle truppe sovietiche. Rapido crollo del regime. Budapest liberata.

4° novembre. — Nagy proclama la neutralità dell'Ungheria e chiede il riconoscimento dell'Onu.

4 novembre. — I sovietici arrestano il gen. Maleter, invitato a negoziare, e scatenano l'attacco su Budapest.

5 novembre. — Kadar assume le funzioni di Primo ministro. Nagy si rifugia nell'Ambasciata jugoslava, il cardinale Mindszenty nella Legazione americana.

12 novembre. — L'esercito sovietico, dopo duri combattimenti, riprende il controllo militare del paese.

22 novembre. — Nagy arrestato a tradimento e deportato in Romania.

L'annuncio all'alba di radio Budapest

Venti minuti per leggere i capi d'imputazione - "Il verdetto sia un monito per l'avvenire„ - Il dolore dei giovani patrioti di Maleter rifugiati in Austria

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 17 giugno.

Radio Budapest, nel suo notiziario delle 5 di stamane, ha sostituito la solita voce femminile con la voce grave e cupa di uno speaker maschile: egli, alcune ore dopo che la notizia era stata laconicamente diffusa al mondo dalla Tass e dalla radio sovietica, ha annunciato che l'ex-presidente del consiglio Imre Nagy e l'ex-ministro della difesa Pal Maleter, capo del comitato militare della rivolta contro i russi del 1956, sono stati processati in segreto da un tribunale supremo del popolo e che, giudicati colpevoli, sono stati condannati alla pena capitale.

Il generale Pal Maleter

La sentenza, ha aggiunto lo speaker, è stata eseguita. Oltre ai due imputati principali, sono stati processati e condannati a morte Miklos Gimes, redattore-capo della Nepszabadsag, organo centrale del partito dei lavoratori ungheresi dal 1° al 4 novembre 1956, e il dott. Josef Szilagyi, commissario politico in seno alla polizia fino al 1949. Altri quattro collaboratori del governo Nagy — l'ex-presidente della Repubblica Zoltan Tildy, l'ex-sottosegretario all'agricoltura Ferenc Donath, Ferenc Janosi e Milos Ovasazhyeigi — sono stati condannati da cinque a dodici anni di carcere; un quinto — Sandor Kopacsy — all'ergastolo.

Finora, la data, il luogo e il modo dell'esecuzione sono avvolti nel più fitto mistero; radio Budapest non ne ha fatto alcun cenno pur avendo l'annunciatore parlato per circa mezz'ora. In proposito circolano a Vienna due ipotesi: o gli imputati, per ragioni di sicurezza, sono stati processati e sommariamente liquidati in qualche Paese comunista fuori dell'Ungheria, oppure sono stati condannati e giustiziati in patria. Nel primo caso potrebbero essere stati fucilati; nel secondo, invece, secondo il sistema d'esecuzione capitale vigente in Ungheria, sono stati certamente impiccati, come lo fu a suo tempo Rajk.

Verso le 10 del mattino una seconda trasmissione di radio Budapest ha reso noto che sia Nagy che Maleter e Szilagyi hanno respinto in un primo tempo le accuse, ma poi, schiacciati dalle prove e dalle testimonianze di ventinove teste a carico, hanno reso una confessione parziale. E' stata diramata, inoltre, la notizia che il processo contro uno dei ministri di Nagy, Geza Losonczy, non ha potuto avere luogo poiché l'imputato è morto nel frattempo in carcere.

Sei fitte pagine costituiscono il resoconto dei capi d'accusa diramato per radio a cura del ministero della giustizia ungherese. La lettura ha richiesto venti minuti di tempo. Imre Nagy è imputato di avere organizzato, ancora prima della rivolta, una sedizione contro il governo comunista con l'appoggio degli «imperialisti», e di uomini come Losonczy, Gimes, Szilagyi.

«Il Pubblico Ministero — dice il comunicato — ha accusato Imre Nagy e i suoi otto complici di avere formato una organizzazione per rovesciare il regime statale della Repubblica popolare ungherese e ha accusato inoltre Imre Nagy di alto tradimento e Sandor Kopacsy e Pal Maleter di ribellione.

«Durante il processo è stato provato che Nagy e i suoi complici ebbero una parte di primo piano nella preparazione e nell'attuazione della rivolta controrivoluzionaria dell'ottobre 1956. Zoltan Tildy e Pal Maleter vennero a conoscenza degli obbiettivi ostili di Imre Nagy e dei suoi complici nell'ottobre 1956 e, concordando con tali obbiettivi, si unirono attivamente alla rivolta. I membri del gruppo dei cospiratori, guidando le forze reazionarie interne e in alleanza con gli imperialisti stranieri prepararono un "putsch" destinato a rovesciare la Repubblica popolare ungherese».

«Il tribunale ha stabilito che Nagy, in conformità con i suoi piani, aveva formato con i suoi più stretti seguaci, alla fine del 1955, un piccolo gruppo illegale. Il gruppo svolse la sua attività ostile usando mezzi illegali e approfittando anche delle possibilità legali esistenti. Per attuare il loro scopo (il rovesciamento del regime) essi mobilitarono altre persone. Allo stesso tempo, mascherando i loro veri obbiettivi, comunicavano in modo demagogico slogans "socialisti". Per un breve periodo essi riuscirono a trarre in inganno gente in buona fede per i loro scopi anti-statali.

Il comunicato afferma che «sono stati sottoposti al tribunale documenti segreti, la maggior parte dei quali scritti di pugno dallo stesso Nagy. In un documento, intitolato "Morale ed etica", elaborato nel dicembre 1955, Nagy definisce il regime di democrazia popolare "un regime bonapartista degenerato" e chiedeva il suo abbattimento. In un altro documento, intitolato "Alcuni problemi fondamentali", scritto nel gennaio 1958, Nagy poneva come compito la creazione di un'alleanza delle forze contrarie alla democrazia popolare. Rinunciando al potere delle classi lavoratrici, egli poneva l'obbiettivo di restaurare il sistema pluri-partitico».

Venendo alla rivolta del '56, il comunicato letto da radio Budapest afferma che "il 23 ottobre Yozsef Szilagyi annunciò, durante una riunione illegale, che Nagy era pronto ad assumere il potere. La ben nota dimostrazione del 23 ottobre fu organizzata da Nagy e dal suo gruppo". Inoltre il documento accusa che uno dei cospiratori era in stretti rapporti "con il segretario dell'ambasciata inglese a Budapest, un certo Mr. Cope, e con l'addetto militare britannico, Cowley"; i rivoltosi avevano stabilito contatti anche con "il rappresentante degli imperialisti della Germania occidentale inviato in Ungheria, il principe Loewenstein, che assicurò gli insorti del suo appoggio". I giudici hanno riconosciuto infine che Nagy e i suoi collaboratori "tentarono di resistere anche dopo che le truppe sovietiche ebbero sedato l'insurrezione" dal rifugio dell'ambasciata jugoslava a Budapest».

In base a questa risultanze — conclude il comunicato — «la Corte suprema della Repubblica popolare ungherese ha riconosciuto gli accusati colpevoli» ed ha condannato a morte Imre Nagy, Pal Maleter, Miklos Gimes e Josef Szilagyi, a pene detentive gli altri cinque imputati. «Possa questa severa ma giusta sentenza — ha detto infine lo speaker — servire di monito a quanti volessero tentare in avvenire di cospirare contro lo Stato».

Vale la pena di ricordare come Nagy fu catturato dai russi dopo il 4 novembre, data della massiccia repressione sovietica. Egli ed un gruppo di suoi collaboratori avevano chiesto asilitalità all'ambasciatore jugoslavo a Budapest, Soldatic, il quale, consigliato dal suo governo, accolse la richiesta; i russi, però, insistettero perché gli ospiti venissero consegnati nelle loro mani, garantendo agli jugoslavi che sarebbero stati comunque rispettati e portati in libertà fuori dell'Ungheria. Una grande Zis del comando militare russo venne a prelevare il Primo ministro e i suoi amici: ma essi non furono rimessi in libertà, bensì, sotto scorta armata, portati di forza in Romania e qui internati nella stazione climatica di Sinaia.

Anche al generale Maleter toccò in sorte un inganno simile. Egli venne invitato, la sera del 3 novembre, a Tirok, una località a 30 chilometri da Budapest, per trattare con il comando sovietico il ritiro delle truppe russe dal paese. Invece dai generali, con cui avrebbe dovuto trattare, Maleter trovava nel comando russo i mitra spianati della polizia politica. Arrestato, venne immediatamente caricato su un reattore, e portato, si ritiene, in Russia; dopo quattro settimane ritornava però a Budapest e veniva rinchiuso in un carcere politico.

Proprio ieri visitavamo un campo di giovani profughi ungheresi sistemato alla periferia di Baden, nelle vicinanze di Vienna. Molti di questi giovani, che non hanno ancora vent'anni, avevano preso parte all'insurrezione, sotto gli ordini di Maleter. Uno di essi era stato l'infermiere personale addetto allo stato maggiore del generale rivoluzionario, e ci ha parlato di lui come di un uomo mitico, di un ufficiale di cui non avrebbe mai più potuto ritrovare l'eguale: alto, forte, risoluto, Maleter era l'animatore di quegli adolescenti disperati che con le «bottiglie Molotov» facevano saltare in aria i carri armati russi.

Il profugo ci ha raccontato che nei giorni critici di novembre il generale, a quelli che perplessi e diffidenti lo consigliavano di rifiutare ogni trattativa con i russi, continuava a rispondere fiducioso: «Mikoyan mi ha promesso il ritiro delle truppe. Io ci credo».

Abbiamo telefonato a questo profugo oggi pomeriggio, per chiedergli qualcosa sulle sue reazioni personali e su quelle dei suoi compagni. Ci ha risposto: «Non vogliamo più sentir parlare dell'Ungheria. Essa non esiste più per noi».

e. b.

Maria Maleter, la moglie del generale ucciso, riuscita a fuggire in Austria dopo la rivolta, si era sempre coraggiosamente battuta per ottenere la liberazione del marito. Vive a New York con i tre figli (da sinistra) Judith, Pal e Maria

Il Comitato centrale del partito sarebbe in seduta da ieri a Mosca

Attacchi a Kruscev per le sue riforme in campo economico - Voci sull'epurazione di Suslov, nuovo rivale del Primo ministro - Altri ambasciatori convocati in Russia per il grande rapporto diplomatico

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 17 giugno.

Dopo il primo annuncio dato ieri notte dall'Agenzia *Tass*, la stampa sovietica ha riportato oggi con grande evidenza — però senza commenti — la notizia dell'avvenuta esecuzione dell'ex-primo ministro ungherese Imre Nagy e degli altri tre capi della rivoluzione ungherese. La *Pravda* pubblica in quinta pagina l'annuncio delle condanne su quattro colonne piene. Esso ha per titolo «Rapporto del Ministero della Giustizia della Repubblica popolare ungherese sul processo di Imre Nagy e dei suoi complici». Le *Izvestia* recano le notizie sulla fine di Nagy, Maleter e dei due giornalisti ungheresi in quarta pagina, anch'esse su quattro colonne. Radio Mosca ha dato alle otto di stamane il primo annuncio (la *Tass* lo aveva invece diramato ieri verso la mezzanotte, riprendendolo dall'Agenzia ungherese *M.T.I.*), però confuso in un notiziario dedicato in massima parte alla risposta del primo ministro Kruscev alla lettera del presidente Eisenhower. Del resto le prime pagine dei giornali recavano stamane appunto il testo della nota di Kruscev.

Negli ambienti diplomatici di Mosca l'avvenuta esecuzione di Nagy viene per lo più intesa come «un gesto di risposta» al preteso ritardo dell'Ovest nel dare il via alla conferenza alla sommità. I due problemi, per differenti che appaiano agli occhi occidentali, vengono qui invece considerati in stretta dipendenza l'uno dall'altro. La mancata adesione dell'Occidente alla conferenza, mostra di dire Mosca, ha ritardato la distensione internazionale, rendendo così inevitabile che «la giustizia facesse il suo corso nei confronti dei traditori ungheresi». La impressione è che il processo e la condanna di Nagy confermino che l'attuale direzione del Cremlino si sente «sicura» e sa di non correre il rischio, pur con la grave decisione presa, di nuovi disordini o rivolte in Ungheria.

Di particolare importanza vengono considerati i due passaggi del comunicato sul «caso Nagy» in cui si menzionano Tito ed il cardinale Mindszenty. Per quanto riguarda Tito, la tragica vicenda di Nagy ha offerto manifestamente il destro per attaccare il ruolo avuto da Tito e dalla Jugoslavia nei giorni della rivolta ungherese. Il testo sottolinea in particolare che fu l'ambasciata jugoslava a dare asilo a Nagy, «permettendogli così di prolungare la propria condotta di tradimento». Notevole anche l'avvicinamento fra la Jugoslavia e l'America. Come Tito diede aiuto a Nagy, così l'ambasciata americana ospitò il card. Mindszenty. Il riferimento al cardinale lascia chiaramente sottintendere che se egli uscisse dall'ambasciata americana verrebbe arrestato e processato; e con ogni probabilità condannato a morte.

Due altri ambasciatori sovietici all'estero sono in cammino per Mosca: ed un terzo si prepara a partire. E' già giunto nell'Urss ed è atteso a Mosca per domani l'ambasciatore sovietico in India. E' arrivato in Russia l'ambasciatore russo a Belgrado. L'ambasciatore dell'Urss in Danimarca Nikolai Slavine partirà domani da Copenhagen per una «lunga vacanza» a Mosca. Sono così otto gli ambasciatori dell'Occidente e del Medio Oriente convocati a Mosca; in maggioranza essi sono membri del Comitato centrale. Oggi correva voce che Suslov fosse rientrato a Mosca: non se ne è avuta conferma.

Negli ambienti diplomatici occidentali della capitale sovietica viene dato per certo che la riunione del Comitato centrale del partito comunista abbia già avuto inizio stamane. Si presume che l'organo direttivo del partito e come tale responsabile dell'impostazione della politica interna ed estera dell'Urss, passerà al vaglio gli indirizzi dati all'una e all'altra da Kruscev e formulerà forse degli appunti e delle critiche alle iniziative del primo ministro.

Per ciò che riguarda la politica interna non è escluso che critiche possano venir mosse contro le riforme adottate da Kruscev nel settore del decentramento dell'industria e della riforma delle macchine agricole alle cooperative. Sembra infatti che le due riforme non abbiano dato i risultati sperati.

Nel settore della politica estera non è improbabile che si improveri a Kruscev di non essere riuscito ancora a realizzare la conferenza al massimo livello. Ma sembra che Kruscev abbia tuttora saldamente in mano la situazione all'interno del Comitato centrale e che, se ci sarà una epurazione, questa riguarderà Suslov, considerato il nuovo rivale del primo ministro.

L'ultima lettera di Kruscev ad Eisenhower, consegnata ieri e pubblicata oggi, respinge in sostanza le proposte occidentali di disarmo (che comprendevano il controllo aereo e terrestre) e non accetta, come «insultante», la richiesta occidentale di porre nell'agenda dei lavori il problema dei Paesi dell'Est europeo sotto controllo comunista. E' tuttora dubbio fra gli osservatori se i negoziati per «incontro alla sommità» siano giunti ad un punto morto o se al contrario l'Urss stia facendo uno sforzo decisivo per ottenere che l'Occidente acceleri i tempi per i colloqui tra i capi di governo.

Henry Shapiro

CRONACA CITTADINA

La candidatura di Torino al Mec

Vasta eco a Roma dell'appello ai parlamentari

Consensi da tutto il Piemonte e da altre parti d'Italia - L'adesione di tutte le categorie economiche e dei circoli torinesi

Di *telefonate da Roma:*

L'invito de «La Stampa» ai trentasei parlamentari italiani della Assemblea Europea ha suscitato larga eco di commenti. Alcuni parlamentari da noi avvicinati hanno assicurato che l'appello del nostro giornale e i dati da noi esposti non saranno dimenticati a Strasburgo quando la delegazione italiana si riunirà per decidere sulla candidatura ufficiale di una città italiana.

Tutti i parlamentari si mantengono molto riservati tenendo fede ad un impegno preso. Anche la commissione internazionale di urbanisti, ha chiarito di non aver concluso i propri lavori indicando una città «favorita», ma semplicemente elencando pregi e difetti di ogni candidata sul piano tecnico.

Negli ambienti vicini al vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Pella, si è dichiarato al nostro giornale che «continua l'opera di illustrazione dei titoli per i quali l'Italia può a buon diritto rivendicare la sede del Mec. Il problema viene esaminato obiettivamente, e ciò conferma che allo stato attuale nessuna delle candidate dei vari Paesi è in condizione di contare sull'unanimità di consensi prescritta dal trattato».

L'unanimità è necessaria nella prossima (21-23 giugno) Assemblea Parlamentare di Strasburgo, il cui voto avrà valore consultativo, ma in sede di «consigli di ministri» della Comunità. Quest'ultimo organismo europeo, al quale soltanto spetta di deliberare, è convocato per il primo luglio a Bruxelles; appare sin d'ora dubbia la possibilità di un accordo all'unanimità fra belgi ed italiani, francesi e lussemburghesi (i tedeschi sono gli unici a non aver presentato candidature mentre gli olandesi si accontenterebbero di avere la Corte di Giustizia Europea).

Non è escluso che la scelta definitiva della capitale del Mec sia più lontana di quanto potrebbe apparire dall'imminenza delle votazioni di Strasburgo e di Bruxelles. Una ragione di più per sperare, senza presunzione ma senza rinunce, il perché Torino ha titoli per essere prescelta.

Sempre a Roma, nella sede della «Famija Piemontèisa» il senatore Guglielmone parlerà oggi su «Torino e la solidarietà europea».

Da tutto il Piemonte e da altre parti d'Italia ci sono giunti telegrammi, lettere, telefonate di adesione al nostro «invito a trentasei parlamentari italiani». Segnaliamo i messaggi dei maggiori esponenti delle categorie economiche torinesi, dal presidente della Camera di commercio dott. Vitelli, al presidente dell'Associazione commercianti sig. De Marchi, al comm. Emanuel per gli industriali, al presidente del Collegio dei ragionieri e periti commerciali prof. Lucchetti.

Anche organismi fra i più rappresentativi della città e non usi ad ordini del giorno come il Rotary, il Circolo Subalpino, i Lyons, ci hanno inviato, attraverso i loro presidenti, ing. Catella, avv. Morone, avv. Toschi, «le più vive espressioni di approvazione e consenso per la misurata, dignitosa difesa della candidatura di Torino».

Altri messaggi ci sono giunti da cittadini di ogni ceto sociale. L'«invito a trentasei parlamentari» non è soltanto nostro ma dell'intera città.

Mattatoio e Ciriè-Lanzo al Consiglio comunale

Deciso di acquistare la sede per l'Ostella della Gioventù

Una mozione d'ordine dell'avvocato Cravero (pli) ha aperto ieri sera la discussione del Consiglio. Egli ha chiesto se, dopo la seduta segreta della sera precedente dedicata al Mattatoio, il Sindaco intendesse porre ancora in discussione il progetto esecutivo per il nuovo macello o se la soluzione di così grave problema dovesse intendersi differita. Ha aggiunto che se la decisione del Consiglio di Stato fosse conforme a quanto pubblicato dai giornali, il Comune dovrebbe aprire senz'altro un'inchiesta per appurare le responsabilità del ritardo nella proroga del decreto di esproprio.

Il Sindaco ha confermato che la domanda di proroga è stata avanzata nei termini richiesti «Non penso — ha proseguito — che sia opportuno accantonare il progetto. Sarebbe come annunciare che il Comune è già deciso a battere un'altra strada. Il progetto va comunque discusso. Sovrano il Consiglio di revocare, se sarà il caso, la sua approvazione». Dello stesso parere si è dichiarato l'assessore alle opere pubbliche ing. Anselmetti.

Il Consiglio ha anche discusso la questione dei passaggi a livello sulla Ciriè-Lanzo «impedimento al traffico e alla vita dei paesi» ha detto l'on. Castagno (psi). Sarebbe sua di accordarsi con la società concessionaria l'esigenza di trasformare in sottopassaggi o sovrapassaggi questi attraversamenti. Tanto più grave è la questione per i passaggi a livello della ferrovia in città (via Borgaro, via Mondovì, via Sansovino ecc.).

Il sindaco ha dato assicurazioni: è all'esame della società il trasferimento della stazione attuale e la soppressione di due passaggi a livello. Per gli altri, la questione sarà studiata prossimamente.

A proposito dell'acquisto per 72 milioni di una villa di via Cumiana per adibirla ad Ostello, la signora Artom (dc) ha spiegato per quali ragioni non giudichi opportuna la scelta. Non di una vecchia palazzina nobiliare hanno bisogno i giovani nomadi, con un breve giardino senza possibilità di attendamento, ma di un edificio semplice e funzionale fornito di molti servizi igienici. Sarebbe meglio, oltre tutto, che l'Ostello sorgesse lungo una grande strada.

Dopo l'intervento di altri consiglieri, del Sindaco e di alcuni assessori, è stato deciso a maggioranza l'acquisto della villa. Servirà come sistemazione provvisoria.

La nuova circolazione nelle vie Bertola e S. Francesco

Da domani mattina entreranno in vigore nuove disposizioni in materia di circolazione cittadina, decise dal Municipio. Esse mirano ad alleggerire l'incrocio di via Pietro Micca e via S. Francesco d'Assisi e quello di piazza Solferino. Su via S. Francesco d'Assisi viene istituito il senso unico in direzione sud-nord, nel tratto fra via S. Teresa e via Bertola. Un altro senso unico è istituito in via Bertola in direzione est-ovest, nel tratto tra via S. Francesco d'Assisi e via Stampatori. E' abolita la sosta dei veicoli sul lato levante di via Botero nel tratto fra piazza Solferino e via Bertola, come pure sul lato sud di via Bertola, nel tratto compreso fra via Pietro Micca e via S. Francesco d'Assisi.

Come avviene per il divieto di svolta a sinistra applicato in via Roma, nei primi giorni i vigili si limiteranno a fischiare agli utenti delle strade inosservanti sanzioni multarli.

Mezza città ha assistito a Russia-Inghilterra alla tv

Ieri sera durante la trasmissione i bar erano gremiti - Della "Coppa del mondo„ si interessano anche i non sportivi

Le riprese dirette, dalla Svezia, degli incontri più avvincenti del torneo mondiale di calcio hanno riconciliato il pubblico con la tv. Non solo gli sportivi e i competenti seguono con interesse le partite da Stoccolma, da Gotaberg o da Malmoe. La maggior parte dei «tifosi» televisivi è costituita, anzi, da persone che finora non si erano mai mosse di casa per assistere ad un incontro delle squadre locali. E che probabilmente non si appassioneranno per nulla, alla ripresa del campionato italiano, alle sorti della Juventus o del Torino, del Milan o del Napoli.

Il loro «tifo» è puramente di carattere televisivo, sono lieti di avere in sala da pranzo; a portata di mano, le «nazionali» più famose: quelle della Russia, del Brasile, dell'Inghilterra, della Svezia, eccetera. Madri di famiglia, ragazzi, compitissimi funzionari discutono in questi giorni sulla «mediana» del Paraguay o sugli «attaccanti» del Galles. Hanno imparato nomi stranissimi, come Kuznetsov o Allchurch.

Ieri sera, durante la trasmissione di Russia-Inghilterra, tutti i bar erano affollatissimi. Per un'ora e mezzo, sembra quasi incredibile, hanno taciuto persino il «flipper» e il «juke-box». Verso le 16,30 molti torinesi si affrettavano verso la propria casa, o quella di un parente che possiede il televisore, o verso il solito bar.

Chi guardava la partita mentre cenava, correva il rischio di rovesciare il vino o di mettersi in bocca il turacciolo del fiasco anziché un pezzetto di pane: durante le fasi più emozionanti dell'incontro, non bisognava distogliere lo sguardo dal video, era assolutamente vietato parlare o accendere la luce. Ogni accenno di interruzione, ogni distrazione dell'immagine provocavano gesti di timore e delusione. Per poter avere, ogni sera, la telecronaca della partita fra i due colossi del calcio qualche impiegato o operaio ha chiesto di anticipare l'uscita dal lavoro.

Per la vertenza Lancia delegazione dal Sindaco

Una delegazione composta dal segretario provinciale della Fiom Garavini, dal segretario dei metalmeccanici della Uil Arvonio e da quello della Cisl Borra si è recata ieri mattina dal sindaco avv. Peyron per illustrargli la situazione delle maestranze della Lancia. In un mese gli operai hanno già effettuato nove giornate di sciopero e si accingono a sospendere nuovamente il lavoro venerdì prossimo.

I sindacalisti hanno sottolineato che l'agitazione della Lancia minaccia di provocare ripercussioni di carattere economico in tutta la zona di San Paolo. L'avv. Peyron, a quanto risulta, ha assicurato il suo interessato mediatore tra le parti.

Il segretario della Uil ha dichiarato: «Se si esclude il colloquio svoltosi il 20 maggio all'Unione Industriale non è sinora stata possibile incontrarsi con i dirigenti della Lancia. Riteniamo che sarebbe utile poter discutere la vertenza con il nuovo presidente ing. Fidanza. Bisogna tener presente che negli ultimi due anni gli operai della Lancia hanno veramente collaborato e meritano un riconoscimento. Non a caso i sindacati hanno fissato lo sciopero per venerdì: si è stabilita una data relativamente lontana con la sincera speranza che nel frattempo possano sorgere possibilità di trattative».

Per solidarietà con gli operai della Lancia la Cisl e la Uil hanno indetto sottoscrizioni fra i propri aderenti e simpatizzanti. Il comitato direttivo dei metalmeccanici della Uil ha aperto la sottoscrizione con 100 mila lire ed i membri di commissione interna della Uil alla Fiat hanno versato, a titolo personale, 60 mila lire.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23,6
MINIMA +15

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +19,6, umidità 67 %, pressione 745,2, cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** Cielo nuvoloso con possibili rovesci sulla zona alpina. **Temperature a Casello:** massima +24,6, minima +14,5.

Era scomparso giorni fa con le chiavi della cassaforte

Si costituisce alle "Nuove„ per ammanchi l'ex-vice direttore dell'albergo Fiorina

In novembre era già stato denunciato per appropriazione di 6 milioni - Poi fu perdonato - La nuova fuga con 600 mila lire - Si è presentato al carcere con le dispense dell'Università: si prepara alla laurea

Si è costituito al carcere ieri sera l'ex «chef de reception» dell'albergo Fiorina di via Pietro Micca. Si chiama Franco Pisano, ha 37 anni, è alto, distinto nelle maniere, elegante nel vestire. I carabinieri lo cercavano da tre mesi dopo che la Procura della Repubblica aveva spiccato mandato di cattura contro di lui perché responsabile di appropriazione indebita per oltre sei milioni, e di falso in atto pubblico.

Il Pistone, elemento di primo'ordine nel suo lavoro, godeva della massima fiducia degli amministratori. Teneva i rapporti con i clienti, ritirava i denari, aveva in chiave della cassaforte. Nel novembre dello scorso anno un cliente straniero, ingegnere, lasciò in deposito all'albergo delle valute; la somma fu messa in cassaforte, come accade in casi simili; però, quando andò per riprenderla, non c'era più. Una indagine sollecita da parte dei responsabili dell'albergo, stupiti e quasi increduli, permise di indirizzare i sospetti sul Pistone.

Costui ammise e fini' per confessare che si era appropriato di 5 milioni e 750 mila lire, trattenendosi parte dei denari che riceveva dai clienti, alterando i conti. Immediatamente venne licenziato e denunciato alla magistratura. Ebbe inizio la istruttoria, poi il rappresentante della società che gestisce il Fiorina, dott. Silvio Bausone, si recò dal giudice ad implorare clemenza per il giovane. «Mi fa pena, disse, è venuto a spergiurare che si è trattato di un momento di follia. E' pronto a restituire il maltolto. Se non lo fa servitare, noi siamo pronti a risassumerlo».

Venne ritenuto con la medesima qualifica e l'impegno di liquidare una parte dello stipendio a copertura dell'ammanco. Pochi mesi e poi la sorpresa. Un mattino il dott. Bausone al vide portare una lettera del Pistone. Gli chiedeva scusa di non poter rientrare al suo posto: la necessità lo aveva costretto a portar via altri denari. Con i denari — 607 mila lire — erano scomparsi tutti i libri contabili. Evidentemente andava impedire che si potesse ricostruire la somma sottratta. Ed anche la chiave della cassaforte. Di modo che per alcuni giorni la cassaforte dell'albergo rimase chiusa, e si dovette far intervenire gli specialisti per riaprirla. Infine un libretto di assegni: il giovane sperava di poterli girare a proprio profitto, ma la società prontamente li fermò presso tutti gli istituti bancari.

Fu denunciato una seconda volta tramite l'avv. Bianca Giudetti Serra. Non si è saputo perché si sia comportato in questo modo incomprensibile, soprattutto perché abbia rubato dopo essere stato risassunto e perdonato. Egli si limitò a far sapere di «aver perso una forte somma». C'è chi dice che giocò una fortuna contraria a Saint Vincent, c'è chi parla di spese folli per una donna di cui si era innamorato e che aveva conquistato al suo affetto dopo lunga e costosa lotta, in fine qualcuno sostiene che egli abbia presso i denari per concorrere al finanziamento della campagna elettorale di un partito di estrema destra.

In questi tre mesi il Pistone è vissuto alla macchia: pare correttamente quattro lingue, ne sta imparando una quinta ed è laureando alla Facoltà di scienze economiche e commerciali.

Ieri sera, presentandosi alle Nuove insieme con il suo difensore avv. Mario Dal Fiume, aveva nella mano il braccio dispense universitarie e libri. Chiese di essere autorizzato a tenerli in cella: «Non so quanto dovrò rimanere qui da voi, almeno che appelliti del tempo che avrò a disposizione per prepararmi gli ultimi esami che mi mancano alla laurea».

Ultimo giorno di scuola per ginnasi e istituti

Gli scrutini al Sommeiller - La media più alta: sette 10, tre 9

Oggi ultimo giorno di scuola per 31 mila allievi dei ginnasi, licei, istituti magistrali e tecnici di Torino e provincia. Venerdì avranno inizio gli esami di idoneità e ammissione, e per questo giorno dovranno essere presenti tutti gli scrutini. Si deve ai limiti di tempo ristretti se nel maggiore istituto tecnico della città, il Sommeiller, che conta 2.700 alunni, le lezioni sono terminate già la settimana scorsa. Stamane andranno a scuola per l'ultima volta soltanto alcune classi.

I risultati degli scrutini sono questi. *Ragionieri:* 870 promossi, 631 rimandati, 138 respinti. *Geometri:* 183 promossi, 170 rimandati, 26 respinti.

Il più bravo della scuola si chiama Giorgio Molino e frequenta la III B del corso per geometri. Ecco i suoi voti: 9 d'italiano, 10 di storia, 10 di matematica, 10 di fisica, 10 di chimica, 9 di scienze, 10 di costruzioni, 10 di topografia, 9 di disegno, 8 di educazione fisica e naturalmente 10 di condotta. Ha 18 anni ed è finalmente l'opposto del tipo dello sgobbone macilento ed occhialuto delle vignette umoristiche: alto un metro e ottanta, robusto, sportivo, pratica attivamente la boxe ed il nuoto. Suo «hobby» la fisica. A scuola predilige le materie scientifiche.

Oggi si conclude il processo alla banda delle tabaccherie

Il P.M. ha chiesto 17 anni per il principale imputato

In Corte d'Assise si conclude oggi il processo contro la banda di giovani che si erano dedicati alle rapine nelle tabaccherie e ai furti di automobili. Ieri mattina il P. M. dott. Ribet, al termine della requisitoria, ha chiesto 17 anni di carcere e 250 mila lire di multa per Sergio Alessandro; dieci anni e mezzo e 110 mila lire per Aurelio Folliero; quattro anni per Luciano Balestra; 4 anni e 9 mesi per Piero Rodotti. Nei confronti di altri tre giovani, imputati di ricettazione, il pubblico accusatore ha chiesto pene minori, e l'assoluzione per due donne — rispettivamente madre e zia di uno dei principali imputati — che devono rispondere di favoreggiamento.

Tra ieri pomeriggio e stamane parlano i difensori, avv. Accattino, Asti, Astore, Colla, Mario Dal Fiume, Durand, Gatti, Malani e Noya. La Corte è presieduta dal dott. Carron-Ceva, cancelliere il dott. Santostefano. Le imprese più clamorose della «banda delle tabaccherie» furono le rapine a mano armata ai danni dei gestori delle rivendite di via Giacomo Dina 75 e di corso Orbassano 128, nel gennaio scorso e a pochi giorni di distanza.

Mille persone si erano asserragliate in casa

Notte di terrore per catturare un pazzo armato di rivoltella

Il forsennato punta la pistola alla madre e al nipote - Poi si affaccia al balcone e minaccia di sparare su chiunque - La polizia circonda l'edificio - Drammatici appelli di funzionari, di un medico e di un avvocato - Furibonda lotta per disarmarlo

Allarmante atmosfera ieri notte nel popoloso quartiere di via Leoncavallo 104: un pazzo, armato di rivoltella, minacciava, dal balcone della propria abitazione, di uccidere se stesso e chi voleva disarmarlo. I mille abitanti del grosso caseggiato non hanno dormito un po' per il panico, un po' per vedere come finiva. Asserragliati in casa ascoltavano il drammatico colloquio del folle con le forze di polizia che cercavano di convincerlo ad abbandonare l'arma e a scendere. L'atmosfera carica di drammaticità ha avuto il suo apice dopo 3 ore quando il passo è stato immobilizzato.

E' un giovane di 36 anni, Piero Chiaudrero, che abita con la madre Felicina Stevenin di 56 anni in un alloggetto al secondo piano dello stabile indicato. Da dieci anni la sua mente non è normale. Forse tutto risale ad una delusione d'amore. In quell'epoca appunto, al culmine di quella sera esperienza sentimentale, cercò di uccidersi. In una strada della collina si sparò un colpo di rivoltella in direzione del cuore, ma il proiettile non lo raggiunse. Tuttavia egli rimase ferito gravemente e fu salvato grazie alla prontezza dell'avvocato Carlo Grandi abitante in via Saluzzo 33 il quale, di passaggio per quel luogo, subito lo caricò in macchina e lo trasportò all'ospedale. Il giovane vi rimase ricoverato due mesi durante i quali il professionista andò più volte a trovarlo e alla fine gli procurò anche un buon posto di lavoro.

Ma a periodi di serenità succedevano per il Chiaudrero periodi di offuscamento mentale. Per ben tre volte egli fu ricoverato in casa di cura, a Villa Cristina. L'ultima sua diminuzione risale a undici mesi fa. Da allora lavorò saltuariamente.

L'altra sera, alle 23 il giovane era in casa con la madre, ieri lavorava a maglia, lui leggeva il giornale. Ad un tratto Piero posò il foglio, tolse di tasca una rivoltella, una piccola 6,35, e incominciò a caricarla. La madre, allarmata, gli chiese che cosa volesse fare. «Uccidermi» rispose il figlio. La donna gli andò presso per togliergli l'arma, ma egli glielo puntò: «Lasciami stare, altrimenti ammazzo anche te». Disse guardandola con occhi sbarrati. La madre corse fuori, si recò in una casa vicina, all'abitazione di un altro figlio, Mario, che abita con la moglie Albina Peiroleri e il figlio Aurelio di 20 anni. Mario non era in casa, c'era però suo figlio. Il giovanotto, ascoltato il racconto della nonna, si recò di corsa a casa dello zio. Lo trovò steso sul letto, la luce era spenta, la rivoltella era sul comodino. «Cosa intendi fare?», gli chiese. «Vattene — fu la risposta —, altrimenti sparo a te e poi a me».

Il giovane si precipitò fuori, telefonò al commissariato Barriera di Milano. Cinque minuti dopo due agenti erano in fondo al portone, altri due salirono ad Aurelio Chiaudrero e salirono le scale. Ma il passo era ad attenderli sul pianerottoio; la sua voce minacciosa fermò i tre all'ultima rampa: «Se fate un altro scalino, sparo». La crisi della follia era nel suo pieno sviluppo, non si poteva rischiare. Gli agenti andarono a chiedere rinforzi. Nel giro di mezz'ora lo stabile fu circondato: c'erano agenti della Narcotica, della Volante, della Mobile, della Celere, vigili del fuoco, infermieri della Croce Verde. Le forze di polizia erano al comando del vice-questore dottor Allitto, del commissario di zona dott. Martuscelli e del funzionario di notturna dott. Casula.

Nel cortile, mentre i cassigliani seguivano con trepidazione le fasi del dramma, il dott. Allitto iniziava il passo a scendere; ma quello non obbediva: lo si vedeva girare su e giù e in giù per la cucina, davanti alla finestra illuminata, tenendo la rivoltella in pugno. Il vice-questore pensava di ricorrere al medico che lo aveva avuto in cura durante le sue permanenze a Villa Cristina. Il dott. Bria Berter. Lo psichiatra giungeva nel cortile di via Leoncavallo 104 e cercava di convincere il pazzo a desistere dal suo proposito e ad arrendersi, ma nemmeno le sue parole potevano convincerlo.

All'alba il dott. Allitto, il dottor Martuscelli e il medico si portarono fin davanti alla porta del passo e cercavano di convincerlo ad uscire sul balcone. Questa volta il Chiaudrero obbidiva: due minuti dopo era sul balcone, ma sempre con la rivoltella in mano. I funzionari di polizia scendevano in cortile e, allo scoperto, cercavano di avviare con il pazzo un colloquio. «Vieni giù — gli dicevano —, butta la pistola, sei giovane, hai tutta la vita davanti, perché vuoi metterti nei pasticci?». Il Chiaudrero rispondeva a monosillabi confusamente, a tratti chiaramente: ma affermava di no; e ora minacciava di morte chi intendeva salire, ora si puntava la rivoltella al cuore.

Allo sei il folle chiese delle sigarette; salirono a portargliele gli agenti Mistano e Carbone del la Volante: essi riuscirono ad andare fin sul balcone, ma non poterono tentare di disarmarlo, perché egli teneva sempre la rivoltella puntata. Poco più tardi il passo domandò di parlare con l'avv. Grandi, il professionista che lo aveva salvato in occasione del tentativo di suicidio. Anche l'avv. Grandi corse sul posto, salì nell'alloggio, parlò col Chiaudrero, ma non poté ottenere che egli gli consegnasse la rivoltella.

Alle sette accadeva l'imprevisto. Due agenti, parlando con il passo, lo invitarono, senza molte speranze, a scendere per andare a prendere il caffè. Egli disse di sì senza esitare. Rientrò, si lavò, tornò sul balcone a pettinarsi, poi scese. La sua mano destra, confiscata nella tasca, stringeva visibilmente la rivoltella. Come uscì dalla porta che dà sul cortile, due guardie gli balzarono alle spalle. Prima che venisse immobilizzato passarono quattro minuti di lotta accanita e dovettero intervenire anche i funzionari e gli infermieri della Croce Verde. Mentre si divincolava disperatamente, il Chiaudrero era riuscito ad estrarre la pistola e già stava puntandola contro il dott. Allitto e il dott. Martuscelli. Ma prima che potesse premere il grilletto un agente riuscì a togliergliela di mano.

Pochi minuti dopo il pazzo veniva legato sull'autoambulanza che partiva velocemente verso l'ospedale psichiatrico.

Polizia e infermieri tentano di immobilizzare l'infelice per portarlo in manicomio

Abbandona moglie e 3 figli

La polizia ricerca un uomo scomparso il 2 giugno abbandonando la moglie e i tre figlioletti. E' il ventitreenne Antonio D'Elisa, nativo di Minervino Murge, abitante in un alloggetto di via Romani. Il D'Elisa è uscito di casa dicendo di andare in cerca di lavoro: da quel momento non ha più dato notizie di sè. La moglie ha denunciato la scomparsa soltanto ieri. Non sa come mantenere i figli.

Torino non può per ora assorbire altre forti masse di immigrati

Dichiarazioni del Sindaco - Il settore edilizio non è in grado di dar lavoro a una manovalanza divenuta esuberante - Il problema della qualificazione professionale

Una recente sentenza del Tribunale civile di Roma ha affermato, in ossequio alla Costituzione, che i Comuni non possono rifiutarsi di iscrivere nei registri di residenza chiunque ne faccia richiesta. Questa sentenza contrasta con le disposizioni restrittive che, in forma di vecchie leggi, i Comuni ancora usano applicare per la concessione della residenza. Interrogato sulle conseguenze che potrà avere la decisione del magistrato, il sindaco avvocato Peyron ha dichiarato all'agenzia Ansa che Torino ha sempre agito, nei confronti degli immigrati, con una certa larghezza. Le disposizioni delle varie leggi sono state applicate con moderazione e senso realistico, proprio nello spirito della Carta Costituzionale. «Ora però — ha aggiunto l'avv. Peyron — la situazione appare seria. Ritengo che il potere di assorbimento finora dimostrato da Torino debba considerarsi prossimo al livello di zero. Considerino perciò coloro che si muovono dal Meridione di non venire per ora nella nostra città».

Il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro, dott. Donnet, di fronte al «carattere indiscriminato e torrenziale» assunto negli ultimi anni dall'immigrazione dal Sud verso Torino, ha sostenuto la necessità di nuove norme che permettano «di filtrare e diluire le masse di immigrati». Nonostante le iniziative attuate nella nostra provincia con corsi per apprendisti e corsi di studio per coloro che sono privi di licenza elementare, non è possibile fare una preparazione al lavoro a tutti coloro che giungono sprovvisti di qualificazione professionale o addirittura del titolo obbligatorio di studio.

Il campo edilizio — ha aggiunto il dott. Donnet — offriva, sino all'anno scorso, una valvola di sicurezza alla pressione creata sul mercato del lavoro, dalla corrente migratoria. La diminuita attività di questo settore, che assorbe gran numero di manovalanza, aggrava quest'anno la situazione. Ed è difficile trovare nuovi sfoghi al costante afflusso di mano d'opera non qualificata proveniente dal Sud.

«Per queste ragioni — ha concluso il dott. Donnet — occorre mettere in allarme i fattori competenti affinché venga evitato un intensificarsi del flusso migratorio in relazione con gli imminenti lavori per i trafori del Monte Bianco e del Gran S. Bernardo, lavori per i quali la macchina ha praticamente sopplantato l'uomo e la richiesta di mano d'opera, come avviene per le costruzioni stradali in corso, è ormai ampiamente coperta con si forme attualmente a disposizione nella regione».

E' morto in ospedale dopo tre giorni di agonia il 73enne Rodolfo Stradaioli. Nel suo alloggio in via Balmarina 22, era caduto da una scala fratturandosi il capo.

Furti d'auto — L'A. C. comunica che ieri è stata rubata una «600» bianco-blu targata TO 240417. E' stata ritrovata l'«Aurelia» M1 355292.

LA GALLERIA D'ARTE CAVOUR, 13 *via Cavour*, è lieta di comunicare che, grazie alla cortesia dei nuovi conduttori dei locali, la vendita a stralcio dei mobili, *supermobili, dipinti ecc*, è prorogata a tutto il 21 corr. Da oggi, più che mai, condizioni semplicemente eccezionali. Orario: 10-12,30; 15-19,30.

FALLIMENTO «COIMEX» SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE di *Angelo Mastrorosa* & C. e di *Angelo Mastrorosa* in proprio. Per incarico del Signor Curatore e con l'autorizzazione del Signor Giudice Delegato, la *Galleria Agraria, portici Barbaroux 5 (p.zza Castello)* procederà nei giorni di venerdì 20 e sabato 21 alle ore 21 alla vendita all'asta delle attività fallimentari costituite da quadri, mobili, antichità varie. Oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20 esposizione generale.

MOBILIFICIO OMAF 20 RATE Cumere sia 20.000, tinelli da 54.000 vasto assort. *Garibaldi 9* (cortile)

CASABELLA mobili, rateazioni, mostituz. mobili usati, garanzia; via *Garibaldi 4, telefono 531-107.*

STATO CIVILE

Patrone Maria v. Tacca, anni 74, nata a Cuneo di Arnoscia, ab. c. Quintino Sella 117; **Micetto** Francesco, 60, Castagnole Monf., e Orbassano 295; **D'Angelo** Arduino, 76, Teramo, c. Peschiera n. 180; **Fornero** Basilio, 61, Arignano, v. Bardonecchia 128; **Domenico** Natale, 90, Torino, corso Quintino Sella 5; **Manissero** comm. Vincenzo, 83, Pocapaglia, v. Sacchi 64; **Cocchi** Solitaria m. Giuseppe, 37, Piombino, v. Mazzoncelli 51; **Pautasso** Mario, 61, Moncalieri, v. Sommariva 3; **Fassina** Giuseppa v. Francese, 69, Torino, v. Pentasoni 9; **Negro** Giuseppe, 76, Tesseno, v. Finalmarina 18.

Deceduti in ospedale: **Ferne** Giuseppe, 52, Torino; **Zamboni** Mario, 25, Cossacchio; **Crivello** Anna v. Relle, 66, Moncalieri; **Galfré** Angela v. Burzio, 69, Torino; **Calvi Adele** m. Marin, 77, Biella; **Faletti** Francesco, 65, Pelestro; **Lombardi** Pietro, 61, Alessandria; **Cometta** Domenico, 72, Torino; **Riva Rivet** Giovanni, 58, Riborduno; **Caralla** Maria v. Nicoloro, 44, Stignano; **Aggio** Giovanni, 59, Bottrighe; **Molrano** Pietro, 54, Albiano; **Manconi** Maria m. Juliani, a. 69, Milano.

Morti 33, nati 44, matrimoni 35.

Una mozione in Consiglio contro l'esecuzione di Nagy

L'ordine del giorno non è stato discusso per l'opposizione dei comunisti - Una corona dei liberali al monumento a Kossuth

Alla riunione del Consiglio comunale, ieri sera, il capo-gruppo dei democristiani, comm. Torretta, ha presentato un ordine del giorno in cui invitava l'assemblea ad esprimere la sua profonda esecrazione per l'uccisione dell'ex-primo ministro ungherese Nagy e del generale Maleter. I consiglieri democristiani si sono opposti, alla discussione, affermando che la mozione non era compresa nell'ordine del giorno. Ecco il testo:

«Il Consiglio Comunale di Torino, che già nel 1956 aveva condannato l'intervento d'armate straniere in terra d'Ungheria ed aveva reso omaggio allo sfortunato eroismo dei patrioti magiari, operai, studenti, contadini, professionisti ed artisti che avevano col loro sangue testimoniato del valore perenne degli ideali di libertà e di democrazia, oggi, alla notizia della avvenuta esecuzione della pena capitale inflitta ad Imre Nagy, a Pal Maleter, a Miklos Gimes, e ad Joseph Szilagy esprima il proprio orrore per gli omicidi freddamente perpetrati, la sua profonda esecrazione per ogni forma di tirannide sia che essa agisca con la aperta violenza, sia che essa si valga del fosco sistema del processo segreto, e reverente si inchina dinanzi alle tombe recenti dei nuovi martiri della libertà».

L'uccisione di Imre Nagy, di Maleter e degli altri patrioti che parteciparono all'eroica rivolta del popolo magiaro, ha suscitato vive emozioni fra i torinesi. Nel pomeriggio una delegazione di liberali tra cui l'avv. Cravero e il segretario Arrigo, rappresentanze del movimento giovanile del p.l. e della Federazione italiana volontari della Libertà ha deposto una corona davanti al monumento dell'eroe ungherese Kossuth. Ignoti cittadini avevano già deposto ai piedi del monumento mazzi di fiori.

Una medaglia di benemerenza al Procuratore della Repubblica

Al Procuratore della Repubblica dott. Tuttolomondo ieri pomeriggio è stata consegnata una medaglia a testimonianza delle sue benemerenze nel campo della redenzione sociale. Il dott. Tuttolomondo è presidente del patronato per i liberati dal carcere che assiste gli ex detenuti senza mezzi e le loro famiglie. Alla cerimonia erano presenti il Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Elli Gentili e il direttore delle carceri dott. Azzugliaro.

Un'altra medaglia è stata consegnata all'ing. Derossi della Microtecnica, che ha fornito mezzi e macchinari per attrezzare nuovi laboratori nelle carceri.

Specchio dei tempi

Matrimonio in sacrestia - Come si ammaestra un cane - La modesta vecchietta voleva incassare almeno cento lire - Pensioni e assegni familiari - Il povero Raffaello era già morto da 26 anni - Canzoni a Napoli

Due lettori ci scrivono:

«Siamo una famiglia di cattolici praticanti e, come tali, teniamo a che la Religione esprima un superiore bisogno ed un profondo interesse dello spirito e a che non venga coinvolta in beghe di parte. Questo, per allontanare il sospetto di una speculazione da parte nostra. Il trattamento di cui siamo stati oggetto, nella persona del nostro, rispettivamente, figlio e nipote, ci sembra debba essere portato a conoscenza pubblica, nella speranza che valga a monito.

«Ecco i fatti: il nostro ragazzo decise, tempo fa, di sposarsi e fissò, d'accordo con la sua futura sposa, la data del 2 giugno. L'accordo però non era perfetto sul rito da adottarsi: se quello per il matrimonio religioso, mirretto in questo suo proposito da noi, mentre la promessa sposa voleva un matrimonio civile, in quanto la famiglia da cui proviene è di dichiarata professione comunista. Dopo una facili discussioni la "nostra parte", ebbe partita vinta, e la fanciulla della sposa prese gli accordi con il Curato della Parrocchia retta in cui giurisdizione ricade per domicilio.

«Il mattino delle nozze, il 2 giugno, fra il completo stupore di tutti i presenti, la cerimonia anziché svolgersi nella Chiesa vera e propria, ebbe luogo nella sacrestia, officiata da un giovane sacerdote che aveva ricevuto ordini in tal senso dal Curato, assente. Noi non sappiamo quale frequenza abbiano i matrimoni in sacrestia, né sappiamo quale significato si possa attribuire al fatto di volta in volta; ma vogliamo di sapere con sufficiente certezza i motivi determinanti del Curato.

«E' scritto nei libri santi: «...sì fa più festa in cielo per un peccatore pentito che non per cento giusti...». Ma, citazioni bibliche a parte, fa specie notare come persone nelle quali dovrebbero albergare l'equanimità e l'amore, riescano a discriminare a tal punto, per esprimere la loro disapprovazione».

Maria e Giuseppe Angrisani

Un lettore ci scrive:

«Ancora una volta la televisione ha inciso nel programmi del sabato sera una esibizione di cani ammaestrati. Mi permetto di consigliare ai dirigenti della tv che scelgono tale genere di spettacoli, di leggere "Micael, cane da circo" di Jack London; potranno così apprendere che il cane, per poter eseguire un dato esercizio davanti al pubblico, "deve" superare che la minuziosa esecuzione di tale esercizio comporta un castigo molto doloroso da lui ben conosciuto perché già provato nel corso dell'addestramento. Per esempio, il cane che esegue il salto mortale all'indietro (che abbiamo dovuto ammirare nel corso dell'ultima trasmissione) lo ha imparato a forza di strattoni di corda e di scottature alle zampe, ed è solo il ricordo di queste torture e il desiderio di evitarle ciò gli fanno eseguire il salto dinanzi al pubblico e un semplice cenno dell'addestratore. Ci sembra che non dovrebbe essere impossibile l'evitare di mettere in onda certi programmi che dimostrano a quale punto giunga la crudeltà degli uomini verso gli animali».

Segue la firma

Un settore ci scrive da Cuneo:

«Una modesta vecchietta, pensionata della Previdenza Sociale a tremila lire al mese, possiede alcuni titoli di rendita 5,50 % 1906 che rappresentano un caro ricordo di tempi lontani; per tale fatta, anche nel bisogno, mai volle disfarsene. Sono poche cartelle il cui reddito non supera le lire cento. Presentatasi per ritirarne l'importo si sentì rispondere che le cedole, il cui importo è inferiore alle lire cento, non sono più pagabili. Avrebbe dovuto vendere i titoli e aggiungere di tasca sua i soldi necessari per ricomprarne altri di taglio maggiore, la cui cedola superi le lire cento.

«Fu penosa l'impressione di quella poveretta, ritenendo che lo Stato nel quale ha sempre avuto fiducia, abbandoni al suo destino il piccolo risparmiatore, che già ha visto i suoi risparmi divenire un pugno di mosche. Quante altre ci saranno in Italia in casi simili?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Cuneo:

«Lettori affezionati de "La Stampa" abbiamo letto il 12 scorso la lettera di un gruppo di impiegati, che si lamentano perché non sono stati aumentati gli assegni familiari per i genitori, e ne hanno ragione. Noi ci lamentiamo perché sono stati addirittura tolti. L'aumento delle pensioni ci ha recato un danno, anziché un vantaggio; e spieghiamo subito il perché.

«Le pensioni dei nostri nonni (padre e madre) si aggiravano sulle 12.500 lire mensili; con l'aumento del 23 % hanno raggiunto le

= Lo scrittore = delle belle donne

Fra i minori del Cinquecento il toscano Firenzuola è il più artista di tutti; su l'artista si comincia dallo stile, dalla padronanza della materia e dalla poca voglia di stampare. Dall'inedito uscì una volta sola, per rimbeccare il Trissino che voleva allungare l'alfabeto toscano; lo stile curò su tutto, e in quanto alla materia — amore e belle donne — fu tanto sua, da aver contratto, in prima edizione, il male che gl'Italiani dissero francese e i Francesi italiano (i soliti complimenti), e del quale morì a cinquant'anni. Le donne a cui si dava manoscritto furono il suo vero pubblico: belle amiche di Roma e di Prato, costituite in circoli platonici secondo l'*hobby* del secolo.

Letterato al soldo e abate senza vocazione, l'uomo ha sofferto il rigore dei moralisti; lo scrittore, il cambio delle estetiche. Grande finché lo scriver bene fu titolo di merito, la sua fortuna di «rinnovare» si è ridotta oggi che agli scrittori non si chiedon più supremi esercizi, ma contenuti e messaggi. La nuova critica ha potuto togliere sensi nuovi dal Casa, dal Doni e altri cinquecentisti appena ombreggiati di mistero; perderebbe il tempo col disegnatissimo Firenzuola, ch'essa lascia volentieri alla scuola e ai piaceri un po' vergognosi dei lettori di classici. Qui continua la fortuna di lui. Chi non s'è innamorato una volta di quella prosa dove lo scriver bene quasi si tocca? dove la *convenienza* è data per definizione («importa un certo ordine dolce e pieno di garbo, e quasi vuol dire un attillato aggregamento») e in atto? Ma è anche vero che dopo quella volta difficilmente ci si ricasca. Perché c'è un alone di pericolo, un sospetto di peste, intorno a questo scrittore; e prima a segnalarlo fu la critica dei carducciani, pur così trasportata sullo stile.

Il Maestro ammirava: «dolce lume di toscana eleganza», «intieristissimamente, il Poliziano della prosa»; ma non gli sarebbe poi piaciuto che si firenzuolasse. E con manifesta apprensione Severino Ferrari trattò il «suo» Firenzuola nella bella scelta di prose che ne fece per la «scolastica» carducciana del Sansoni (oggi dallo stesso ristampata con altri «pezzi»). Comincia da una presa d'affetto, da un vero madrigale; assomigliando la prosa di Agnolo a «un prato di maggio» dai «fioretti di color mille», alla «giovine donna del Petrarca umilmente gloriosa sotto a una pioggia di fiori», a musica di fronde, a gorgheggiare di usignoli e così via; e quando ha rizzato la piramide, con uno sgambetto tira giù tutto, ricaccia il Firenzuola «tra i medesimi» e le sue ragioni critiche, dopo Croce, non persuadono più. Che vuol dire che al Firenzuola «manca l'invenzione dell'intero»? Aveva bisogno di appoggi (Apuleio Plauto Boccaccio): e chi non ne ha? Facesse o rifacesse, scriveva però sempre del suo. Ma insomma «Severino, critico-babbo come tutti i carducciani, importava che i ragazzi non sviassero dietro al fiorito Firenzuola così da perdere, per la sintassi, gli affetti e i pensieri; raccomandava loro di pigliarlo a piccole dosi, con una sorta di rifiuto segreto, e di correggerlo col Cellini e altri nervosi scrittori di cose.

Oggi guardandoci intorno: non sono i nostri giovani (diremmo persino i nostri vecchi) abbastanza al sicuro dai pericoli dello scriver bene? Ci par di sì; e pertanto riapriamo senza scrupoli la porta al Firenzuola. Si tratta, dopo un infelice tentativo del 1548, del primo ritorno in forze: tutte le *Opere*, alle dotte cure di Adriana Seroni, nella nuova serie dei Classici del Sansoni; un bellissimo volume quale il Nostro avrebbe voluto, e ogni letterato con lui, apparecchiarsi da sé; compiuto di tutto; restituito nei testi, finora così straparzati, a purità di lezione; ordinato cronologicamente così da riuscire anche ritratto e diario. Vi spaziano, quasi nuovi, il poeta giocoso e il lirico, nel quale sarà da cercare, dietro alla suggestiva indicazione di Emilio Cecchi, «certa gotichegginte mestizia». E col linguista si fanno meglio conoscere il commediografo (freddo) e il novelliere (un po' lento). Giacché in «omnibus» il Firenzuola ci sta come un gentiluomo di campagna in un gran palazzo di città: fra molte sale che non gli servono, è veramente lui soltanto in quelle tre o quattro stanze che fanno la casa. Cioè, non nelle parti che s'è detto e nemmeno nei *Ragionamenti* tentativo di fusione tra novellistica e trattatistica d'amore di cui si stancò anche prima del lettore; ma nell'*Asino d'oro*, dove adatta il romanzo di Apuleio ai propri casi amori paesi, e splende di lume greco la lunga favola di «Amore e Psiche»; e più ancora nelle due opere del periodo pratese, *Discorsi delle bellezze delle donne* e *La prima veste dei discorsi degli animali*.

La prima è un'accademia all'aperto dove la Bellezza è prima divisa per concetti e poi esemplificata nelle Parti di una donna ideale. Molte di esse sono miracoli anche di «attualità», tavole eterne per istituti di bellezza: Fronte Gola Dita, la Braccia, con quella gran prova del premere e lasciare, il Petto, capolavoro assoluto. Altre, per troppa natura, sono un po' uscite fuori del nostro tempo: Capelli Unghie Ciglia. Troppo lavorati al nostro gusto che su queste parti tira un po' via, Orecchi e Tempie; perfetto, sebbene soltanto anatomico, l'Occhio. E quale sovrano consigliere, da rivendere tutti i «robricisti» delle riviste femminili! «Il serrar la bocca qualche volta, con un dolce atto e una certa grazia, dalla banda dritta, e spirala dalla manca, quasi ascosamente sogghignando, o morderni talora il labbro di sotto non affettatamente, ma quasi per inavvertenza, che non paressero attucci e lezi, rare volte, rimessamente, dolcemente, con un certo muover d'occhi, che non riguardino fissamente e allora allora rimirino in terra, è una cosa graziosa, un atto che apre anzi spalanca il paradiso delle delizie e allaga d'una incomprensibile dolcezza il cuore di chi lo mira diligentemente». Tanto ben scritto da far velo; ma una volta capito, ci ritroviamo innamorati di questa «anonima».

Scrittore d'esercizio, diede il meglio negli ultimi anni coi *Discorsi degli animali*, deliziosa cineseria dove le favole non vengono, per attrazione, l'una dentro l'altra. La linea, che procede dal *Pancistamira* indiano, si perde; e si perdono anche le morali, che del resto nel Firenzuola la animalista, più foglia che frutto, non importano molto. Quel che importa sono il Bue Biondo, il Montone Carpigna, il pesce che «affogava ne' mocci», la testuggine «gravacciuola e male atta a camminare», e tant'altre celebrate invenzioni; è quella prosa stessa, che si sostiene sui suoi movimenti e sui suoi nessi. Ma a scanso di idee sbagliate, è prosa di disegno, con più disegno che colore, e dove le parole generalmente sporgono poco. Anche per questo, se nella troppa affezione al Firenzuola entra una punta di vizio, si tratterà d'un vizio per così dire sano. Non diciamo rispetto al faulknerismo, hemingwismo e altra modernissime scuole di prosa; ma anche soltanto rispetto al dannunzianesimo, un po' di fiorenzuolite, chi ne ha voleste beccare, è come la rosolia; fa quasi bene.

Leo Pestelli

Soraya alla stazione

In soprabito a quadrettini e cappellino bianco, la principessa Soraya, accompagnata dalla madre, è giunta a Londra, proveniente dagli Stati Uniti. Un poliziotto la presenta, alla stazione di Waterloo (Telefoto)

LA GUERRA D'ALGERIA VISTA DA VICINO

Gita a uno strano comune che pare un forte assediato

Sindaco è un capitano; il suo predecessore fu sgozzato dai fellagha due anni fa - Al villaggio kabilo di Taourit Amukram uomini osiosi fanno al comandante francese molti gesti di ossequio - Ma di giovanotti non ce n'è; sono forse con i ribelli, non lontano, tra gole e forre insidiose

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 17 giugno.

«Sabato mattina — ci dissero — c'è stato uno scontro vicino a Fort National: nove *fellagha* sono stati uccisi e sette sono caduti prigionieri». Fort National è un borgo distante circa 150 km. da Algeri, a mille metri sulle montagne della Kabilia, nido di ribelli. L'autista, a cui ci siamo rivolti domenica mattina, disse che non ci avrebbe portati per nessuna cifra; sarebbe venuto sino a Tizi Uzu, non un metro più in là. Identico discorso ci fecero altri autisti per cui, con un collega italiano, decidemmo di andare almeno a Tizi Uzu per vedere qualcosa di questa strana guerra che insanguina l'Algeria.

Andando, l'autista ci raccontò di avere sposato un'italiana, fatto che ci interessava scarsamente, ma che si rivelò determinante nello sviluppo delle nostre relazioni. Ci consentì infatti di giungere fino a Fort National e anche un po' più oltre. Poco dopo Algeri si incomincia ad avere la sensazione di che cosa sia questa guerra e quanto costi alla Francia. Parchi immensi di automezzi ai lati della strada, posti di blocco e reticolati quasi ad ogni passo, migliaia e migliaia di soldati. Ad Alma c'era mercato, ma le vie della città erano affollate da militari più che da arabi venuti dalla campagna.

A Berdji Manaiel, le vie che confluiscono sulla grande strada erano chiuse da reticolati. Fortilizi in legno e sacchetti a terra con le loro minacciose feritoie aperte come occhi spiritati controllavano l'incrocio.

A Tizi Uzu l'autista ci accompagnò a visitare la città, coi minareti musulmani e i campanili cattolici fioriti di cicogne pigramente adagiate nei loro nidi irti di spine. La sua simpatia per noi, aiutata da alcuni «pastis», da un po' di vino a tavola e dalla promessa di alcune migliaia di franchi in più sulla cifra stabilita, gli fece vincere la renitenza e ci portò a Fort National. La strada aggredisce il fianco della montagna contorcendosi in curve strettissime e ripidi dislivelli.

All'uscita da una curva, a picco sul villaggio di Tamasirt, poco distante da un obelisco commemorativo, vedemmo i primi segni dello scontro: pali della luce e del telefono schiantati alla base e grovigli di fili in mezzo alla strada; poco oltre, alcune case squarciate rivelavano la violenza dello scontro. In due punti la strada era stata interrotta e riparata alla meglio. Fort National ci apparve davvero come una fortezza assediata, chiusa dentro le mura con le due porte d'accesso ben vigilate da soldati francesi: «Dovete partire prima delle sei, perché a quell'ora chiudiamo le porte, oppure trascorrerete qui la notte» ci disse un graduato.

Appena messi i piedi a terra entro il recinto, fummo attorniati da una schiera di bambini e poco dopo arrivò il sindaco, un capitano. Da oltre un anno i comuni della campagna sono amministrati da speciali organismi militari: «Sono il trentatreesimo sindaco di Fort National — ci disse l'ufficiale. — Il mio predecessore è stato sgozzato due anni fa dai *fellagha*. Voglio condurvi a visitare un villaggio *kabilo* qui vicino, ma è meglio andarci con la mia macchina, è sconosciuta». Le parole del capitano non ebbero effetto, il nostro autista era divenuto intrepido e volle portarci lui.

La stradina sconnessa correva incassata al fondo di una stretta valle, ombreggiata dai alberi di lentischio e grosse querce. All'ingresso di Taourit Amukram ci venne incontro la guardia campestre Amadou, con gli occhi molli di paura perché i *fellagha* hanno promesso di tagliargli la gola uno di questi giorni per punirlo del suo collaborazionismo coi francesi.

Sulla piazzetta del villaggio una ventina di uomini sdraiati chiacchieravano pigramente agitando rametti di ulivo per scacciare le nere nuvole di mosche che li assalivano. Maestoso, col viso intelligente e scoperto, lo sguardo protervo, le donne *kabile* andavano a piedi nudi sui duri sassi portando grossi pesi sulle spalle, senza sforzo apparente. Passavano senza guardarci, ma non per timidezza, cattività o superbia: la donna araba si considera lei stessa un essere inferiore e non ci guardare in faccia l'uomo, nemmeno suo marito.

Passando tra la schiera di uomini sdraiati il capitano faceva gesti amichevoli; alcuni si alzarono per stringergli la mano, ed egli era felice di ricevere quelle espressioni di omaggio davanti a noi, giornalisti stranieri. Li trattava benevolmente, con un fare paternalistico misto di confidenza e distacco. Nonostante il 13 maggio ed i discorsi di De Gaulle sulla parità di diritti e doveri tra musulmani e francesi, egli non poteva dimenticare di essere il loro capo francese. «Vedono — diceva — quanto mi sono affezionati, nessuno gli ha chiesto di venire a stringermi la mano, eppure sono venuti; hanno compreso che noi vogliamo farli vivere in pace e nel benessere. Questo villaggio e alcuni altri intorno fanno parte del comune di Fort National, un totale di ventimila abitanti. Sanno quanto mandano ogni anno alle loro famiglie i quattromila operai di questo comune che lavorano in Francia? Esattamente un miliardo e novecento milioni di franchi».

Fatto un rapido calcolo, risultava che ogni abitante di Fort National, compresi i piccolissimi che ci venivano addosso a chiedere non so che cosa, dovrebbe avere un reddito annuo di almeno 95.000 franchi. Il paese è ancora senza luce, le case sono un groviglio di sordidi tuguri, bimbi, uomini e donne sono vestiti di stracci. Notai che nel paese non v'erano giovani, ma soltanto ragazzi inferiori ai quindici anni e uomini oltre i quaranta. Ne domandai la ragione al capitano. «I giovani sono quasi tutti a lavorare in Francia o ad Algeri», rispose. Poi con una certa reticenza soggiunse: «Alcuni, credo non più di trenta, sono alla macchia, con i *fellagha*; non sono molto lontani da qui, si nascondono su quelle cime». Indicò l'orizzonte, su cui le aspre montagne *kabile* tracciavano sconvolti disegni. Due elicotteri volavano pesantemente a scrutare entro gole e forre abitate dai ribelli. «Da quelle parti c'è una operazione in corso», disse il capitano.

Riprendemmo la strada per il ritorno. Ad una stretta curva, l'autista rallentò la marcia. Il capitano lo pungolò su una spalla dicendogli: «Non è proprio il luogo più adatto per rallentare». Una stretta gola folta di alberi prendeva d'infilata la strada per un centinaio di metri. L'autista spinse a tutto gas la macchina sul fondo sconnesso fin dietro la prossima curva. A Fort National, un militare ci rammentò che alle sei le porte della città sarebbero state sbarrate, e mancava poco alla chiusura.

Partimmo rapidamente e il viaggio di ritorno fu silenzioso. Dall'alto vedevamo la frastagliata dei monti digradare verso la pianura ricca di vigneti, oliveti e agrumeti distesi al chiaro sole pomeridiano. La vasta, rigogliosa campagna sembrava in pace. Lungo la strada, alternandosi ai soldati armati, gruppi di arabi oziosi ci salutavano agitando pigramente la mano. Mi tornavano alla mente gli uomini di Taourit Amukram, ed il loro molle ossequio verso il capitano il quale, pur circondato da tanti presunti amici musulmani fedeli e quieti, appena scende la sera è costretto ad asserragliarsi dentro le mura di Fort National assediato dai *fellagha* dispersi.

Francesco Rosso

— DAL TACCUINO DI UN GIORNALISTA —

L'arresto a tradimento di Nagy nel racconto del solo testimone oculare

Appena uscito dall'ambasciata jugoslava di Budapest con 50 compagni commossi e fiduciosi, la polizia russa li accerchiò - Si disse che gli infelici avevano chiesto di andarsene in Romania: assurda menzogna; non avevano con sé neppure da cambiarsi la camicia; era la deportazione, la condanna, la morte - Perché Maleter, allevato alla scuola militare di Mosca, coperto di decorazioni sovietiche, era passato agli insorti - Sono convinto, egli disse, che i combattenti della libertà non sono banditi ma figli leali del popolo ungherese

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 17 giugno.

Questi sono ricordi che affiorano alla memoria, annotazioni ritrovate nei vecchi taccuini del novembre 1956, quando eravamo in tanti a premere alla frontiera ungherese, nella speranza di tornare a Budapest, da dove molti di noialtri giornalisti occidentali erano stati già cacciati una prima volta dai militari sovietici. Chi a Vienna e chi a Belgrado, la capitali che sembravano più idonee per un ritorno, aspettavamo un «visto», stilato in russo o in ungherese. Ma intanto era possibile telefonare a Budapest, ad un collega jugoslavo, Gavro Altman della Borba, che aveva avuto il raro privilegio di restare in Ungheria.

Altman è forse il solo testimone del rapimento di Imre Nagy e di altri cinquanta suoi compagni di sventura (15 uomini, 11 donne e 18 bambini) che il 4 novembre 1956 avevano trovato rifugio nella sede dell'ambasciata jugoslava di Budapest. Il 22 novembre successivo, lasciando l'asilo sotto la protezione di un regolare salvacondotto, furono sequestrati dai russi in mezzo alla strada. Altman lo seppe e ce ne disse per telefono, la voce gonfia di indignazione, i particolari incredibili, che noi segnammo in un taccuino sulla pagina datata «23 novembre, venerdì, San Clemente».

Oggi vi rileggiamo: «Gavro telefona da Budapest, sono le sei del pomeriggio. Urla: Sono banditi! Sono briganti di strada! L'altro ieri il nostro ambasciatore Ievekovic ha ricevuto una lettera dal governo ungherese che gli garantiva che Nagy, i suoi amici e i suoi collaboratori potevano tornarsene alle loro case, secondo a tutti garantita la sicurezza, la libertà, l'incolumità personale. Nagy, a nome di tutti e cinquanta, ha scritto un'altra lettera a Ievekovic per ringraziare il governo jugoslavo dell'ospitalità ricevuta, e ieri, giovedì, preso il poco bagaglio sono usciti tutti e cinquanta, accompagnati dal nostro addetto militare e dal nostro primo segretario. E vuoi sapere che cosa hanno fatto, quei furfanti?».

Sarebbe lungo ritrascrivere il racconto diretto di Gavro Altman, dettato per telefono con una concitazione che sorprendeva, ma della quale evidentemente la censura dei russi si infischiava. Comunque avvenne che i cinquanta rifugiati trovarono ad attenderli un torpedone in sosta sulla piazza degli Eroi. Davanti ad essa sta un'automobile con polizia russa a bordo, e dietro un'altra macchina, anch'essa piena di poliziotti armati. Non vi fece molto caso, ma venuto il momento di partire, un ufficiale sovietico salì sul torpedone. Nagy protestò, minacciando di scendere; protestarono anche i due diplomatici jugoslavi, ma l'ufficiale, con in pugno la pistola, diede all'autista l'ordine di partire.

Le due macchine della polizia avevano serrato sotto il torpedone. Sulla via Stalin, oggi chiamata via della Gioventù, lo raggiunsero due autoblindo, e in tale carovana fu percorso il tragitto fino al Comando sovietico sul Boulevard Gorki. I due diplomatici furono sbattuti già dall'autobus, ed il convoglio proseguì per una ignota destinazione.

A pranzo, quella sera, eravamo invitati da un diplomatico capo missione di un Paese occidentale. Era a pranzo, tra gli altri il vice-presidente del Consiglio Edoardo Kardely, ed ostentava disinvoltura, pareva anzi sereno. Faceva discorsi tranquilli, come se volesse infondere negli altri una fiducia della quale sembrava sinceramente pervaso: «Signori e amici, non drammatizziamo. Con i russi si può sempre parlare e mettersi d'accordo. Sono certo che Nagy verrà rilasciato, e in un modo o nell'altro riavrà la libertà. E' nell'interesse di Kadar, ed io continuo, nonostante tutto, ad avere fiducia».

Un domestico venne ad avvertire che il presidente Kardely era desiderato al telefono: «Più tardi, più tardi — disse Kardely — non vorrei lasciare i miei ospiti. Tornò il domestico un istante dopo ed era per insistere: «Mi hanno detto che è una comunicazione urgentissima». Era la notizia che Nagy, sequestrato dai russi nel modo già detto, era poi stato deportato in Romania. Kardely ritornò fra gli invitati, sbiancato in volto, a dire: «Non avrei mai creduto che saremmo arrivati a questo punto». Ebbe parole dure e amare contro i russi, che non riuscì a moderare, per l'emozione che lo aveva colto. Come Altman, diceva: «Briganti, banditismo».

Dopo il caffè, dalla radio di Budapest ci venne raccontato: «L'ex-premier Imre Nagy ed alcuni suoi compagni chiesero il 4 novembre asilo all'ambasciata jugoslava di Budapest, asilo che è cessato il suo corrente. Imre Nagy e compagni, già da due settimane avevano chiesto al governo ungherese di trasferirsi nel territorio di un altro Stato socialista. In base all'assenso del governo della Repubblica popolare romena, Imre Nagy e compagni oggi, 22 novembre, sono partiti per la Romania». Li attendevano difatti portati a Sinaia, ma che avessero chiesto di recarcisi era menzogna nera.

Voltiamo pagina nel vecchio taccuino: «Ventiquattro novembre, sabato, San Prospero: Gavro da Budapest racconta che ieri sera ha telefonato al portavoce della presidenza, Andras Tartos. GN ha domandato: vorrei sapere se esiste uno straccio di documento, una dichiarazione di Imre Nagy, o qualcosa del genere che possa avvalorare l'affermazione che è andato in Romania di propria volontà. Con voce fredda Tartos gli ha risposto: «Effettivamente non esiste». Di un trasferimento in Romania, nessuno aveva mai parlato, fra i rifugiati nella Ambasciata. Nessuno, insistono, ne aveva potuto dare comunicazione alla famiglia, nessuno infine aveva potuto provvedersi — né gli uomini, né le donne, né i bambini — di una valigia o di quel minimo rifornimento di indumenti che si presume porti con sé chi intraprenda di propria volontà un viaggio all'estero; erano tutti rimasti con un solo vestito per ciascuno, molti senza neppure una camicia di ricambio, come erano all'alba della tragica domenica del quattro novembre.

Era la deportazione, ma Kadar non voleva ancora ammetterla: «Ventisei novembre, lunedì, Santa Delfina vedova: il governo ungherese annuncia in un comunicato ufficiale: Noi abbiamo proceduto di non procedere giudiziariamente contro Nagy, né contro i suoi collaboratori, per gli errori da essi stessi riconosciuti». La promessa, come sappiamo, non è stata mantenuta, né anche nei riguardi del generale Pal Maleter non sono stati rispettati gli impegni, pure alquanto vaghi, che il governo di Budapest aveva preso nel gennaio 1957 con l'Inghilterra e con gli Stati Uniti di fargli salva la vita.

Maleter era un colonnello carrista del presidio di Budapest. Il suo interesse per la politica era sempre rimasto molto scarso, e poiché anzi aveva frequentato i corsi della scuola militare di Mosca, ed era coperto di decorazioni sovietiche, era generalmente considerato un bolscevico di fede salda e sempre dura. Ma il 2 novembre, convocati i giornalisti occidentali alle undici di sera per una conferenza stampa nel suo ufficio di sottosegretario alla Difesa, disse con molta semplicità: «Nelle prime ore di mercoledì scorso, 31 ottobre, ricevetti l'ordine di muovere con cinque carri armati contro gli insorti del IX e del V distretto e di rilevare la caserma Kilian. Quando arrivai sul posto mi convinsi che i combattenti della libertà non erano banditi ma figli leali del popolo ungherese. Così informai il ministro che intendevo passare dalla parte degli insorti».

L'informazione era completata da questo avvertimento: «L'esercito appoggia il governo nazionale, appoggia Imre Nagy e Zoltano Tildy, ma condiziona il suo appoggio alla realizzazione delle promesse di liberazione fatte dal governo». Nagy lo nominava sottosegretario alla Difesa, lo promuoveva generale, ma ventiquattr'ore dopo la conferenza stampa, nella notte fra il 3 ed il 4 novembre, lo catturavano i russi. Spari, nessuno seppe dire dove fosse finito, ma secondo la voce popolare egli era ancora in libertà; anzi da un luogo imprecisato dei monti Pilis, le basse montagne a settentrione di Budapest, organizzava la guerriglia partigiana.

Era difatti l'uomo più popolare in Ungheria, ancora più di Nagy al quale si andavano rimproverando debolezze ed errori. Andati in escursione alla frontiera, al posto confinario di Horgoso, segnammo un giorno sul taccuino: «15 dicembre, sabato, Sant'Achille. E' entrato ieri in territorio jugoslavo il trentaseienne Tibor K. vicepresidente del Consiglio operaio della città di H., artigiano, socialdemocratico. Dice che Maleter è il loro campione e che otterrebbe facilmente l'unanimità del Paese attorno al proprio nome, per una politica di autentica democrazia socialista. Ora, comunque, ha ordinato ai patrioti di cessare il fuoco e di nascondere le armi, per conservarle fino al ritorno della primavera».

Era in prigione, nelle mani dei russi da più di un mese, ma la leggenda popolare si era impadronita di lui, considerandolo il campione dei combattenti per la libertà. E si aspettava che accendesse la montagna.

Vittorio Gorresio

Una ballerina delle Folies Bergère si uccide gettandosi dal treno in corsa

Misteriose le cause del suicidio, sulla linea Parigi-Ventimiglia - Un'enigmatica lettera: "Pago ingiustamente per altri,, - Perseguitata da nemici personali?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 giugno.

Quale mistero circonda il suicidio dalla bellissima artista Irene Wisniewski, detta Irene Godard, di 31 anno, che si gettò ieri dall'espresso Parigi-Ventimiglia? Un suicidio che si supponeva motivato da una delusione sentimentale, ha assunto un aspetto nuovo, con la lettera indirizzata al prefetto di polizia, trovata nella borsetta della giovane.

Di questa lettera non si conosce il testo esatto, ma si sa che Irene Godard si scusa di non aver potuto rispondere a una convocazione, e proclamandosi innocente aggiunge: «Pago ingiustamente per gli altri». Un'altra lettera era indirizzata alla signora Margherita Godard, maestra di canto presso la quale l'artista abitava da quindicina d'anni, cioè da quando i genitori della ragazza, che si opponevano alla sua carriera, la mandarono via di casa. Da allora la vecchia maestra considerò Irene come sua figlia, e quando questa dovè scegliere un nome di artista, prese quello della protettrice. «Era una bellissima ragazza — scrive — seria e buona — ha dichiarato la signora Godard. Ma ha sempre avuto un carattere curioso: parlava pochissimo e non si confidava mai. Non si voleva maritare e non frequentava assiduamente nessuno, né uomini né donne. Però da un paio di settimane era diventata strana, sembrava in preda a mania di persecuzione ed era dimagrita di sei chili. Il suo comportamento mi inquietava molto».

Al Teatro dell'ABC, dove l'artista entrò mesi or sono, all'Opéra, dove aveva vinto di recente due concorsi che le aprivano la porta del massimo teatro nazionale, e soprattutto alle Folies Bergère dove cantò dal 1949 al 1953 e aveva conservato qualche relazione, ognuno si interroga sui motivi che hanno indotto al suicidio una ragazza alla quale la vita sembrava dare tutto ciò che desiderava.

E' verso le Folies Bergère che si sono rivolte le prime indagini, perché il cambiamento di carattere che la signora Godard constatò nella sua protetta, avvenne dopo una serata trascorsa con un gruppo di *girls* del celebre teatro di varietà, che erano andate a prenderla alla fine dello spettacolo, per condurla con loro. L'indomani Irene era nervosa. Il deperimento incominciò quasi subito. Alla vecchia amica, che alcuni giorni dopo l'interrogò, rispose: «Ho paura. Avrei fatto meglio a non andare con quelle ragazze. Mi fecero bere e prendere non so che cosa. Non posso più». Ma non volle precisare nulla.

Successivamente la signora Godard trovò nella camera della sua protetta, dietro a uno specchio, una lettera stracciata a pezzettini e tentò di ricostruirla per leggerla. Riuscì soltanto a decifrare qualche parola e pezzi di frasi, in cui si parlava di un viaggio nel Libano con della gente di cui non aveva mai udito neanche il nome. Venerdì scorso una donna, piuttosto giovane, bussò all'uscio dell'appartamento, e quando Irene e la vecchia signora aprirono, disse di essersi sbagliata di piano. Ma poco dopo Irene dichiarò improvvisamente che aveva bisogno di uscire per cinque minuti, e si assentò. Ritornò soltanto parecchie ore dopo, senza precisare dove si era recata.

Sabato pomeriggio la signora Godard sentì squillare il telefono e staccò il ricevitore. Era Irene, che sembrava in preda al panico, e che le disse: «Ho paura, mi perseguitano. Ti chiamo dall'agenzia di automobili che si trova al n. 154 dei Campi Elisi. Vieni subito a prendermi». La signora Godard si precipitò per le scale, accorse con la propria automobile e pochi minuti dopo fu al luogo indicato: Irene l'aspettava e cadde nelle sue braccia singhiozzando. L'indomani, domenica, dopo avere trascorso una nottata calma, grazie ad un sonnifero, la giovane artista fece alcuni solitari con le carte, accettò di far colazione con la protettrice, un'amica e il padre di questa, signor Carpentier. Mentre erano a tavola, al ristorante, due individui fecero un segno alla ragazza e non appena il pranzo fu finito essa si alzò per prendere commiato, affermando di essere aspettata ai Campi Elisi. La sera, prima delle otto, era di ritorno a casa e più agitata che mai. «Non ne posso più — disse. — E' bene che parta. Non mi chiedere nulla però non ti posso dire nulla. Vado in Bretagna e di laggiù ti scriverò». Fece rapidamente una valigia, chiese seimila franchi all'amica perché non aveva abbastanza denaro liquido, prese il libretto degli assegni della sua banca, dove aveva un credito di 152 mila franchi soltanto, sebbene guadagnasse molto e quindi avrebbe dovuto avere molto di più, e infine uscì.

Non si sa dove trascorse la notte. L'indomani mattina, lunedì, era alla stazione di Lione, dove prese il biglietto andata e ritorno per Ventimiglia e salì sul rapido. Poco prima delle 11 il treno attraversava la verde campagna del Yonne quando Irene uscì dal suo scompartimento, passò rapidamente nel corridoio dando una spinta a coloro che si trovavano, si aggrappò al segnale d'allarme che tirò con forza, e subito dopo, prima che qualcuno potesse intervenire, aprì la porta e si gettò fuori. Il treno andava a 130 all'ora e si fermò soltanto dopo parecchie centinaia di metri. La suicida fu trovata sulla scarpata, gravemente ferita; moriva durante il trasporto all'ospedale.

l. m.

L'educazione civica sarà insegnata nelle medie

Roma, 17 giugno.

Programmi di educazione civica integreranno, a decorrere dal prossimo anno scolastico, quelli dei 20.000 istituti secondari e artistici, l'insegnamento di storia per effetto di un decreto presidenziale pubblicato oggi dalla «Gazzetta Ufficiale». Premesso che l'educazione civica si propone di soddisfare la esigenza che tra scuola e vita si creino rapporti di mutua collaborazione, il decreto illustra i programmi che concorrono alla formazione della personalità civile e sociale dell'allievo, e comprendono l'illustrazione dei principi e dei lineamenti della Costituzione e dei diritti e doveri nella vita sociale.

La Rassegna elettronica inaugurata da Gronchi

Lo vaste davanti al "Baby reactor,, americano ed al modello del rompighiaccio atomico sovietico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 giugno.

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato stamane, al Palazzo dei Congressi dell'Eur, la rassegna internazionale elettronica, nucleare e telecinematografica, che è giunta alla quinta edizione assumendo una importanza eccezionale per le partecipazioni straniere e il largo intervento di scienziati d'Europa e di America.

Nell'Aula Magna del Palazzo dei Congressi, dopo aver ringraziato Gronchi per il suo intervento, il sen. Focaccia, presidente della Rassegna, ha illustrato il programma della manifestazione destinata a favorire la conoscenza dei progressi scientifici e tecnici del settore elettronico e nucleare.

Il Presidente della Repubblica, accolto dall'ambasciatore James Zellerbach, ha quindi visitato il padiglione allestito dalla commissione atomica americana. Tagliato il nastro, Gronchi ha sostato a lungo nei vari reparti della mostra, interessandosi specialmente al «Baby reactor», al modello del reattore nucleare per la produzione di energia elettrica, al «reattore simbolico» che riproduce il processo di fissione dell'uranio, alla bomba al cobalto per l'applicazione delle radiazioni ionizzate in medicina e alle «mani meccaniche» per la manipolazione a distanza delle sostanze radioattive.

Allo *stand* del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, il prof. Felice Ippolito ha illustrato al Capo dello Stato l'attività svolta per le ricerche dell'uranio. I lavori del sincrotrone di Frascati e il plastico del Centro atomico di Ispra. Il ministro Mattarella gli ha quindi presentato, nello *stand* del Ministero delle Telecomunicazioni, il nuovo sistema di collegamento per il cavo coassiale, la rete italiana dei ponti radio e il nuovo piano regolatore della rete telefonica nazionale.

Gronchi ha quindi visitato il padiglione russo, accolto dai rappresentanti sovietici, e si è interessato al modello di una grande centrale elettrica in costruzione, al cinefasotrone più grande del mondo che sviluppa un'energia di 10 miliardi di elettrovolt, al rompighiaccio atomico «Lenin», già varato a Leningrado e sul quale si stanno sistemando le apparecchiature nucleari.

All'ingresso della mostra che ospita gli *stands* delle industrie private italiane, il card. Tedeschini ha impartito la benedizione servendosi della nuova formula *nucleari vires*. Quivi il Presidente Gronchi si è soffermato ad esaminare varie realizzazioni e in special modo il programma di ricerche dell'Agip nucleare ed i sali di uranio ricavati negli impianti sperimentali di San Donà. Gli è stato infine illustrato il calcolatore elettronico e il plastico della centrale atomica da 200 megawatt che l'Agip conta di ultimare entro quattro anni.

a. b.

Realtà e fantasia per un problema molto delicato

I vini sofisticati

Sarebbero meno di quanto si pensa - Mancano statistiche sicure sul consumo in Italia
La concorrenza straniera si giova molto dei nostri allarmi non sempre giustificati

Negli scorsi giorni abbiamo pubblicato un articolo sulla produzione del vino in Italia con particolare riferimento alle sofisticazioni e alla necessità di impedirle con ogni mezzo. Il nostro collaboratore prof. Giovanni Dalmasso, preside della facoltà di agraria a Torino e noto esperto di enologia, precisa ora i limiti delle possibili frodi.

E' riapparso — dopo qualche mese di tregua — il serpente di mare dei 10 milioni di ettolitri di vini sofisticati, preparati e smerciati in Italia. Lo si è visto riaffiorare su *La Stampa* del 15 corrente in un articolo di Gino Nebiolo. E' bensì vero che l'articolista si limita a dire che «c'è chi sostiene» che il vino falso messo in commercio annualmente arriva ai 10 milioni di ettolitri»; però aggiunge che «nessuno riuscirà mai a stabilirne la realtà». Tuttavia nel titolo di legge: «Secondo una statistica che sembra verosimile»... La quale *statistica*, molto semplicistica, parte dal presupposto che gli italiani bevano in un anno *pro capite* 120 litri di vino, pari ad un totale di circa 54 milioni e mezzo di hl.

Ora, siccome la statistica ufficiale per l'ultima vendemmia dà un prodotto di circa 42 milioni e mezzo di ettolitri, per soddisfare il fabbisogno occorrerebbero, almeno 12 milioni di ettolitri di vini artificiali (senza contare quelli che vanno ad alimentare l'esportazione, l'industria distillatoria, gli aceti ici, ecc.). Già: un anno fa, a quest'ora, ci si arrovellava per trovare uno sbocco ai 68 milioni e mezzo di ettolitri della vendemmia 1956, ai quali si sarebbero aggiunti anche allora i famosi 10 milioni di ettolitri di vini sofisticati... Dov'è finita tutta quella grazia di Dio? Non si vorrà mica affermare che ce la siamo bevuta tutta nella decorsa annata, e che non ne sia rimasta almeno una parte per ridurre il deficit della vendemmia 1957...

La verità è che nessuno può dire realmente quanto vino bevano ogni anno gli italiani. Se il consumo corrispondesse pressapoco alle disponibilità, dovremmo credere che esso dal 75 litri per abitante del periodo 1942-43, sia salito a 95 nel 1952, a 107 nel 1954, a 101 nel 1955, a 114 nel 1956, a 122 nel 1957... In realtà, gli italiani bevono di più o di meno a seconda che la disponibilità di vino è maggiore o minore, e, per contrapposto, i prezzi del vino scendono o salgono.

Ma ritorniamo al tema delle sofisticazioni. Lo scritto sovracitato, mentre riprende il ritornello dei 10 milioni di ettolitri di vini artificiali, cita degli esempi che dovrebbero essere probanti: e il va a cercare soprattutto nella Puglia che, a giudizio di molti... che ne ne intendono, dovrebbe costituire la centrale della fabbricazione di tali vini. E cita, senza caso più grave e significativo, l'arresto di due «specialisti» di Squinzano (provincia di Lecce) che produceva no in un mese «non meno di 2 mila quintali» di vino fatto con uvacarello e lievito di birra» (per i profani; zuccheri di barbabietola e i soliti lieviti che da Noè in poi s'inventano di trasformare anche lo zucchero d'uva in alcool, e cioè il mosto in vino). Nessuno vuole contestare tale cifra: ma di tali fabbriche della potenzialità di 24 mila ettolitri all'anno, ce ne vorrebbero 4 nella per arrivare ai tanto temuti 10 milioni di hl. Il che è fuori da ogni realtà.

E infine, che si possano addirittura «inventare» nel giro di un mese, compreso anche l'invecchiamento artificiale (!), dei «chiaretti» o rosati «sintetici», mediante vari «componenti chimici», è cosa che è assai più facile da pensarsi che non da farsi. Soprattutto oggi in cui il servizio di repressione delle frodi lavora sul serio, e con mezzi ben più appropriati, sia di uomini che di materiale, che non qualche anno fa.

Tutto ciò diciamo non già per voler prendere (ahibè!) la difesa dei fredatori (del resto, antichi quanto il vino, perché, come abbiamo più volte ricordato, imperavano già duemila anni fa e ce lo afferma non solo la scanzonato Marziale, ma l'erudito Plinio); bensì perché la campagna scandalistica che imperversa sui nostri giornali nei riguardi del vino, non solo allontana da questa nostra tradizionale e salutare bevanda molti connazionali, ma fa il gioco dei nostri concorrenti stranieri, e dei produttori di altre bevande tipiche di altri Paesi, Italia infatti vedere come la stampa estera, sia quella d'informazione che quella tecnica, si compiace di riprendere dai nostri giornali queste notizie sensazionali, commentandole... con'è facile immaginare.

Per citare solo qualche esempio: l'autorevole *Le Monde* di Parigi nel dicembre scorso pubblicava in bell'evidenza, togliendola dal *Corriere della Sera*, la storia dei 10 milioni di vini artificiali italiani (e *La Journée Vinicole* di Montpellier si affrettava a riprodurla sotto il titolo «Un fabrique du vin en Italie»). Gli elvetici *Der Bund* e *Saint-Galler Tageblatt* nell'ottobre e nel novembre scorso, pubblicavano altri velenosi articoli sotto il titolo «Il vino sofisticato soppianta quello vero in Italia» (ripetendo la notizia del tutto falsa, che proprio a Torino su 500 vini analizzati 200 fossero stati riscontrati sintetici!). Per finire col recentissimo caso dell'*Expresseen* di Stoccolma (del 3 maggio u.s.), in cui riappare la storia dei 10 milioni di ettolitri che, per far più colpo, diventano «un miliardo di litri di vino adulterato» che gli italiani bevono in un anno!

Naturalmente, la loro conclusione si è che bisogna diffidare dall'importare vini dall'Italia, posto che nei stessi (cioè i nostri maggiori giornali) mettiamo in guardia i consumatori italiani dall'accostarsi a questi vini «pericolosi alla salute e più numerosi di quanto si creda», come si legge anche nell'articolo del 15 corrente di questa giornale.

Ecco perché ancor una volta facciamo nostro l'appello rivolto dal ministro dell'Agricoltura on. Colombo, inaugurando nel gennaio scorso il nono anno dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino, «a quanti si occupano con passione dei problemi del vino, sia come tecnici, sia come giornalisti, di smobilitare la pubblica opinione da quella denigrazione del vino italiano, che, credendo di servire il vino, è stata fatta malauguratamente nel nostro Paese».

Giovanni Dalmasso
Prof. della Fac. di Agraria dell'Università di Torino

Derubata di soldi e gioielli da un «amico» del marito

Napoli, 17 giugno.

Di una disavventura è rimasta vittima la trentatreenne Carmela Gallotta, denisellista, fra le famiglie del senzatetto alla ex-caserma «Bianchini». La donna, sposata con un giovane che conta meno anni di lei e che attualmente presta servizio militare a Roma presso la Scuola del Genio, ha ricevuto oggi la visita di un commilitone del marito, il napoletano Massimo Panico, di 22 anni, che dal primo si diceva intimo amico; infatti il Gallotta, nelle sue lettere alla moglie, gliene parlava spesso come di persona affettuosa e sincera; i coniugi Gallotta hanno però avuto l'ingenuità di credere alle apparenze.

Approfittando della buona fede della Gallotta, il Panico, che è da più giorni ricercato dai carabinieri di tutta Italia perché disertore, riusciva a farsi invitare a pranzo, e durante il pasto derubava la donna di 80 mila lire in contanti, nonché di gioielli e preziosi per un rilevante valore. Quanto le fosse costata l'ospitalità dell'amico del marito, la Gallotta se n'è avveduta soltanto dopo la sua partenza, e non le rimaneva che denunciare il patito furto ai carabinieri.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime nelle principali città italiane

Bolzano	14,4	27,5	Pescara	9,0	22,6
Trento	14,4	29,6	L'Aquila	6,9	26,9
Trieste	17	23	Roma	13,2	27
Venezia	15	—	Bari	12,6	29,4
Milano	15,4	26,6	Napoli	17,9	24,6
Torino	19	25,5	Potenza	8,6	29,6
Genova	18	26,1	Reggio C.	16	24,5
Bologna	13,4	25	Messina	16,8	23,8
Firenze	12,6	29,8	Palermo	14,9	23,8
Pisa	12,2	25,5	Catania	14,6	24,5
Ancona	15,4	22,6	Alghero	11,8	29,7
Perugia	13,2	25,1	Cagliari	13,9	22,7

La Cassazione conferma la condanna al Procuratore del Registro di Santhià

Tre anni e otto mesi per peculato - Ribadita la pena anche al suo complice

(Nostro servizio particolare)

Ivrea, 17 giugno.

Nulla da fare per Emilio Dato, già procuratore dell'Ufficio del Registro a Santhià: la Cassazione ha confermato la sua condanna a tre anni e otto mesi di reclusione per peculato, avendo consegnato a Cesare Lovisco, procuratore della ditta «Avita» di Biella, lire 75 milioni senza prelevate mandatime dalla cassa del proprio ufficio, nella quale riversava con regolarità la somma sottratta.

Secondo l'accusa, Emilio Dato aveva trovato il modo di sostituirsi praticamente a una banca, facendo rendere il denaro di cui disponeva: su ogni prestito infatti incassava un interesse variante fra il 10 e il 20 per cento. Ma l'indagine dette dei risultati ancor più sconcertanti: fu accertato infatti che numerosi contribuenti che avevano pagato regolarmente le imposte risultavano morosi. Inutilmente Emilio Dato si difese sostenendo di non aver mai sottratto somme dalla cassa dell'ufficio e di essersi limitato a sostituire del danaro con altrettanti assegni circolari di conto corrente. Venne rinviato a giudizio e il tribunale di Vercelli nel giugno del 1957 lo ritenne colpevole e lo condannò alla pena complessiva di tre anni e otto mesi di reclusione e a 83 mila lire di multa, mentre Cesare Lavioso, anche lui imputato, fu prosciolto per insufficienza di prove.

Nel gennaio scorso il caso venne preso in esame dai giudici della Corte d'Appello di Torino. La situazione per Emilio Dato non subì mutamenti e la sua condanna venne confermata. Per Cesare Lavioso invece il processo si concluse drammaticamente: l'ex-procuratore dell'«Avita», già prosciolto, venne ritenuto dai magistrati torinesi responsabile di concorso in peculato e di conseguenza condannato a due anni e nove mesi di reclusione e a 66.000 lire di multa.

Oggi il caso è stato preso in esame dalla Cassazione; non nonostante gli sforzi dei due difensori on.li Filippo Ungaro e prof. Alessandro Malinverni, le condanne sono state confermate così come aveva chiesto il Procuratore Generale dott. Biscotti, secondo il quale la sentenza della Corte d'Appello di Torino non poteva essere ritenuta passibile di censure tali da giustificare l'accoglimento del ricorso, perchè la condanna venisse annullata e la posizione dei due imputati vagliata ancora una volta da un'altra Corte d'Appello.

g. e.

Non ancora trovati i corpi dei due alpinisti tedeschi

Morano, 17 giugno.

I tentativi di ritrovare i cadaveri dei due alpinisti precipitati domenica dalla cresta nord del Gran Zebrù sono stati momentaneamente sospesi a causa del maltempo che nella mattinata di oggi si è abbattuto sulla zona. I ghiacciai dell'Ortles sono infatti coperti da un fitto strato di nebbia e avventurarvisi in queste condizioni è estremamente pericoloso. Di conseguenza la squadre del soccorso alpino che stamane all'alba erano partite alla volta del Gran Zebrù hanno fatto ritorno a Solda ancora nella mattinata.

I due alpinisti germanici che di ritorno dall'escursione hanno per primi dato l'allarme, sono partiti fin da questa mattina alla volta di Monaco di Baviera con l'intenzione di recludere nella capitale bavarese una squadra di soccorso.

I due alpinisti vittime della sciagura sono il ventiseienne Hermann Bast meccanico e Erwin Petschke, di 21 anni, falegname, entrambi da Monaco.

SPETTACOLI

I programmi della tv

«Signora contessa, la cena è servita»

La signorina Campagnoli si sposa nei prossimi giorni. Un piccolo avvenimento mondano che assume un'importanza nazionale, perchè l'annunciatrice di «Lascia o raddoppia», ogni giovedì, entra in ottocentomila case ed alcuni milioni di spettatori l'ammirano.

L'annunciatrice della tv è una figura nuova della nostra epoca. Sulla scena la sua attività è limitata, non è superiore a quella delle principianti che, nelle commedie del secolo scorso, con un vestitino nero ed il grembiule bianco annunziavano sul palcoscenico alla grande attrice: «Signora contessa, la cena è servita». Ma ora i tempi sono diversi.

L'annunciatrice compare nella nostra casa quasi ogni sera, diventa un personaggio familiare, fa parte della comunità. In Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti queste ragazze sono in voga più delle «stelle». In Italia è diverso: Fulvia Colombo e la Borroni hanno avuto periodi felici in cui contavano centinaia di migliaia di ammiratori, ora il momento è un po' grigio. La più fortunata è ancora la più silenziosa: Edy Campagnoli. Purtroppo aspira, anche lei a diventare attrice e la sua popolarità correrà grossi rischi. Ad ogni modo, per il suo matrimonio e per la sua arte futura le inviamo molti auguri.

Sul Festival della canzone napoletana il *Figaro* scrive: «*Questo festival fu una delle rare trasmissioni comiche che la tv ci ha riservato nella stagione*». Al Festival è caduta Marisa del Frate. Il suo impresario, che è un francese, ha preannunziato, a quanto scrive un giornale, che la farà cantare dinanzi a De Gaulle. Anche per Marisa, De Gaulle può diventare l'uomo della Provvidenza.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 18, ore 21, «Marina piccola»; giovedì 19, ore 21,30: «Lascia o raddoppia»; venerdì 20, ore 21: «Zampa di velluto»; due tempi di Belisario Randone dalla commedia «Jim la Moulette» di Jean Guitton; sabato 21, ore 21: «Il Musichiere»; ore 22: «Il bambino da un soldo», originale televisivo di Isa Magherini; martedì 24, ore 21,30: «Rosso Hara» di Guglielmo Giannini.

m. a.

Sulle schermo

Al Lux: **L'alibi dell'ultima ora,** *di J. Losey - Al Vittoria:* **La Casbah di Marsiglia,** *di H. Fregonese*

Lotta contro il tempo per salvare un innocente nel «giallo» *L'alibi dell'ultima ora* («Time without pity»), diretto dal regista Joseph Losey, su un canovaccio di Ben Barzman. Mancano ventiquattr'ore all'esecuzione del giovane Alec, condannato a morte per l'assassinio d'una ragazza. Il padre di lui, uno scrittore rovinato dall'alcool, persuaso della sua innocenza, decide di giocare, in quelle poche ore, una gran carta: salvare il figlio e finire bene una vita mal spesa. Senza scoraggiarsi per le repulse di Alec che non gli perdona il passato, si dà da fare e rincorrendo varie piste, ricostruendo le varie fasi del delitto, arriva prodigiosamente alla scoperta del vero colpevole. Come non perdonargli, se in tale stretta berrucchia anzi che no? Il fine giustifica i mezzi.

Uno «suspense» con molta bravura e non poco artificio, al fa perdonare l'inverosimiglianza e sfociature con una condotta abilmente serrata che culmina nella rituale, e qui abbastanza sorprendente, «sorpresa». Il regista di «Linciaggio» e del riflemmento di «M», si è valso di ottimi interpreti: Michael Redgrave, il padre salvatore, Leo Mc Kern, Peter Cushing, Lois Maxwell e Ann Todd.

* * *

Angoscia anche nel film inglese *La casbah di Marsiglia* («Seven thunders») di Hugo Fregonese, ambientato nel quartiere vecchio della città, all'tempo dell'occupazione tedesca. Contro il terrore degli arresti, delle perlustrazioni e dei prelevamenti di ostaggi, la casbah è un naturale rifugio, una trappola che tiene in iscacco gl'intrappolatori. Qui, fra coloro che si nascondono e misurano il tempo coi battiti del cuore, sono due prigionieri inglesi, la cui attesa, prima di trovare salvezza nella fuga, è drammaticamente narrata su un sottofondo sfondo di criminali, patrioti, disertori, fuggiaschi, spie e terroristi. L'idillio di uno di essi con una ragazza francese allenta un po' la morsa di tanto tragici avvenimenti, cui conferiscono autorità alcune sequenze documentarie (particolarmente efficaci quelle della distruzione della «città vecchia» ad opera dei tedeschi). Abilmente bilanciato fra cronaca e romanzo, ha per interpreti il grosso James Robertson Justice, l'esordiente Anne Gaylor, Stephen Boyd e altri diligenti attori.

i. p.

Dipinti di Spazzapan

Una quarantina di opere di Luigi Spazzapan, che si riferiscono al suo periodo di arte figurativa, sono esposte alla Galleria «La Cornice». Vi sono alcuni bozzetti di paesaggio e studi di figura all'aria aperta che rappresentano le sue prime esperienze quando, dopo il suo soggiorno in Germania e a Parigi, prese stanza a Torino dove rimase fino alla morte, che, come si ricorda, è avvenuta nel febbraio di quest'anno. Tra le opere esposte vi sono quelle impressioni a pochissimo di china, colorate, la serie del Santoni, un «Tragico Crinale» visto attraverso una cancellata, ed un fantastico cavallo morto che per la fattura è ormai sul limite dell'astrattismo al quale, questo insieme pittoreo, è giunto attraverso tante esperienze.

Concerto sinfonico gratuito

Questa sera alle ore 21,30, nel cortile dell'Università di via Po, organizzato dall'Ente Teatro Regio, quarto concerto sinfonico popolare, gratuito. L'orchestra del Teatro Regio, diretta dal maestro Mario Macchi, eseguirà musiche di Cherubini, Beethoven, Wagner, Brahms.

TEATRI E RITROVI

Prosa, biglietti Salone La Stampa Via Roma deg., Servizio, tel. 55-112

Carillo Università (via Po): ore 21,30 Concerto popol. gratuito Mo M. Macchi. Musiche di Cherubini, Beethoven, Wagner, Brahms.
Romano Nuova Teatro (Galleria Subalpina); ore 21,15: Giustino Durano in «Recital Magnalax».
Seconda settimana.
Art Ancien (corso Matteotti 49): Mostra stampe originali di pregio, antiche e moderne.
Lia Mostra Promotr. Belle Arti (p. S. Giovanni) 10-12; 15,30-19,30.
Galleria Martina: Fontana A. Dipinti: 10-12; 15-19,30.
Torino Esposizioni: Mostra Artig. del Mobile piemontese classico e moderno: orario 9-23.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Maestro B. Andreghetti; canta Rita Arnaldi.
Chalet Danze: 21 Orch. Bertolazzi.
Da Benedetti: Lex, ballo, t. 51-429.
Bercelo Scuola ballo, v. Pomba 4D
Gay Estive: 21 Orch. Boccaccio-d'Andrei, Terrazzo coperto.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Retenda: 21 Orch. Carcassola.
La Casina (Stupinigi): Ristorante danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi.
Montecappecini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 Serata presen.

Chatham Bar Night Club (T. Reni t. 50-769): Quint. Magrini, Attras.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Baita: 22 Quintetto Romano.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Agradi, Attras.

CINEMATOGRAFI

Alfieri: Charlie Chaplin in «Carmen e Charlot»; seguono comici Charlot e documenti. «Spitfire». Ia vis. Torino, Ingr. L. 300
Ambrosio: «Domenica è sempre Domenica» V. De Sica, A. Fordi, M. Riva, L. De Luca. Inizio film: ore 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor: «Gli anni pericolosi» con George Baker, Franklin Vaughan.
Cristallo: «Cavalieri del Nord-Ovest» di J. Ford, tec., J. Wayne.
Doria: «Fuoco sotto la pelle» con R. Pellegrin, D. Pascal, Lemaire.
Lux: «L'alibi dell'ultima ora» con Michael Redgrave, Ann Todd.
Reposi: «Tarzan e il safari perduto» tecnicolor Gordon Scott.
Sangoi: «La notte della legge» di P. Germi, C. Vanel, Girotti. L. 200.
Vittoria «La Casbah di Marsiglia» S. Boyd, J. Robertson, T. Wright.

Ariston: «La lunga estate calda» tecn. Scope, J. Woodward, Paul Newman, A. Francisca, O. Welles.
Arlecchino: «Sangue blu» Dennis Price, Alec Guinness, V. Hobson.
Augustus: «3 uomini in barca» Laurence Harwey, Jimmy Edward, David Tomlinson, Scope col. 2t. 500
Nazionale: «I re del ring» con Carnera, Marciano, Carpentier.
Torino: «Furia selvaggia» Paul Newmann, R. Milan. Apert. 10.

Alessandra: «L'uomo che ingannò se stesso» L. J. Cobb, J. Wyatt.
Capitol: «4 in legge» B. Altemborough, J. Carmichael, T. Thomas
Fiamma: «L'uomo che ingannò se stesso» L. J. Cobb, Jane Wyatt.
Hollywood: «Agguato sul mare» scope col. E. Manni, M. Frau.
Ideal: «Il conquistatore» tecn. Scope, J. Wayne, Hayward, A. 14.
Maffei: «2 ragazze e 1 marinaio» Johnson, Fest. M.G.M. Ingr. 500.
Massimo: «Alla larga dal mare» tecn. sc., Glenn Ford, Eva Gabor.
Principe: «Agguato sul mare» tecn. scope, E. Manni, M. Frau.
Statuto: «Alla larga dal mare» tech. Scope, Glenn Ford, E. Gabor.

Adriano: «Sangue e metallo gialli» techn., L. Barker, M. Powers.
Alcione: Chiuso per allestimento Grande Compagnia Stabile.
Api: «La corona di ferro» con Massimo Girotti e Luisa Ferida.
La Perla: «Turbine di gioia» techn. scope, E. Fisher, Reynolds.
Regina: «Conta fino a 5 e muori» scope, J. Hunter, N. Patrick.

Asti: «Quartiere del lillà» Pierre Brasseur, Henry Vidal.
Cracovia Camicie rosse. Magnani
Milano: «Volpe di Londra» e «Non vogliamo morire», ap. 10.
Olimpia: Porte della bionde, col.
Po: «I due del Texas» William Holden, Glenn Ford.
P. Nuova: «Le avventure di Playmount» e «Il figlio contesa», ap. 12
S. Felice: «Sogno d'amore» techn. Liberace.

Esperia Orizzonte perduto, Colman
Giardino: La donna del ranchero.
Italiano: «Nathalie» con Martine Carol, Misha Auer.
Mirafiori: «La donna del sogno».
S. Rita: «Amanti del sogno».
Vinzaglio: «Casa da tè alla luna d'agosto» scope techn., Brando.

Elisео: «Amore di una grande regina» techn. scope, R. Schneider.
Frejus: «Nono la primula rossa» Renato Rascel, Kerima.
Nuovo: «Supplizio» P. Newman.
S. Paolo: «I giovani leoni», Sc.
M. Grande, Cliff. A. 18,30. U. 21,50

Belgio: Continente perduto, techn.
Corallo: «Ragazza della salina» col., M. Mastroianni, I. Corey.
Eridano: «Ultima cavalcata».
La Salle: «Il mondo è meraviglioso» techn. Docum. di I. Allen.
Oropa: «La parola ai giurati».
Radium: Non andiamo a lavorare
V. Veneto: «Il coraggio», Todd, Gina Cervi, Irene Galter.

Astra: «Uomo sbagliato» Ben Cassara, Julie Wilson.
Bernini: «Incanto della foresta» Cibrario Favolose Anderson, Kaye
Eliseo: «Scacchiera della morte».
Europeo: «La mano vendicatrice»
Excelsior: «I giovani leoni» Sc., M. Brando, M. Clift, D. Martin, M. Britt. Orario 12,15 e 21,40.
Massaua (p. Massaua ang. corso Francia): Si trasporta il colonnello
Odeon: «Mio amico Kelly» tec. scope, V. Johnson, Piper Laurie.
Stac: «Nel fango della periferia» J. Cassaveta, E. Poitier.

Adua: «La finestra sul luna Park»
Aurora: «Belle dell'aria» Ralli, sc.
Barra: «Frustateli senza pietà».
Brescia: «Prima linea, Attack».
Eri-Dan: «Lo scorpione nero».
Falchera: «Bassifondi di Shangay»
Fortino: «Piccolo fuorilegge» col.
Maier: «L'amore di una grande regina» col., Romy Schneider.
Nord: «Era di venerdì 17», techn.
Fernandel, A. Sordi, Tina Pica.
Palermo: «Donna del destino».
R. Paree: «Più vive che morto».
Sociale: «A 20 milioni di km, dalla terra» scope, Hopper, Raylor.
Zenit: «Fratelli rivali» D. Paget.

FARO - ALEXANDRA

OGGI
Il film del mistero
L'uomo che ingannò se stesso
con LEE J. COBB
JANE WYATT - JOHN DALL

CAPITOL

OGGI
Un film divertente
Quattro in legge
con TERRY THOMAS
Jill Adams - Ian Carmichael

ECHI SPETTACOLI

PALERMO DANZE VALENTINO
Ore 21 *gran gala della moda*, Sfilata di modelli estivi e balneari presentati da cinque bellissime indossatrici. Organ. *M. Spirini*.

CHALET DEL VALENTINO
Ore 21 danze *M. Bertolazzi* della tv. Cantano *Grazia Foli* e *Vigna*.

GAY DANZE ESTIVO
Locale attrezzato per qualsiasi tempo, Orch. *Boccaccio* ore 21.

TELEVISIONE E RADIO

PROGRAMMA TV — Ore 11: Programma cinematografico, per la sola zona di Roma in occasione della V Rassegna Internazionale Elettronica; 17: a) «Giramondo», notiziario del ragazzi; b) «Saltamartino», settimanale per i più piccini presentato da Lida Ferro con la collaborazione di Picchio Cannocchiale e Jackie, il cane lupo. La fiaba «Clara, la domatrice», di Franca Ash sarà animata dai pupazzi di Maria Perego; 18: «Passaporto n. 1», lezione di inglese a cura di Jole Giannini; 18,30: Telegiornale.

18,45: «All'insegna delle sorelle Radar», di Renato Lelli. Quando venne rappresentata per la prima volta questa commedia portava il nome di un autore undergherese, Franz Kir-Lie, le cui opere avevano avuto buon successo; e proprio per questo successo un bel momento Franz Kir-Lie si rivelò per l'italiano Renato Lelli. La commedia prende spunto dall'astio che ancora dopo molti anni tiene separate le due sorelle Antonia e Carlotta. Esse hanno cranmai l'una 45 anni e 40 l'altra, ma il ricordo di un romanzo e sfortunato antico amore le spinge a farsi continui dispetti. Le due sorelle, proprietarie di due negozi di mercerie, in tutto simili, finiranno per riconciliarsi proprio per un dispetto che Antonia farà a Carlotta, e i due negozi si fonderanno in uno solo: «All'insegna delle sorelle Radar». Per l'edizione televisiva sono state apportate delle modifiche alla sceneggiatura della commedia per movimentare scenicamente l'azione e sono quindi stati aggiunti personaggi e episodi. Interpreti: Ina Fola e Laura Solari (le due sorelle), Italo Martini, Piera Lilio, Mario Colli, Checco Rissone, ecc.). La regia è di Mario Landi (registrazione).

20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Marina Piccola», canzoni per le vacanze con Teddy Reno e l'orchestra di Franco Pisano, il Quartetto Due più Due e il Coro di Franco Potenza. La presentazione delle canzoni di questo varietà musicale sarà affidata, oltre che a Teddy Reno, ai vari cupidi che di volta in volta prenderanno parte al programma. Per questo primo numero è prevista la partecipazione di Johnny Dorelli, Nuccia Bongiovanni e Paolo Bacilieri. Regia di Antonello Falqui.

22: «Decennale di Ivrea», cerimonia di Giuseppe Lisi; 22,30: «L'arte lombarda dai Visconti agli Sforza». La trasmissione è dedicata alla Mostra che da due mesi è aperta al Palazzo Reale di Milano: si tratta di una esposizione che per la prima volta riunisce le opere più significative eseguite in circa due secoli di storia lombarda, di cui le più remote risalgono agli inizi del Trecento; il panorama si spinge fino alle soglie del periodo rinascimentale, cioè fino al termine del Quattrocento. Le opere, radunate da tutti i Musei del mondo, saranno presentate a cura di Ettore Nicolardi e Liliana Dall'Acera.

23: Telegiornale.

RADIO: Programma Nazionale — (Giornale radio ore: 7, 8, 13, 14, 17, 20,30, 23,15) — Ore 6,40: Lezione di tedesco — 7,15: Musiche; 7,50: Ieri al Parlamento; 8,15: Cronichette; 11: La giraudola (per le scuole); 11,30: Musica sinfonica; 13: Le colleziatti; 13,10: Orchestra Segurini; 13,30: Album musicale; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,30: Parigi vi parla.

17: Romanzo per i ragazzi; 17,30: Civiltà musicale; 18: Fuchs al Polo; 18,30: Cori; 19,45: Nazioni Unite; 19: Jazz; 19,15: Il ridotto; 19,45: Per i lavoratori; 20: Canzoni; 21: Celebri orchestre.

21,45: Convegno dei Cinque; 22,30: Pianista Wilhelm Kempff (Beethoven); 23,15: Parlamento. Musica da ballo, Ultime notizie.

Secondo Programma — (Giornale radio ore: 9, 13,30, 15, 18, 20, 21,55; — Ore 9,30: Orchestra Angelini; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orch. Barzizza; 13,30: Il discobolo; 13,55: Fantasia; 14,30: Gioco e fuori gioco; 14,45: Canta Lia Origoni.

15,15: Parole in musica; 15,45: Musiche di G. Fiorelli; 16: Terza pagina; 17: Alle cinque in punto; 18: «Eugenia Grandet», romanzo di Balzac (II punt.); 18,30: Musica da ballo; 19: Classe Unica (architettura); 19,20: Stornelli e serenate; 20,30: Sintesi di commedie musicali; 21: Programmissima.

22: «Il simulacro», un atto di Aldo Patente; regia di A. Gomez - Al termine: «Gran Canyon» di Grofé diretto da Arturo Toscanini; 23,15: Siparietto.

Terzo Programma — (Dal Terzo Programma: or ... Ore 19: La psicoterapia di gruppo, oggi, a cura di S. Fajrajzen; 19,15: Musica di F. Donatoni; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Musiche di F. Mendelssohn e Franck.

21,30: «Il dissipatore», di F. Raimund; 22,05: Musica di G. Petrassi.

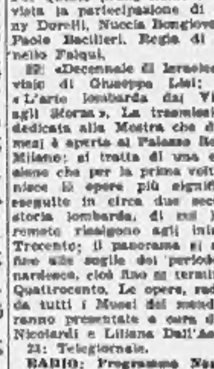
Stasera a M.F. — Ore 11: Musica popolare italiana; 12,30: Antologia; 13,30: Musiche di Gluck e Mozart.

AMBROSIO
2
ORE
DI COMICITA'
IRRESISTIBILE:
ALBERTO SORDI
MARIO RIVA
Vittorio DE SICA
NADIA GRAY
IN
DOMENICA E' SEMPRE DOMENICA
UN NUOVO GRANDE SUCCESSO
CINERIZ

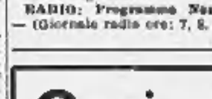
al CRISTALLO
oggi e domani ultime repliche
I CAVALIERI DEL NORD-OVEST
con JOHN WAYNE
TECHNICOLOR R.K.O.

DA VENERDI'
una coppia d'eccezione
SOPHIA LOREN
Vittorio DE SICA
in
PECCATO CHE SIA UNA CANAGLIA
con Marcello Mastroianni
IL PIU' DIVERTENTE FILM ITALIANO

Domani ASTOR
GLOBE FILMS INTERNATIONAL PRESENTA
LOUIS JOURDAN
DANY CARREL
ROGER HANIN



delitto blu
UN FILM TORBIDO E VIOLENTO



Oggi al REPOSI
in CinemaScope e Technicolor
Un nuovo trionfo di TARZAN
TARZAN e il safari perduto
GORDON SCOTT nella parte di TARZAN
ROBERT BEATTY
YOLANDE DONLAN
BETTA ST. JOHN
WILFRID HYDE WHITE
Prodotto da SOL LESSER
Diretto da GRACE MCINTOSH

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — I titoli azionari dopo una apertura a prezzi deboli si riprendono leggermente su tutti i comparti. Sostenuti i Buoni del Tesoro 5 per cento, stazionarie le obbligazioni.

Contrale 9920-25-9925; FF. Medi. 1546-55-1558; Finsider 626-27-628,50; Generali 26.500-450-26.800; Montecatini 1863-46-44-1863; Terni 256-58,50; Fiat 1171-72-77-1176; Rinnana El. 2750-2758; Edison 2610-18-20-2629. Dopoborsa: Cattini 1262. Il resto invariato. Titoli trattati: valori di Stato 20.600.000; obbligazioni 32.500.000; azioni 116 mila 175.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro U.S.A. 624; dollaro canadese 646,75; franco svizzero 145,64; corona danese 89,50; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164; franco belga 12,52; franco francese 138,50; lira sterlina 1744,50; marco tedesco 148,77; scell. austriaco 24,06; peseta spagnola 11,46; scudo portoghese 21,77; peso argentino 14,50; cruzeiro brasiliano 4,275; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana 1115; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 20,25; lira turca 33,75; sterlina australiana 1319;

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5900-6000; marengo 4700-4800; sterlina unitaria 1740-1750; sterlina egiziana 1080-1150; dollaro blu 622-623; franco svizzero 143,80-146; franco francese 140-142; peso 13-14; peseta 1240-1260; 50 messicani oro 29.800-30.000; scudi 705-706; argento puro 18,80-19.

MILANO. — Un movimento di reazione ai precedenti, prolungati ribassi ha incominciato a delinearsi, prendendo lo spunto dai titoli finanziari ed assicurativi, ai quali facevano seguito i valori a più larga base nazionaria, come Fiat, Cattini e Edison. Quali le ragioni di questo movimento? In primo luogo il mercato non può essere rivolto eternamente al ribasso. Ad un certo punto anche il più nero pessimismo deve cedere il posto ad una considerazione più serena dei fatti. In secondo luogo l'effetto psicologico della costituzione di un trust d'investimento avrebbero che ciampreppelle (molti italiani) non ha mancato di farsi sentire. Ciò ha indotto lo scoperto a ricoprirsi, il che ha creato una certa corrente di richiesta, specie su Centrale, Generali e Bastogi. Nel settore del reddito fisso mercato sempre bene intonato, anche prezzi alquanto stentati a qualche spunto di vivace ripresa sui titoli di Stato. Diritti: Magneti Marelli 36; Rinascente 22,625. Titoli trattati: valori di Stato 25.800.000; Buoni del Tesoro 80.000.000; obbligazioni 221.580.000; azioni 376.307, di cui Nebiolo 60.000; Fiat 36.500; Cattini 25.000; Bastogi 21.700; Liquigas 21.600; Edison 19.300; Finelder 19.000; Immobiliare Roma 17.750; Rinascente 12.200; Terni 12.000; Ilva 11.000; Sade 6300; Viscosa 4800; Pirelli 3000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 99,40; 3,50% 83,50; Red. 3,50% 85,05; 5% 96,45; Ric. 3,50% 79,30; 5% 92,20; Rif. fon. 5% 87,45; Trieste 5% 88,50; R. T. 30 5% 100,675; '60 5% 99,625; '61 5% 98,10; '62 5% 97,025; '63 5% 97,80; '64 5% 96,675; '65 5% 96,575; '66 5% 96,625.

Azioni: Mediobanca 18.750; Bastogi 1358; Finelettrica 1163; Finmare 478,50; Finsider 627,50; Gim 4435; Invest 2495; La Centrale 3310; Sviluppo 1660; Ass. Gener. 38.525; Assicurat. 7525; Ras 7750. Nord Milano 3870. Chatillon 2680; Cantoni 11.610; Val Tic

Oggi sarà solennemente commemorato l'appello del 18 giugno 1940

De Gaulle tornerà ad Algeri il 2 luglio
Accordo per le truppe francesi in Tunisia

Il generale vuole "normalizzare definitivamente la situazione algerina,, prima dell'incontro con Dulles - Il Consiglio dei ministri approva con riserva le nomine dei prefetti militari fatte da Salan - Un sondaggio sulla popolarità di De Gaulle nel Paese

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 giugno.

Un Consiglio di Gabinetto, riunito stamane, ha deciso che il generale De Gaulle ritorni in Algeria il 2, 3 o 4 luglio «per normalizzare la situazione in modo definitivo». Lo accompagneranno il ministro di Stato Guy Mollet, il ministro militare Guillaumat, e il ministro degli ex combattenti, Michelet. Nel corso della riunione, il ministro degli Esteri ha fatto una relazione sugli affari internazionali, e in particolare sui rapporti franco-tunisini, regolati da un nuovo accordo firmato oggi.

Parigi e Tunisi hanno infatti stabilito la data in cui, entro un periodo di quattro mesi, le guarnigioni francesi che si trovano fuori della base di Biserta, dovranno venire evacuate. Nell'accordo sono previste poi, non oltre il 1° ottobre, trattative per l'approvazione di uno statuto provvisorio della base di Biserta, la sovranità tunisina della quale, viene riconosciuta dalle due parti.

Nella sua riunione il Consiglio di Gabinetto ha dovuto occuparsi anche delle nomine di alcuni generali a responsabilità civili, effettuate dal generale Salan, con una decisione che, secondo alcuni ministri, eccede le sue attribuzioni. Le nomine sono state comunque convalidate soltanto in parte dal Governo, e André Malraux ha spiegato che, in «circostanze provvisorie e particolari» il generale Salan poteva fare assicurare da un capo militare le funzioni affidate generalmente ai Prefetti. Il generale Massu può dunque essere incaricato di funzioni che appartengono, normalmente, ai Prefetti, ma non può in nessun caso avere il titolo di Prefetto di Algeri, con la sola autorità del generale Salan. E' stato chiesto a Malraux se il Governo nominerà in seguito ufficialmente un Prefetto di Algeri, e il ministro ha risposto che, secondo lui, «bisognerà presto colmare i vuoti, ma queste nomine dovranno essere fatte in ogni caso dal ministro dell'Interno».

L'episodio indica che un certo contrasto esiste ancora fra Parigi e Algeri, ed è probabilmente per questa ragione che il presidente del Consiglio ha deciso di anticipare il suo ritorno in Algeria. Alcuni altri sintomi sembrerebbero poi indicare un graduale ritorno alla normalità.

L'esecuzione di Nagy ha avuto d'altronde ripercussioni così profonde nella opinione pubblica francese, da provocare una revisione di tutta la situazione politica. Cadono infatti i tentativi per un vasto raggruppamento popolare di opposizione, perchè nessun partito democratico può più pensare ad allearsi con un partito che è alle dipendenze di Krusciov, il sinistro continuatore della politica di Stalin: il partito comunista francese ritorna così in quell'isolamento dal quale sembrava che stesse per sottrarsi a conseguenza dei recenti avvenimenti.

Anche sul piano internazionale, l'esecuzione di Nagy avrà sicuramente importanti conseguenze, rendendo sempre più inattuabili quelle aperture di cui veniva attribuita l'iniziativa al nuovo Governo francese. Ogni probabilità di distensione fra est e ovest sembra in ogni modo seriamente compromessa, «perchè — scrive stasera "Le Monde" — i dirigenti occidentali non avranno più il cuore, in questi tempi, per riprendere il dialogo con uomini che hanno commesso, più che una colpa, un delitto».

Riguardo alla situazione interna della Francia, può essere interessante un sondaggio eseguito dall'Istituto francese, dell'opinione pubblica, a proposito del ritorno al potere del generale De Gaulle. L'indagine è stata eseguita col sistema americano Gallup, i cui risultati sembrano confermati generalmente con un margine d'errore massimo del 3 e mezzo per cento; bisogna tuttavia considerare con una certa prudenza le sue conclusioni.

Alla domanda principale, il 54 per cento delle persone di ogni categoria, interrogate sull'insieme del territorio, hanno risposto che è un gran bene, il 26 per cento hanno detto che è il male minore, il 9 per cento che è una pessima cosa, e l'11 per cento non hanno espresso nessun giudizio.

Il 68 per cento si sono dichiarati convinti che De Gaulle risolverà il problema dell'Algeria, il 70 per cento che riformerà la Costituzione, il 44 per cento che regolerà le questioni economiche, il 61 per cento che rifarà l'unità nazionale, il 67 per cento che migliorerà la posizione internazionale della Francia, l'83 per cento che riporterà l'Esercito all'obbedienza.

A proposito dei pieni poteri chiesti da De Gaulle per sei mesi, è stato domandato quale personalità dovrebbe diventare presidente del Consiglio dopo questo periodo, e il 42 per cento degli interrogati hanno risposto: De Gaulle. Dopo di lui viene Guy Mollet col 7,5 per cento, mentre tanto Jacques Duclos quanto Pierre Mendès-France hanno avuto il 6 per cento delle risposte favorevoli. Seguono i nomi di altri esponenti politici, in coda ai quali vengono il Maresciallo Juin, il generale Massu e Pierre Poujade, tutti con l'1,5 per cento.

Soltanto una minoranza della popolazione, crede che fra dieci anni l'Algeria sarà ancora francese: hanno risposto infatti affermativamente a questa domanda il 42 per cento, il 18 per cento hanno detto di no, mentre il 40 per cento hanno dichiarato di non avere nessuna opinione in proposito.

Sandro Volta

Il super-prefetto di Algeri, gen. Allard, e il prefetto, gen. Massu (a destra), hanno preso ieri ufficialmente possesso del loro incarico. Nella foto, Allard e Massu ricevono le congratulazioni dai membri civili della prefettura (Telefoto)

Oggi si apre a Tunisi la conferenza del Maghreb

Tunisi, 17 giugno.

Domani alle 16,30 si inizieranno ufficialmente a Tunisi i lavori della conferenza tripartita del Maghreb, che vedrà riuniti i maggiori esponenti politici di Tunisia e Marocco e rappresentanti del Fronte di liberazione nazionale algerino. Oggi sono arrivati a Tunisi i ministri degli Esteri e della Economia di Rabat, che si erano recati ieri a Parigi; il capo dei nazionalisti algerini Ferhat Abbas e due esponenti del «Fronte» sono nella capitale tunisina da due giorni.

E' probabile che ai colloqui partecipi anche il presidente Burghiba. Tunisia e Marocco esamineranno i problemi dei loro rapporti con la Francia, che in questi ultimi tempi sono notevolmente migliorati. I due Paesi non desiderano una rottura con Parigi e dovranno resistere alle pressioni dei ribelli algerini, che intendono costituire un governo in esilio con il riconoscimento e l'appoggio di Tunisi e Rabat.

Persistono i segni di contrasto fra le autorità militari a Parigi

L'esercito prende in mano tutti i poteri, andando oltre le istruzioni del governo

Mite sentenza emanata dal tribunale di Algeri contro un gruppo di terroristi arabi

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 17 giugno.

Il generale De Gaulle ha deciso di ritornare ad Algeri ed ha fissato la data del suo secondo viaggio: arriverà la mattina del 2 luglio e ripartirà la sera del 4 per essere a Parigi il giorno successivo e ricevere Foster Dulles. Da qui al 2 luglio egli avrà modo di seguire gli sviluppi della situazione algerina che continua a presentarsi alquanto confusa. Questa mattina, secondo le disposizioni del generale Salan, il prefetto di Algeri, Serge Baret, ha passato le consegne ai generali Allard e Massu che prendono il suo posto, dividendo la prefettura in due settori. La celerità con cui il generale Salan sostituisce i prefetti di nomina governativa con generali nominati da lui, soprattutto generali come Massu, il quale conserva il comando della 10ª divisione paracadutisti e rimane presidente del Comitato di salute pubblica, non deve essere piaciuta a De Gaulle, il quale, attraverso André Malraux, ha fatto dichiarare che il generale Salan non ha il potere di rimuovere i prefetti civili e sostituirli con i generali.

Il rimprovero di militarizzare tutta l'amministrazione algerina ha provocato qualche malumore, ma il generale Salan sembra deciso a svolgere le sue mansioni con una certa indipendenza da Parigi. Egli ha fatto dire che i generali da lui nominati non hanno la qualifica di prefetti, sono soltanto la mano dell'esercito nell'amministrazione civile. Il suo portavoce ha dichiarato: «Si tratta di una sfumatura, ma ha la sua importanza».

Appare ormai chiaro che l'esercito sta prendendo in mano tutti i poteri, al punto da destare nuovi timori a Parigi. De Gaulle dovrebbe, nel suo secondo viaggio, stabilire i limiti in cui può agire il suo delegato generale, quali provvedimenti devono essere presi dal governo centrale e quali sono le mansioni del ministero per l'Algeria. Oggi il segretario generale per gli affari algerini, signor Brouillet, ha avuto ancora un lunghissimo colloquio con il generale Salan e ripartirà in serata per riferire sulla situazione.

Domani, in forma solennissima, con omaggi floreali al monumento dei Caduti, discorsi, funzioni religiose, adunata e sfilate sarà commemorato il 18 giugno 1940, giorno in cui De Gaulle dai microfoni di radio Londra lanciò il famoso appello alla Francia, annientata dall'invasione hitleriana. La celebrazione assume un tono di mezza festa nazionale, in mattinata il lavoro sarà sospeso per dieci minuti per la lettura dello storico messaggio e il pomeriggio sarà festivo, con negozi e uffici pubblici e privati chiusi.

I francesi d'Algeria intendono dare un particolare significato all'avvenimento. Il 18 giugno, nelle speranze dei componenti il Comitato di salute pubblica, potrebbe essere la data di una nuova storia, cioè della fine del regime parlamentare. Difatti, alla giornata di De Gaulle, essi abbinano anche la celebrazione del 13 maggio, giorno della loro rivoluzione. Per questo essi tentano di dare un tono plebiscitario alla manifestazione, con atteggiamenti distensivi verso le folle musulmane.

In questa atmosfera di euforia credo opportuno riferire di un processo contro tredici terroristi, durato una settimana, passato quasi inosservato, presentato con scarso rilievo dai giornali algerini. Sul banco degli imputati sedevano il comandante terrorista Mustafà Hammache, con dodici suoi accoliti, colpevoli di un buon numero di assassinii consumati a Yakuren, nelle montagne della Kabilie, e di altri perpetrati ad Algeri quando la cellula terroristica si stabilizzò nella Casbah.

Ancora un anno fa, un processo come questo avrebbe richiamato folle di francesi inferociti, come al processo contro la bella dinamitarda Gamila Buered, torturata, condannata alla ghigliottina e poi graziata, quando il pubblico coprì gli accenti difensori di sputi e quasi il linciò, perchè avevano osato esprimere delle riserve sui metodi di inquisizione usati dalla polizia e dai paracadutisti.

Questa volta non è accaduto nulla, gli imputati hanno potuto esporre le loro ragioni ed i difensori hanno accusato la polizia di sevizie anche che lo scarso pubblico reagisse. Il Procuratore Generale aveva chiesto otto condanne alla ghigliottina, quattro ergastoli e una condanna a trenta anni di carcere, ma il tribunale militare, presieduto da un colonnello, ha pronunciato sentenze assai più miti. Tre imputati hanno avuto l'ergastolo, il capobanda Hammache è stato condannato a cinque anni di carcere con altri suoi quattro amici, e cinque imputati sono stati assolti.

Alcuni osservatori esprimono l'opinione che si tratti di una sentenza politica. I giudici militari sarebbero stati generosi per dare un significato concreto al moto popolare del 13 maggio e attirare in tal modo le masse musulmane a fianco delle autorità militari che in questo momento amministrano l'Algeria.

f. r.

La Sagan scalza alle nozze dell'ex-marito della Bardot

Il regista Roger Vadim ha sposato un'indossatrice danese I testimoni e la scrittrice in ritardo alla cerimonia

Parigi, 17 giugno.

Il regista Roger Vadim, il cui vero nome è Plemiannikov, ex marito di Brigitte Bardot, si è riammogliato stamane, a 30 anni, con la bella danese Annette Susanne Stroyberg, ex indossatrice, di 22 anni. Il matrimonio è avvenuto nel pacsetto di La Monde les Maures, nel Varo; la giovane sposa avrebbe voluto che fosse segreto, ma una decina di giornalisti erano riusciti egualmente a sapere la notizia e ad essere presenti alle nozze.

Vadim era vestito di azzurro e Annette indossava un abito a quadretti blu e bianchi: sono arrivati a bordo dell'auto «Ferrari» che comprarono insieme con la carrozzella della piccola Natalie, nata il 7 dicembre scorso, una giorno dopo il divorzio di Vadim dalla Bardot.

I testimoni erano in ritardo: arrivarono una ventina di minuti dopo l'appuntamento, insieme con la scrittrice Françoise Sagan, in calzoni bianchi a scalza, accompagnata dal marito.

Il pranzo di nozze si è svolto poi nella villa di Paul Louis Weiller, al Capo Benat.

Ricercato per un furto è arrestato mentre ruba

Alessandria, 17 giugno.

I carabinieri di Varazze hanno arrestato, mentre tentava di rubare un'automobile, Palmino Poletti, di 37 anni, da Mezzanino Po. Il Poletti, la sera del 4 marzo scorso, aveva partecipato al furto, avvenuto in Castellazzo Bormida, ai danni di un negoziante di apparecchi radio.

In seguito a quel furto era stato arrestato il ricercato Gino Ronchetti, da Tortona, a carico del quale erano stati spiccati numerosi mandati di cattura. E' ancora ignoto il terzo complice che, con il Poletti e il Ronchetti, prese parte all'impresa.

Vigili e poliziotti ad Alassio per assicurare silenzio e riposo

Una crociata contro i rumori che turbano le vacanze in Riviera

Auto, moto, orchestre e giradischi allontanano molti turisti, specie quelli stranieri - Ancora troppa tolleranza per i disturbatori, ma più che di leggi, vi è carenza di buona educazione

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 17 giugno.

Vigili urbani di diverse città d'Italia, carabinieri, agenti di P. S. e della polizia stradale si alternano da questa sera nelle strade di Alassio per colpire in fallo i più rumorosi automobilisti e motociclisti. Muniti di apparecchi speciali, come fonometri, e analizzatori dei suoni, gli agenti fermano chi arreca maggior disturbo alla quiete pubblica: controllano i silenziatori, tante volte manomessi o sostituiti contro le disposizioni di legge, ammoniscono e consigliano. L'azione è per ora puramente dimostrativa, o meglio didattica, trattandosi di un «corso di fonometria» organizzato dal «Centro acustico» e dalla «Lega italiana contro i rumori» di Torino, allo scopo di preparare tecnicamente gli agenti incaricati di riportare la quiete nelle stazioni di cura e di soggiorno.

Si insegna agli agenti come il rumore non sia un semplice disturbo, ma un male sociale. Tutti sanno che i suoni possono esercitare sul fisico umano dei veri e propri traumi, al pari di emozioni. Ebbene, certi motori e certe sirene di automobili provocano traumi fisici ancor più gravi del fragore di un treno che passi su un ponte di acciaio. Chi non è stato colto alle spalle dall'ululato acutissimo e penetrante di certe automobili sportive, provando uno sgradevole brivido? La sensazione è spiegata scientificamente: il livello sonoro di quelle sirene è superiore ai 120 «decibel», cioè si trova al di sopra del limite che gli studiosi definiscono «soglia del dolore».

In Riviera i suoni e i rumori compresi fra i limiti sopportabili dall'organismo umano e la «soglia del dolore» (40-120 «decibel») sono purtroppo divenuti comuni. I primi imputati sono gli automezzi pesanti (85 «decibel») e gli autobus di linea, con l'aggravante di freni che stridano in modo acutissimo e di terribili sirene a ripetizione. Inutile dire delle motociclette e dei «motoscooters», ma è indicativo l'episodio di quel tedesco che, arrivato dalla Germania, si affida a un meccanico locale per una revisione del suo mezzo; ritirandolo dopo alcuni giorni, si accorge che il «motoscooter» è diventato fragorosissimo; ritorna dal meccanico per protestare e si sente dire: «Come, non mi ringrazia? Ho modificato il silenziatore, il motore è diventato molto più brillante».

Si aggiungano i caffè all'aperto, muniti di diffusori che ingigantiscono il suono delle orchestrine, a volte sovrapponendosi perchè distanti poche decine di metri; il rimbombo delle macchine giradischi a gettone; i caffè con televisore. Questi mali non sono propri della Riviera, ma di tutta Italia. La Riviera stessa offre fortunatamente mille rifugi veramente tranquilli, sulle colline o sulle spiagge, anche nelle stazioni più frequentate. Ma la quiete dovrebbe essere tutelata con maggiore impegno e dovunque, essendo motivo di attrazione come il sole e la natura dei luoghi. Il riposo è sempre antidoto alle malattie del nostro tempo, prima quelle del cuore e della mente. Si prevede che su dieci bambini nati oggi almeno uno dovrà essere curato nel corso della sua vita da malattie mentali, a causa delle emozioni e dei rumori, capaci questi ultimi di provocare stati di angoscia e d'ira («delitti acustici»), insonnia, perdita di appetito, depressione.

Ebbene, se il rumore è deprecabile nelle grandi città, si può dire inconcepibile nelle stazioni di turismo e di cura. E' questo il motivo per cui i loro dirigenti vanno preparandosi a una crociata contro i rumori, allarmati dalle proteste che arrivano numerose da parte straniera. Si potrebbe obiettare che gli stranieri stessi sono non raramente rumorosi e indisciplinati, come testimoniano certe loro motociclette, certi automobilisti sedegnosi di divieti e di limiti di velocità, certi cantori notturni che risentono delle bevute di «sciacchetrà», vino regionale non molto noto, ma assai spiritoso. Dobbiamo perciò riconoscerci in difetto, essendo troppo forte il divario tra noi e gli altri soprattutto a causa della nostra passività verso i perturbatori. Una «hostess» finlandese, Margit Lindquist, da Helsingfors, ha scritto alla «Lega italiana contro i rumori» dicendo di esserci trovata in imbarazzo di fronte ai turisti da lei guidati nelle località di soggiorno italiane a causa della «stupefacente tolleranza dimostrata dalle autorità verso i mezzi più fragorosi».

Tale tolleranza diminuisce l'efficacia delle leggi e dei regolamenti. Ecco un esempio: la legge 8 agosto 1934, n. 577, dice: «Tutti gli autoveicoli e velocipedi con motore ausiliario debbono essere forniti di un dispositivo silenziatore tale che il livello del rumore emesso a regime di potenza massima, rilevato da sette metri di distanza, non superi il valore di 85 nella scala del "phon"». Ma, a parte il fatto che gli agenti incaricati mancano degli strumenti necessari per la misurazione, è risaputo che circolano migliaia di automobili e di motociclette con marmitte costruite in serie contro le norme dell'Ispettorato della motorizzazione civile. L'art. 659 del codice penale dice: «Chiunque, mediante schiamazzi o rumori, ovvero abusando di strumenti sonori e di segnalazioni acustiche, disturbi le occupazioni o il riposo delle persone, è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire tremila». Si dovrebbero compiere arresti in massa; inutile dire poi che ogni gestore di «dancing» all'aperto pagherebbe ben volentieri tremila lire di multa pur di abusare indisturbato dei suoi «strumenti sonori».

Al fondo di tutto non è carenza di leggi, ma di civismo. Il rumore, in verità, non preoccupa tutti in modo eguale. Ed è tristissimo dirlo, perchè significa non sentire rispetto per il prossimo, come dimostra abbondantemente il fatto che noi ci affliggiamo a vicenda parlando ad alta voce sulle spiagge, in treno, nei ristoranti o nei caffè, perfino in famiglia.

Mario Fazio

Il consigliere di Eisenhower ammette d'aver accettato doni

La deposizione davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta - L'indagine continua - Accuse anche al presidente di non aver respinto un regalo

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 17 giugno.

L'interrogatorio di Sherman Adams, apparso in atteggiamento di non abituale umiltà davanti alla Sottocommissione della Camera dei Rappresentanti, si è concluso dopo tre ore di deposizione, alla fine delle quali l'assistente personale di Eisenhower ha ammesso che avrebbe potuto prevedere tutte le conseguenze delle sue azioni «avrei probabilmente agito con maggiore prudenza». Subito dopo, la Casa Bianca ha dichiarato che il Presidente riconferma va la sua fiducia nel suo intimo collaboratore e che Adams non aveva alcuna intenzione di dimettersi.

Questi ha ammesso tutti i fatti di cui è accusato, i favori ricevuti dall'industriale tessile Goldfine, ma ha sostenuto di non sapere di aver agito incautamente e con «impropriet à», interessandosi presso altri uffici federali sulle disavventure fiscali del suo amico; e poichè queste dichiarazioni da parte di un uomo politico e di un alto funzionario che ha diretto, da sei anni, con mano di ferro e da dietro le quinte, la amministrazione Eisenhower, sorprendeva gli interrogatori, Adams ha sostenuto ripetutamente di non conoscere bene tutte le leggi e tutti i regolamenti che definiscono ciò che è «proprio» da ciò che è «improprio».

Egli ha aggiunto però energicamente che, comunque, le sue richieste di informazioni sulle attività federali nei confronti del suo amico non diedero luogo ad alcuna speciale facilitazione. Questa affermazione sarà ora esaminata dalla sottocommissione che ritiene già di aver qualche prova in contrario.

A complicare lo scandalo è venuto poi alla luce che il Goldfine ha regalato anche ad Eisenhower un soprabito di vigogna, ma che il Presidente — secondo quanto l'addetto stampa di Eisenhower ha subito dichiarato — pur accettando il dono e pur ringraziado l'avventuroso industriale con una lettera personale, non lo ha mai usato e lo ha probabilmente regalato ad un amico di cui non ricorda però il nome.

g. t.

Il consigliere del presidente Eisenhower, Sherman Adams, ha testimoniato ieri davanti a uno speciale comitato della Camera dei rappresentanti (Radiofoto)

Il Gran Premio delle lettere allo scrittore Gabriel Marcel

Parigi, 17 giugno.

Il Gran Premio nazionale delle Lettere è stato oggi attribuito allo scrittore Gabriel Marcel per l'insieme della sua opera. Il Premio è di cinquecentomila franchi.

Nato a Parigi nel 1889 Marcel cominciò la sua carriera come insegnante di filosofia nei licei; abbandonò poi l'insegnamento medio e si dedicò esclusivamente a studi filosofici e all'attività di scrittore. La sua operosità s'è manifestata in diversi campi, dalla critica letteraria, drammatica e musicale all'opera teatrale e saggistica; ma a renderlo noto sono stati soprattutto i suoi studi filosofici: «Essere e avere», «Posizione e dati concreti del mistero ontologico», «Gli uomini contro l'umano».

Aumentata la puntata massima nelle case da gioco in Svizzera

Da 300 a 750 lire - Il progetto ha lo scopo di diminuire l'afflusso di elvetici nei Casinò stranieri

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 17 giugno.

Nella sua odierna seduta la Camera dei Deputati elvetica ha deciso, con 120 voti favorevoli e 12 contrari, di aumentare il massimo delle puntate nel gioco d'azzardo, che finora non poteva superare nei casinò di questo Paese la somma di 2 franchi (appena 300 lire). Dopo una lunga discussione, nel corso della quale alcuni deputati non hanno mancato di illustrare i pericoli che comporta il gioco, è stato deciso di portare il massimo della posta a 5 franchi, pari a 750 lire. Come finora, sarà soltanto consentito il gioco della boxic, mentre la roulette continua ad essere severamente vietata.

Diversi sono gli scopi di questo provvedimento, che quasi certamente sarà vivamente criticato negli ambienti delle varie associazioni femminili svizzere, che come mostrano molti esempi sono molto potenti. A Zurigo, per esempio, non molto tempo fa, sono riuscite a far chiudere tutti i locali notturni. Anzitutto il Parlamento ha voluto venire incontro alle esigenze dei pochi casinò elvetici, che da qualche anno stentano ad avere un bilancio attivo.

Ma lo scopo principale della decisione presa oggi a Berna è quello di indurre i cittadini svizzeri a non andare più nelle sale di gioco dei Paesi confinanti, dove avrebbero perso in questi ultimi anni parecchi milioni di franchi svizzeri. In altre parole si spera che, portata la puntata massima da 2 a 5 franchi, molti svizzeri rinuncino d'ora in poi a tentare la loro fortuna sui tavoli verdi dei casinò di Montecarlo, Sanremo, Aix-les-Bains, Wiesbaden.

Si possono comunque avanzare alcuni dubbi sull'efficacia del provvedimento oggi votato, giacchè, come pongono in rilievo diversi giornali della sera, chi è abituato a puntare su grosse somme, certamente non rinuncerà ad andare all'estero. Insomma, in qualche ambiente svizzero si è del parere che l'aumentata puntata massima potrebbe essere un'arma a doppio taglio, nel senso cioè che molte persone continueranno ad andare nei Paesi confinanti e che nello stesso tempo il vizio del gioco si farà più forte anche in Svizzera. La legge dovrà comunque essere approvata da un «referendum» popolare, secondo la consuetudine svizzera.

Da diversi anni le autorità di questo Paese stanno conducendo una lotta senza quartiere contro le numerose case da gioco sorte nelle località vicine alla frontiera. Molti basilesi, per esempio, perdono al sabato e alla domenica enormi somme al casinò di Loerrach, località che sta a cavallo fra la frontiera elvetica e quella tedesca. I ginevrini dal canto loro vanno a giocare ad Aix-les-Bains, Evian e Divonne, cittadine che possono raggiungere in meno di un'ora con l'automobile. Finora le autorità elvetiche hanno chiesto invano la chiusura di questi casinò; soltanto con quello di Campione hanno raggiunto un soddisfacente accordo: gli svizzeri, che prima di entrare nella sala debbono mostrare il loro passaporto, non possono andare oltre una certa puntata.

l. f.

Anita Cerquetti ricoverata per un attacco d'appendicite

Firenze, 17 giugno.

Anita Cerquetti ha dovuto essere ricoverata stamane alla clinica di Santa Chiara perchè colpita da un forte attacco di appendicite che richiederà, dopo compiute le opportune analisi, un intervento chirurgico.

In seguito a ciò il noto soprano è stato costretto a rimandare la sua partenza per la capitale, ove era attesa per l'incisione di alcuni dischi. Dovrà pure rinviare diversi impegni già assunti in Francia e in Inghilterra.

STOMACO DILATATO

ma sì, cara Signora! Lo stomaco dilatato è un disturbo che non affligge soltanto gli uomini. La flatulenza, il senso di gonfiore, il mal di capo, l'intestino pigro, sono tutti piccoli guai che dovete eliminare! Prendete l'**Amaro Medicinale Giuliani.**

L'AMARO MEDICINALE GIULIANI liquido elimina i disturbi derivanti da cattiva digestione. **L'AMARO LASSATIVO GIULIANI** confetti combatte particolarmente la stitichezza più ostinata, purgando dolcemente

Non più nausea, vertigini, mal di capo, lingua sporca, alito cattivo. Potrete di nuovo apprezzare le gioie della vita, tornerete ad essere di buon umore, svelta, riposata.

Ricordate: fate uso di **AMARO MEDICINALE GIULIANI**

COMUNICATO

LA DITTA MAGAZZINI SAN LORENZO DI FIRENZE comunica che per errore delle proprie confezionatrici sono state vendute DUE camicie con il marchio

CAPRI SUSA SANFOR

confezionate con popelin non prodotto dal Cotonificio VALLE DI SUSA. La Ditta MAGAZZINI SAN LORENZO tiene a dichiarare che le delle camicie con il marchio

CAPRI SUSA SANFUR

in vendita nei suoi MAGAZZINI sono e saranno esclusivamente confezionate con popelin prodotto dal Cotonificio Valle di Susa proprietario del marchio Capri Susa Sanfor.

«Lascia e raddoppia»

Accettano il trucco per essere ammessi alla TV

La maggioranza dei candidati al popolare concorso televisivo «Lascia o raddoppia», prima della trasmissione viene sottoposta ad un accurato trucco estetico, da parte di esperti della T.V.

Tale trucco consiste nel rendere il volto di coloro che affrontano le telecamere liscio e uniforme in modo da farlo apparire telegenico cioè, in pratica, più gradevole al pubblico.

Per avere un volto liscio e morbido, per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, usata ad essere il più adatto profumo per uomo è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante: perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

PIU' VALORE AL VOSTRO DENARO

preferendo PHILIPS

è un consiglio della Ditta:

"TELESERVICE" di Rag. E. Ballor - Via B. Galliari 4 - Torino

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30521, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le arbitrariamente composte) per la tariffa della Rubrica stessa all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera », ben sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di Lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, e coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto richiedono della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A prezzi concorrenza, reti, letti per rete, filo ferro nero e zincato, spinato pontelles, lamiere ondulate nuove e usate, tubi neri e zincati, cablonni per arginature. Scrivere, corso Trapani 183, Torino, tel. 30-057. 2733

ACQUISTASI piastrelle cemento pigiatrice e rullatrici. Specificare misure, prezzo. Scrivere cassetta 1072, SPI, Torino.

CABINA elettrica trasformatore 60 Kw necessari, vendo occasione rilevante fabbrica. Spaziani Claudio, Casella Postale 112. 82700

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra vende: Cacciolio, via Montecuccolo 5, Telefonare 890-754. M3536

CHIUSINI, bocchette, lavamani ghisa. Vasto assortimento. Richiesta, corso S. Maurizio 25, telef. 82-202. 8577

CINEMATOGRAFISTI invecchie vastissimo assortimento pellicole mute e sonore telefonando 750-980. M7949

CORDAMI spaghi jute manilla articoli selleria, Lercaro, via Basilica 4. F8103

INDUSTRIA chimica liquida macchinari impianto sbiogazzatrice. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. M7967

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-982.

LIQUIDAZIONE 100 macchine utensili unter: alesatrici, bocciatrice, filettatrice, fresatrici, lapidelli, limatrici, rettifiche, saghetti, torni, trapani, speculazioni pagamento. Frigero, via Cuneo 3.

MACCHINE lavorazione legno nuove e ricostruite, acquisterebbe bene presso Sessi, Cinzano 2, Torino. 4074

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali, ricuperi vari. Rottamazione Piemontese, via Cigna 169, Torino.

MIMAT, via Nizza 183: torni Debenardi alto rendimento, rettifiche idrauliche, reviver Rossi-Manzari, rettifiche senza centri, fresatrici Universali, limatrici Gerosti, presse frontali, pulitrici Bietti.

OCCASIONE. Vendo stampi per piastrelle 20x20 e 25x25, quasi nuovi. Tel. 682-853.

OCCASIONISSIMA vendesi stock casse varie da bottiglie e pistoni con alveare. Telefonare 690-300. F7040

OFFICINA vende limatrice lorni conopiallegria frasatrici universale verticale frigoni smerigliatrice fiscelli banchi utensileria. Telefonare 890-897, pomeriggio. 82674

PONT, Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, isolanti, cavi telefonici, Incet Pirelli, Maxini 31, telefono 372-234. 3714

ROCER compra vende cambia macchine utensili varie nuove e occasione, Montegrappa 4. Telefonare 200-922. 83292

ROTAIE Ferroviarie e deceuviglie, vagoni, scambi, accessori, vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 495

ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 46, tel. 280-907.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 889-911. 8366

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, rimessa, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43-013. Corso Vittorio 75, Torino. 6722

TORNI revolver vende privato. Escluso rivenditori, Telefonare 737-804. 81899

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Fabiano Agliotta, tel. 21-360

TRASPORTATORI licenza Gratis lunghezza mt. 6 munivi di fabbrica liquidasi. Via Cajna n. 41, telef. 70-151. 81777

VASCHE bagno et bilance automatiche occasione vendonsi. Telefonare 44-956.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

AVVOLGIMENTI motori trasformatori. Automatismi, cabine. Demarchi, Mongrando 10. Telefonare 388-408. 8491

BOCCIOFILI! Le scarpe speciali « Gambaspert » brevettate, confezionate appositamente sia per bocciofore che per pantofore, sono usate dai migliori giocatori internazionali. Sono in vendita presso il Serratrice, corso Vittorio 9, Torino. 5016

DECORATORE esegue lavori accurati alberi scale, minima spesa. Tel. 297-192.

ITALCAVI Commissionaria condutture elettrici Incet Pirelli, via C. Balbo 21. Telef. 545-531. 922

MURATORE piastrellista esegue lavori stradali. Telefonare 273-507. F7828

OCCASIONI prodighesi « Facciotti » riabilitazioni conservatori vista incondizionabili convenientissimi. San Massimo 42. 3747

OFFICINA specializzata accetta riparazione macchine utensili meccaniche e idrauliche. Telefonare 382-546. 81776

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo tabaccheria forte lavoro alloggio [illegible]. Angiolin, via Nizza 9. 8251

ABBIAMO centrale bar cedesi inciitazione oppure gerenza, Piazzetta, Garibaldi 3.

ABBIAMO rivendita pane pasticceria mercantile, causa malattia, Telef. 213-622.

ABBIGLIAMENTO angolare 70 mq. semicentrale cedesi. Scrivere cassetta 6313, SPI, Torino. 80492

APPARONE. Causa trasferimento cedesi o gerenza acconciature signora, forte incasso. Telefonare 752-133. 80179

APPARONE vedo mercerie causa malattia, miglior offerente, Riva, Mazzini 1.

APPARONE. Profumeria avviatissima via grande passaggio reddito dimostrabile 600 mila mensili, richiesta 7 milioni, cedesi. Agenzia Barra, 6, Tommaso 6 tel. 527-058

ALBERGO ristorante bar, centro Cappuccini, bella posizione, cedesi motivi famiglia. Affare, Maragliano, Milano 10.

ALBERGO Ristorante primario moderno centrale, forte reddito dimostrabile, cedesi a competente. Rara occasione. Carbutti, via Cumiana 2. 5572

ALIMENTARI cedesi 2.200.000 dilazione, incasso 40.000 oppure gerenza. Telefonare 586-389. 81897

ALIMENTARI centrale grandioso redditizio vedo causa con piccolo capitale gestione ribassata. Telefonare 682-184.

ARREDAMENTO completo bar licenza trasferibile bigliardi avendesi occasione. Telefonare 47-602. G6154

ASSOCIERei, causa altra attività, persona coadiuvante negozio remunerativo, facile conduzione, quota 3.000.000. Tel. 637-674

ATTENZIONE, causa sopraffatica cedesi eleganteissima pensione centrale. Ubocca, Nizza 17. 475

ATTENZIONE! Bar bilardo 40.000 giocatori redesi, oppure gerenza. Telefonare 44-819.

ATTENZIONE! Tipografi, cartonaggio, diverse proprietari piccola tipografia avviatissima in Torino piazzata spesa gestione. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. 2250

AUTONOLEGGIO avviatissimo forte reddito cedesi motivi famiglia. Tel. 40-838.

AUTORIMESSA avviatissima officina riparazioni lavaggio cedesi 2.800.000. Telefonare 890-475. B0560

AUTORIMESSA cedesi buona posizione, capacità 250 macchine. Telef. 53-601.

AUTORIMESSA cedesi oppure cercasi socio disposto rilevare altro vacante. Telefono 882-979. F8032

AUTORIMESSA prenderei in affitto minimo 100 macchine con stazione di servizio in qualsiasi città. Scrivere: Publimarm 29-S, Verona. 8794

AUTOTORNERIA 120 macchine, 50 scolare. Attrezzatissime, ottima zona, cede 5.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIPARAZIONI con deposito 20 macchine vedesi causa salute. Telefonare 53-743. B0586

AUTOSALONI moderni avviati zona Barriera, vedo, vendo. Telef. 73-730. 3751

AVVIATA azienda falegnameria vicinanze Torino cedesi con senza locali laboratorio ed abitazione. Rivolgersi Bonaglia, Sant'Agostino 5. F8022

AVVIATA ricostruzione pneumatici, unica provincia Savona, cerco socio apportare 3.000.000; contrattazione disposizione. Utile mensile netto 200.000. Molino, casella postale 24, Savona.

AVVIATA salumeria cedesi per sopravvenute obbligazione causa impegni, metà valore. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. 82434

AVVIATISSIMA tintoria centrale cedesi. Telefonare 887-278. G5811

AZIENDINA avviata fabbricazione vendita fogliami, assortimento cuticolari abile, altrimenti, scarpe calciatori, Tel. 272-782. B7454

BAR centrale superalcolici lasciano nuovo urge vendere miglior offerente. Telefonare 80-852. M7902

BAR tavola calda piazza stazione importante azienda cerca gestore massima serietà e capacità, emolumento. Scrivere dettagliando, Baino, via Maria Vittoria 19, Torino. B0370

BAR ben avviato centrale, ottimo avviamento. Cedesi permutasi alloggi. Telefonare 81-693. B0275

BELLISSIMO redditizio commestibile licenze vasto campo mangiare vedo qualunque prova. Telefonare 773-131.

CAFFE' bar modernissimo, incasso 60 mila, tolocacielo, cedesi affittasene 7 milioni 500.000. Franco, del Carmine 28.

CAFFE' bar torrefazione moderna centrale 80.000 coppa giornaliera cedesi ottimo affare. Cabutti, via Consolata 2.

CALZOLAIO vedo laboratorio attrezzato causa malattia. Scrivere Ribaldi, via Porpora 2. 81781

CAUSA malattia vedo attrezzata latteria. Buona clientela, via Stradella, 1.500.000 trattabili. Telefonare 781-881. G6204

CAUSA partenza vedo grande eleganza Albergo Ristorante caffè undici ambienti, cellaio, terrazzo con veduta panoramica, grande passaggio, Occasione, vedesi mezzi. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. F7701

CAUSA ottimo vedo cartoleria moderna zona S. Rita, Telefonare 768-033. G6196

CAUSA salute, cedesi negozio flori. Telefonare 22-355. M6264

CAUSA salute vedo officina meccanica ai fermatelaima lavorazione propria assicurando assorbimento quota produzione 6-8 milioni mensili compreso scorta attrezzature costo 40 milioni facilitazioni pagamento eventualmente parziale cambio immobili. Scriv. cassetta 1040, SPI, Torino.

CAUSA trasferimento cedesi negozio pellitrice avviatissimo zona signorile. Telefonare 760-136. 81807

CAVALLERA, Saluzzo 21, bar angolare superalcoolici, bilbardi, incasso 26.000, alloggio, vedesi 5.000.000. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21, vittoria, lavanderia avviatissima, zona signorile, cedesi, oppure società. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21, Saluzzese trasformazione avviata zona commerciale, cedesi motivi salute. 4442

CEDESI avviata industria lavorazione gomma oppure quota sociale. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. F7823

CEDESI avviatissima esportazione vini liquori. Via Pol Castello 105, Moncalieri.

CEDESI avviatissima filodrammatica causa malattia. Telefono 765-854. F7493

CEDESI avviato negozio biancheria, merceria. Telefonare 361-565. 81812

CEDESI, cambiasi con lotino interessante parrucchiere, lavanderia automatica zona Parella. Telefono 779-397. 80130

CEDESI gerenza ristorante centralissimo, 150 coperti. Telefonare 31-228. B6100

CEDESI gerenza ristorante primario forte reddito, moderno, La Rapida, Lagrange 28

CEDESI gestione o vendesi caffè cremeria pasticceria, televisione, alloggio, 4 milioni trattabili. Ramella, Ferrucci 26. Telefonare 21-128. G2518

CEDESI lotteria ridotto redditizia dimostrabile cambiasi casa alloggio. Tel. 82-390.

CEDESI negozio centrale vendita mobili impiegasi con magazzino. Tel. 62-065.

CEDESI o cedesi gerenza frutta verdura eccezionale guadagno L. 900.000. Telefonare 287-671. B0191

CEDESI per ritiro commercio due tabaccherie centralissime, lavoro assicurato, Sibona. Telefonare 42-633. 6822

CEDESI alimentario alloggio affitto 25.000 incasso 45.000 dimostrabili. Tel. 761-914.

CEDESI avviata merceria abbigliamento centrale, fitto abitabile. Telefonare 40-307.

CEDESI avviatissima fabbrica lavanderia con macchinari 2.800.000. Crocella, Telefonare 329-417. M8034

CEDESI avviato negozio mensilmente insano, denaro. Telefonare 387-464. 82586

CEDESI bar esportazione affitto. Telefonare 721-471 dalle 15 alle 22. B0502

CEDESI drogheria con licenza trasferibile. Telefonare 885-886. F7383

CEDESI grandioso negozio giornali cartoliberia, reddito giornaliero 12.000; affitto incasso 26.000, richiesta 6.300.000. Telefonare 553-097. M8285

CEDESI macelleria mercearia proprietario trentennale causa anzianità, avviato. Telefonare 871-028. G6254

CEDESI negozio bene avviato radio elettricità impianti in genere. Telef. 553-047.

CEDESI osteria 18 anni attività, posizione angolare, tutti permessi. Telef. 293-176.

CEDESI lattoleria forte lavoro Vanchiglia, Telefonare 882-428. B0346

CEDESI zona Liguria avviato magazzino sanitari forniture per idraulici ottima clientela. Ballurio, S. Bartolomeo al Cerva. F8162

CEDESI locali centrali attrezzati vendita parti auto moto. Scrivere cassetta 107 Z, Sipem.

CENTRALISSIMO negozio [illegible] cedesi. Telefonare 50-533. M7970

CERCASI capitalista 5-6 milioni lucro commerciale oggetto grande diffusione, eventuale impiego. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino. F7996

CERCASI persona lattoria rivendita pane ridurante divulgazia. Cremetto Begino 37.

CERCASI socio azienda meccanica, esigesi 600 mila. Telefonare 694-133. 81668

CERCO socio disposto rilevare quota autorimessa L. 2.500.000 socio uscente, perfettibilmente meccanico. Tel. 781-187 pasti.

CHIOSCHI negozi giornali 400 000 cogio reale: Uruti, Giolitti 10. 608

COMMESTIBILE buona posizione forte incasso cedesi occasione. Uruti Giolitti 10.

CONDIZIONI ottime cedesi avviatissimo redditizio alimentario pasta fresca, affettati, lavoro sicuro. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. F7800

DENTISTA cede con attrezzatura o senza elegante studio già ultraventennale in importante centro 20.000 abitanti, km. 12 da Torino. Posizione privilegiata, grande possibilità di sviluppo. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. B0630

DROGHERIA locale 80 mq. ufficio, macchina, eventuale rapinale, mantenerci combinazione commerciale redditizia. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino.

DROGHERIA cedesi ottimo affare modernamente arredata 1.900.000. Tel. 360-450.

DROGHERIA moderna, torrefattura incasso 60.000 aumentabili, prezzo necessario visite. Quirico, Garibaldi 3.

EDICOLE modernissima forte incasso, alloggio, cedesi 2.500.000. Frasa, del Carmine 28. 6140

ELEGANTE merceria zona Parella negozio ultra ultrabile cedo. Telef. 768-023.

ELETTRODOMESTICI casalinghi periferia Torino, fornitissimo, avviatissimo, interessi favoro, blocchi 5.000.000. Ragioniere Furlatto, piazza Lagrange. 7636

FABBRICHETTA avvolgibili buona clientela lavoro continuo cedesi ritira commercio anziianità. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. 80331

FALEGNAMERIA avviata attrezzatissima vetura socio amministratore con capitale. Telef. 524-788. 68122

FOTOLABORATORIO, fotoincisora, centrale cedesi oppure gerenza eccezionale. Telefonare 505-238. 80614

GABETTI, XX settembre 17, cercasi pensa lotteria 200 litri, meraviglioso avvenire, mai prima. Altra gerenza bar trattoria, fortissimo lavoro. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede per imperdibile occasione 30.000 giornaliere, alloggio. Fenomenale buon affare. Tre milioni 800.000, sudiciesi 800.000 contanti. Eventuale gerenza. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede pasticceria biancheria calze, centralissima, sotto portici, 1.500.000. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio articoli sportivi, incasso 100.000 mensili, 3.500.000. 7625

GARAGE 200 macchine 40 in box cedesi cedesi gestione volendo anche zona Ospedale Reg. Norte, Cernaia 16. 82734

GERENZA lattoria ottima posizione pressi che cazionando via Carrera 160. M8234

GERENZA bar volendo vendo, cambio terreno alloggio, altro commestibile con numero bollettone vini. Tel. 50-846.

GERENZE drogheria convertiamo a due persone assolutamente pratiche. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. M8010

GERENZA o cedesi ottime condizioni negozio carne ovina. Telefonare 537-320.

GIOVANE piccolo capitale auto cerca alimentazione. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. B0622

IN centro industriale biellese clientela Biella, vedesi, ragioni età, industria trentennale alimentare piena efficienza, ed abitazione. Rivolgersi Bonaglia, commendatore 5. Telefonare 388-408.

IN paese climatico periferia città termale Piemonte cedesi affittasi albergo, ristorante, bar, bollo. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. F8007

INDUSTRIA assumerebbe contabile diploma capitale. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino. B0454

LABORATORIO farmaceutico 7.000.000 cedesi urgente. Intermediari. Scrivere cassetta 1 A, SPI, Genova. 8718

LAVANDERIA automatica cedesi paraggi corso Francia. Scrivere cassetta 6147 SPI Torino. B0600

MAGLIFICIO cedesi affittasi laboratorio maglierie, rettilineo Diritti, vicinanze Torino. Scriv. cassetta 6134, SPI, Torino.

MERCERIA vedo con annessa licenza casalinghi, vendo trasferibile, fitto 600 mila, Telefonare 50-846. 5088

MERCERIA grossi confezioni uomo negozio popolarissimo cedesi permanisi alloggio [illegible] maternità. Telefonare 289-782.

MISURATORE 140 cedesi gerenza profumeria pelletteria 30.000 mensili. Telefonare 386-075. G6013

NEGOZIO elettrodomestici casalinghi, zona Ponte Rossini, cedesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 1040 SPI, Torino.

NEGOZIO merceria tessuti maglieria causa decesso vedo, massima serietà. Telefonare 778-181. G6200

NEGOZIO mobili avviato, cedesi Astuno, cedesi. Rivolgersi Tipografia Richard, Saluzzo. 8680

OCCASIONE cedesi nuovo bar superlusso, televisione. L. 3.200.000. Telefonare 81-228. G6005

OFFICINA meccanica, attrezzatissima per telai cicli cedesi affittasi. Rivolgersi Campra, telefono 49-670.

PANETTERIA città forno elettrico 500 kg negozio cedesi, avviatissimi. Frasa, del Carmine 28. 6140

PANETTERIA (ristorante Torino) kg. 240 giornalieri cedesi dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21. 4442

PANETTERIA forno elettrico lavorazione 4 quintali cedesi Uruti, Giolitti 10.

PANETTERIA Valenza forte lavoro, cedesi cessazione attività. 2.500.000; altra 3 q.li vicino Torino 2.300.000. Frasa, del Carmine 28. 6140

PARELLA avviatissima merceria cedesi, alloggio, Telefonare 768-837. F9012

PASTICCERIA avviatissima unica in Rosa, cedesi, Telefono 21-12. G6234

PER impegni vedo pelleteria rosticceria. Telefonare 284-581. F7904

PER ritiro commercio cedesi convenientemente avviata primaria industria vestiti in Torino. Scrivere cassetta 1067, SPI, Torino. 7624

PERSONE, Corso Aquila 2, cede ottimi quattro città e provincia. 8524

PERSONA disposta viaggiare anche estero capace interessa in turismo disponga tre milioni earnest. Scrivere cassetta 5084 SPI, Torino. 81633

PREZZO modico vedo laboratorio minuterie metalliche. Vignale 3. Tel. 30-143.

PRIMARIA elettromeccanica vasti locali negozi propri cerca correntista 5-6 milioni finalegiarire richieste, eventuale impiego. Garanzie, serietà inscrupolli. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. M7875

PROPRIETARIO fabbrica ceramiche accessorie persona disponga 500.000 scopo incremento lavoro. Fiche ville. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. B0739

RAGIONIERE esperto offresi amministrazione elaborazione piccola media azienda procurando eventualmente finanziamento scopo partecipazio. Scrivere cassetta 3157 SPI, Torino. M7899

RINOMATO avviato mobilificio grandi locali centralissimi 800 mq. cedesi ritiro commercio. Eventuale permuta immobili reddito. Scrivere cassetta 1305, SPI, Torino.

RIVENDITE pane 100 250 chili cede Jacillando. Uruti, Giolitti 10. 606

SALUMERIA centrale avviata, attrezzato magazzino lavorazione propria, clientela ingrasso vendesi. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. B0620

SALUMERIA, strada forte passaggio, incasso 60.000 garantiti, causa malattia, cedesi ottime condizioni pagamento. Baccichetta, Alfieri 20. 479

SALUMERIA trentennale centrale bottega sicura vege cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. M7717

SANREMO cedesi avviata rosticceria friggitoria centralissima. Telefonare 778-121 (Torino). 81783

SANREMO cedesi causa partenza elegante negozio ceramiche, piante, fiori, primizie. Corso Imperatrice 64. 8722

SARTORIA abitazione sei camere centralissimo, primo piano cedo. Tel. 47-657

SOCIETA' commerciale costruttrice macchina agricola vasto assorbimento estero garantiti, possibilità espattazione, causa recesso socio, vendesi in blocco. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino. F7462

STABILIMENTO vicinanze Monferrato attrezzato lavorazioni vini et vermouth vendesi, eventualmente affittasi. Scrivere Sesti, Lessona 6, Torino. 8772

TABACCHERIE locale settimanale 1 milione 300.000, 900.000, 800.000, 650 mila, centrali, periferiche, vede specializzata Agenzia Frasa, del Carmine 28.

TABACCHERIA centrale signorile vendesi 18.000.000 permuta parziale alloggio. Telefonare 42-775. M8296

TESSUTI uomo centrale vedo con senza merci poco ribasso affitto locali vendesi vedo anche alloggio locale uso magazzino laboratorio. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. F8148

TRATTORIA vedo zona Mercati cedesi convenientemente, fortuna famiglia numerosa. Telefonare 694-942. B0652

URGE vedere nuova ferramenta ferramissima 3.500.000 trattabili, Scrivere cassetta 6145 SPI, Torino. B0320

URGE cedesi redditizia pensione Porta Nuova. Scriv. cassetta 3153, SPI, Torino.

VALLECROSIA cedesi avviato negozio arredamento mobili. Scrivere cassetta 27 A, SPI, Sanremo. F8146

VARAZZE. Centro città 50 metri dal mare vedo moderna latteria, pasticceria, bar. Clientela fissa. Redditio sicuro, Vallino, piazza Bonsini. 8629

VENDO negozio pettinatrice via Antonio Cecchi 9. Telef. 272-877. B0625

VENDONO cedesi per cessazione commercio avviatissimo negozio caffè pasticceria gelati pizza. Posizione centrale. Abitazione annessa. Intermediari. Fuori, via Carrobbio 4. 8796

250.000 negozio calzature cedesi licenza (rateizzabile, pagamento semicentrale commerciale affitto equo. Telefonare 60-480; 650-215 G5824

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Beinasco nuova passeggiata mare Valsesia, vendo pan-zanzibar appartamento locale risonante. Telef. 777-853 Torino. 80785

A buon prezzo vendiamo alloggetti, negozi, uffici, capannoni, via Lamarmora 4 rentro S. Paolo, Viale 16-18. 6546

A buone condizioni alloggio centrale 6 vani, giardinetto, vendesi. Telef. 61-729.

A buone condizioni prenti confortevoli alloggetti due tre camere servizi ristrutturati decenti centralissimi pattuiscono vendesi corso Taranto 8. Disponibili anche per ultimo investimento blocco 28 camere 11 alloggetti. Tel. 525-616.

A circa 40 km. Torino vendo bella casetta con mezzo giardino circa 1000 mq. Telefonare 32-435. 82412

A Rosta, cinque vani due piani fuori fiera tutti comforts, giardino, boschetto, 2.500 mq. terreno cintato, zona signorile climatica, altitudine 550 mt. 3.850.000. Affarone, Angiolin, Nizza 9.

A Orbassano su strada asfaltata servita pullman vendo villetta 4 camere servizi giardino garage. Telefonare 781-538.

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzina signorili. Tabacchi 38, Ponte Isole 2, cantiere. 440

ABBIAMO abbinati subito alloggi signorili 2-3 camere grande cucinino, servizi, vende proprietario. Visite corso Regina 270. 5034

ABBIAMO alloggio bilocato 2 camere cucina, bagno, termo natta, piano primo, vendesi via Della Rocca 6, ore 15-16.

ABBIAMO modernissimi alloggetti camera tinello cucinotto prenti agosto finiture accuratissime. Visite 16-19, corso Massacelli 37. 82232

ABO telef. 524-911, Cavour 5, vende 2-3 camere servizi zona Sa. Donato-Cibrario, prezzi modici, mutuo, facilitazioni. 8347

ABC, tel. 524-891, Cavour 5, vende convenientemente 1-3 camere servizi, Tenivelli 19. 8347

ABITABILI subito, Parella, alloggetti due camere, tinello, servizi, cavo, lavanda pomeriggio, vendonsi. Telef. 83-893. 7001

ACQUISTO alloggio qualiro, sei, otto mesi, due ingressi. Telefonare 40-081.

ACQUISTA privato da privato cascetta con senza terreno raggio 15 km. comodità occasione, pagamento contanti. Tel. 388-430

ACQUISTASI casa in Torino o cascina diroccata, se buona occasione. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. M8336

ACQUISTEREBBESI casa nuova costruzione 40-45.000.000 permutando parte con magnifica villa e parco dintorni Torino. Tratta Sibona. Telefonare 42-683.

ACQUISTEREI, zona Regina Margherita-Rivoli villetta con grande giardino oppure appezzamento terreno fabbricabile. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. M8340

ACQUISTO alloggio 1-2 camere servizi pronto o [illegible] 800.000 contanti, rimanenza mutuo, rateazioni, zona capolinea C Madonna Campagna, Parella, Crocetta. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino.

ACQUISTO convenientemente cascetta rustica ampio giardino, mezza montagna. Telefonare 393-631. F8146

ADIACENZE Ausiliatrice alloggio nuovo, signorilissimo, sorso, convenientissimo, vendesi. Telefonare 51-409. 81793

AFFACCIATE Palazzo Esposizioni, vendesi alloggi una, due camere, tinello, ingressini, semiarredati [illegible], garage. Via Ormea 112. 5617

AFFARE. Svendesi, alloggio 5 camere cucina servizi 2° piano, San Salvario, 4 milioni 500.000. Telef. 683-581. M8322

AFFARONE proprietario vende casa nel camere 2.800.000 trattabili. Tel. 890-168.

AFFITASI vendo negozio vuoto, adatto caffè, bottiglieria, salumeria, via Della Rocca 6 ore 15-17. 8112

ALASSIO-Laigueglia. Appartamenti lussuosi sulla passeggiata Alassio-Laigueglia dotati delle più moderne attrezzature. Vendo Soc. « Laigueglia mare », Laigueglia.

ALASSIO, vendo attico, come nuovo, 4 vani più servizi, terrazzo, vista mare, monti, senza mediatore L. 4.500.000. Ippoliti, Bernezzo 3, Alassio.

ALBISOLA vendo appartamento tre camere, servizi, piano rialzato, semidità mare, Scrivere cassetta 30 G. - SPI, Savona.

ALLOGGETTI nuovi liberi vedendo buon reddito, zona Vanchiglietta, impresa vende direttamente. Telefonare 681-637

ALLOGGI in casa signorile ottime finiture prenti entro agosto-settembre 1-2 più servizi eventualmente rimobili vendonsi via Buenos Aires 49, 51, 53 vicinanze [illegible] Agnelli, visita ore 15-16, telefono 70-803. 7634

ALLOGGIO 3, Rita, 2 camere tinello terzo bagno 3° piano libera 3.300.000. Telefonare 882-581. M8326

ALLOGGIO tre camere cucina servizi nuovo vendesi. Rivolgersi custode, Via Avigliana 25. 1769

ALLOGGIO 2 camere cucina, vendo, munito con macchina lavoro ed altro. Facilito. Telefonare 40-081. 434

ALPIGNANO cascetta 4 camere, giardino, vendesi libera 1.600.000. Massaglia, Milano 10, Torino. F7705

ALTO reddito vendo direttamente alloggio 2 camere, tinello, cucinino, bagno, casa nuova, affittato 19.000. Richiesta 2.750.000. Telefonare 528-952. 7625

APPARTAMENTI finitissimi veramente signorili 3-4 camere 4 ogni servizi, nuova finezza. Visite Medici 20, vendonsi

APPARTAMENTI signorilissimi, centro Crocetta, 5-6 camere doppi tripli servizi, due ascensori, vendonsi, Corso Galileo Ferraris 93, telef. 53-913. F7642

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 72-720. 16326

APPARTAMENTO nuovo, insonorissimo, corso, soleggiatissimo, panoramico, finezze, vendesi. Telefonare 51-400.

AUTORIMESSA semicentrale bellissima redditio oltre 3 milioni, vendonsi muri, [illegible] 9%. Telefonare 49-770.

AVVISO ai lettori

Per la pubblicazione di annunci economici, la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, si attiene alle norme di legge e di regolamento, nonchè alle norme di autodisciplina della stampa.

Per quanto riguarda le inserzioni di carattere immobiliare, la SPI non accetta annunci di vendita di terreni agricoli, di case coloniche, di appartamenti in case di abitazione civile, di ville, di villini, di alloggi, di locali per uffici, di locali per negozi, di locali per magazzini, di locali per laboratori artigiani, di locali per depositi, di locali per autorimesse, di locali per stalle, di locali per scuderie, di locali per rimesse, di locali per fienili, di locali per granai, di locali per cantine, di locali per botteghe, di locali per osterie, di locali per trattorie, di locali per bar, di locali per caffè, di locali per alberghi, di locali per pensioni, di locali per ristoranti, di locali per tavole calde, di locali per mense, di locali per pasticcerie, di locali per gelaterie, di locali per latterie, di locali per panetterie, di locali per macellerie, di locali per salumerie, di locali per drogherie, di locali per mercerie, di locali per tabaccherie, di locali per edicole, di locali per chioschi, di locali per cartolerie, di locali per librerie, di locali per profumerie, di locali per parrucchieri, di locali per barbieri, di locali per istituti di bellezza, di locali per lavanderie, di locali per stirerie, di locali per tintorie, di locali per autorimesse, di locali per officine meccaniche, di locali per officine elettriche, di locali per officine di riparazione, di locali per officine di montaggio, di locali per officine di costruzione, di locali per officine di lavorazione, di locali per officine di produzione, di locali per officine di trasformazione, di locali per officine di manutenzione, di locali per officine di assistenza, di locali per officine di vendita, di locali per officine di noleggio, di locali per officine di rappresentanza, di locali per officine di commissione, di locali per officine di consulenza, di locali per officine di progettazione, di locali per officine di collaudo, di locali per officine di certificazione, di locali per officine di omologazione, di locali per officine di revisione, di locali per officine di riparazione, di locali per officine di montaggio, di locali per officine di costruzione, di locali per officine di lavorazione, di locali per officine di produzione, di locali per officine di trasformazione, di locali per officine di manutenzione, di locali per officine di assistenza, di locali per officine di vendita, di locali per officine di noleggio, di locali per officine di rappresentanza, di locali per officine di commissione, di locali per officine di consulenza, di locali per officine di progettazione, di locali per officine di collaudo, di locali per officine di certificazione, di locali per officine di omologazione, di locali per officine di revisione.

ALLOGGI in casa di recente costruzione, camera cucina entrata e bagno, affittasi 14.000 mensili, siti in via Taggia 8, rendonsi convenientemente. Tel. 70-502.

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo, residenziale. Tabacchi 38, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo. Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGI liberi 2 camere cucina 2 milioni 200.000, richiesti 1.900.000, tre seguenti blocconi 6.000.000, Corso Belgio 143, ore 15-18. 3146

ALLOGGI liberi occupati, ingressi alto reddito temporanea, necessario, eventuale facilitazioni pagamenti, Spontini 16, ore 17-19. 515

ALLOGGI nuova costruzione pronti luglio due camere cucina bagno 2.600.000, camere cucina bagno 1.850.000. Corso Belgio 143, visite 15-18. 3146

ALLOGGI panoramici, luminosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri cortile Massimo d'Azeglio 99 et 100, angolo via Tiziano. Telefonare 538-151. 500

ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Balbella 9 (Stadio Comunale), telef. 599-412. 7767

ALLOGGI signorili, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendonsi, Via Figlie Militari 1, angolo corso Unale. 7130

ALLOGGIO in casa di recente costruzione, camera cucina entrata e bagno, affittasi 14.000 mensili, siti in via Taggia 8, rendonsi convenientemente. Tel. 70-502.

ALLOGGIO palazzine, villaggio signorilissimo, residenziale. Tabacchi 38, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo. Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440

**ALL

La formazione del nuovo governo

Fanfani riceverà lunedì l'incarico dal Capo dello Stato

Domani inizia i suoi lavori il Consiglio Nazionale del Psdi Gli esponenti della Uil si sono schierati con Saragat per la collaborazione - Le voci sui candidati ai ministeri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 giugno.

Zoli ha ritardato di poche ore la data delle dimissioni del suo governo. Il Consiglio dei ministri è stato, infatti, convocato per giovedì mattina alle ore 9,30 e non più per mercoledì pomeriggio, come il presidente aveva deciso in un primo momento. Non è sicuro che la Camera esaurisca in poche battute l'esame delle note di variazione al bilancio, e, per evitare sorprese, ha pensato bene di rinviare di qualche ora la presentazione delle dimissioni al Capo dello Stato. Lo stesso Zoli è stato ricevuto oggi dal Presidente della Repubblica e lo ha informato della sua decisione.

Non si sa ancora se Gronchi inizierà nella stessa giornata di giovedì le sue consultazioni o se le rinvierà a venerdì. In ogni caso, le condurrà rapidamente e tra domenica e lunedì sarà in grado di chiamare al Quirinale Fanfani, che tutti sono concordi nell'indicare come il *leader* più qualificato per tentare la formazione del nuovo governo.

Il segretario della d.c. è tornato oggi a Roma da Camaldoli, dove ha trascorso qualche giorno di riposo mettendo a punto il programma con il quale intende presentarsi alle Camere. E' tornato anche Saragat da Salsomaggiore ed è probabile che nei prossimi giorni i due uomini politici abbiano qualche incontro di carattere riservato: per essere in grado di procedere più sollecitamente quando sarà giunto il momento delle trattative ufficiali.

La riuscita dell'esperimento, ben inteso, è sempre subordinata ai risultati del Consiglio nazionale del p.s.d.i. che inizia dopodomani i propri lavori. Zagari, a nome della corrente di sinistra, ha ripetuto stasera che il suo gruppo è deciso a combattere fino in fondo la sua battaglia anticollaborazionistica: e non per una ostilità pregiudiziale a Fanfani e alla d.c., ma perchè ritiene che il governo bipartito bloccherebbe il processo dell'unificazione socialista proprio nel momento in cui stanno maturando le condizioni per portarlo definitivamente in porto.

Zagari è sicuro di trattenere tutti i suoi amici su queste posizioni. Ed Matteo Matteotti riuscirà a fare l'eguale per i suoi, il Consiglio nazionale si troverà spaccato in due. Ma sulle tesi collaborazioniste si sono già spostati gli esponenti della u.i.l.

La *Giustizia* domattina ritratterà l'accusa rivolta alla maggioranza di aver rovesciato l'atteggiamento pre-elettorale del partito. « Al congresso di Milano il partito si trovò pressochè unanime nel giudicare superata la vecchia politica centrista e nel respingere pertanto l'idea di una collaborazione con il partito liberale: ma la maggioranza del p.s.d.i. non accettò allora, come non accettò mai, la tesi che il partito dovesse porsi permanentemente all'opposizione e rifiutarsi di prendere in esame dopo le elezioni la possibilità d'un governo orientato verso la realizzazioni sociali e fedele all'impegno di difendere la laicità dello Stato».

Continua l'organo socialdemocratico: « Se andremo al governo, e la strada è ancora lunga, vi andremo anche come difensori dei valori del liberalismo e ci batteremo perchè i rapporti tra Stato e Chiesa siano improntati alla tradizione migliore del liberalismo stesso. Faremo altresì del nostro meglio perchè si ponga fine a taluna limitazioni della libertà che ancora sussistono nel nostro Paese e che non si conciliano con le esigenze di uno Stato veramente moderno e democratico ».

Il comitato centrale del p.s.i. esaminerà domani la situazione, ma non si prevedono spostamenti sostanziali di fronte alla linea politica già fissata dalla direzione e che gli stessi esponenti socialisti amano definire di « opposizione costituzionale ».

Non è ancora il momento di anticipare previsioni sui nomi e la distribuzione degli incarichi: anche se, come si comprende, i corridoi di Montecitorio sono pieni di voci e di sondaggi. Resta confermato che in linea di massima si socialdemocratici vorrebbero offerti tre ministeri e la vicepresidenza del Consiglio. Il p.s.d.i. avrebbe già fatto sapere che guarda con molto interesse alla presidenza della Cassa del Mezzogiorno, ma la d.c. è gelosissima di questa leva di comando di tutta la politica meridionale e contrasterà vivacemente la richiesta.

Taviani ha già fatto sapere che, dopo sette anni di ininterrotta permanenza al governo, desidererebbe rimanere libero (salvo ad accettare in un secondo tempo la carica di rappresentante italiano all'Onu). La successione al ministero della Difesa sarebbe già stata offerta ufficiosamente a Scelba, che non sembra, però, disposto ad accettarla per le note riserve sulla formula governativa. Era stata ventilata la candidatura di Ferrari Aggradi alle Partecipazioni Statali (Bo sarebbe stato spostato all'Istruzione o alla Giustizia), ma a quel che ne sappiamo sarebbe già caduta. La segreteria democristiana è decisa a confermarvi l'attuale titolare che, dopo i massicci attacchi liberali alla sua azione, è diventato uno dei « vincitori morali » delle recenti elezioni.

e. f.

Un giudizio del Papa sull'industria cinematografica

Città del Vaticano, 17 giugno.

Oggi è stato pubblicato il testo di una lettera inviata dal Papa al presidente dell'Ufficio cattolico internazionale del cinema, canonico Jan Bernard, in occasione delle giornate internazionali di studi che si svolgono a Parigi con la partecipazione della Commissione pontificia per la cinematografia, la radio e la televisione sul tema « Promuovere nuovi film nel grande pubblico ».

« L'industria del cinema, come in genere quelle di tutte le tecniche di diffusione — è detto tra l'altro nel documento — non può essere considerata alla sola luce del mercato perchè il film non è una semplice merce, ma bensì un nutrimento intellettuale ed una scuola di formazione spirituale e morale. Per la stessa ragione tale industria non può essere legata ad una pubblicità spesso superficiale, quando essa non è, purtroppo, insidiosa ed indecente.

« Nel rispetto delle norme morali, nel riferimento alle risorse dell'arte, della valorizzazione delle ricchezze autentiche dell'umanità, il cinema vedrà aprirsi vie nuove e luminose. Che tutti coloro che hanno parte nella produzione cinematografica — conclude il documento pontificio — abbiano dunque fiducia nelle sane reazioni del grande pubblico. Per quanto non si creda, questi è capace di sostenere col suo favore film di ogni genere che con la loro bellezza e la nobiltà della loro presentazione sono di natura tale da esercitare un influsso veramente educativo ».

Il diario degli esami per la maturità artistica

Roma, 17 giugno.

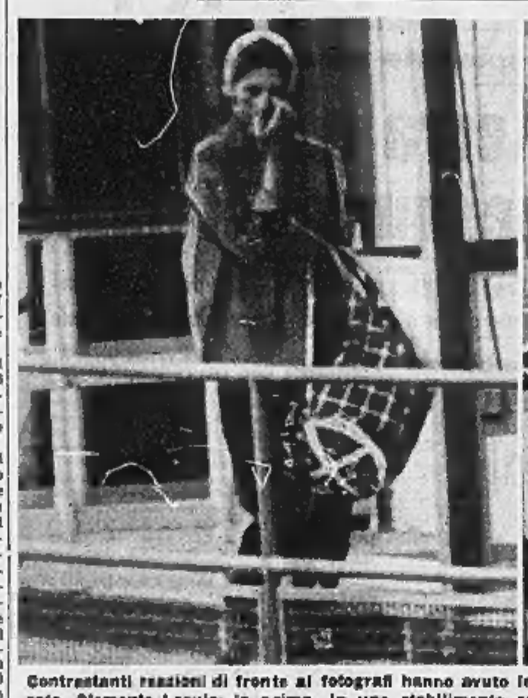
Il Ministero della P. I. ha emanato ulteriori disposizioni sullo svolgimento degli esami di maturità artistica. Gli esami avranno inizio il 3 luglio per la sessione estiva e il 15 settembre per quella autunnale. Il calendario delle prove è il seguente:

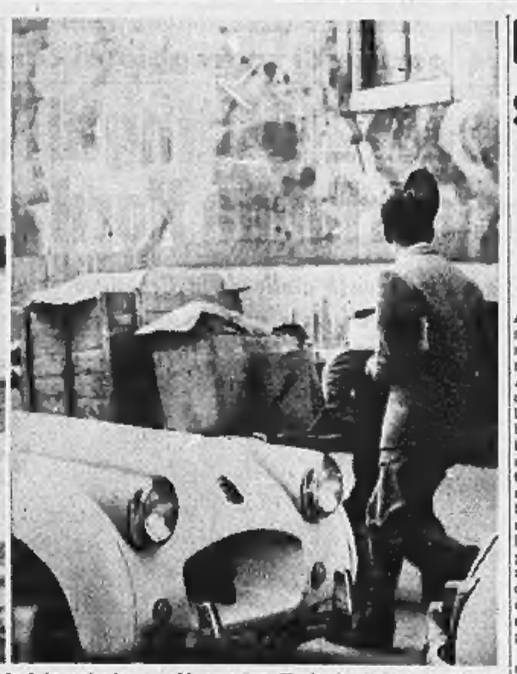
3 luglio: prova scritta di italiano con sei ore di lavoro; 4 luglio: composizione su tema architettonico (ex-tempore) in otto ore; 5, 7, 8, 9, 10, 11 luglio: composizione su tema architettonico (sviluppo) in otto ore di lavoro giornaliero; 12, 14, 15, 16 luglio: saggio di figura dal vero con sei ore di lavoro giornaliero; dal 17 luglio al 30 luglio: prova grafica; 31 luglio: inizio prove orali.

Nella sessione autunnale gli esami si svolgeranno: dal 15 settembre al 5 ottobre le prove scritte e grafiche, il 6 ottobre avranno inizio le prove orali.

Le prove orali degli esami di maturità artistica avranno per oggetto le materie svolte nell'ultimo anno di corso con i riferimenti ai programmi degli anni precedenti. I candidati esterni, invece, dovranno sostenere le prove orali anche sui programmi delle classi delle quali non abbiano conseguito la promozione. Anche per la maturità artistica il rinvio alla sessione di riparazione è ammesso in non più di tre materie. Le prove orali sostenute alla presenza di un solo commissario sono nulle e devono essere ripetute.

Domani i «fidanzati» dovrebbero ritirare il «nulla osta» in Campidoglio





Contrastanti reazioni di fronte ai fotografi hanno avuto ieri la principessa Alessandra Torlonia e il suo fidanzato, Clemente Lequio: la prima, in uno stabilimento sulla spiaggia di Castelfusano, non ha mostrato segni di inquietudine, mentre il secondo, a Trieste, sorpreso mentre scendeva dall'auto, è riuscito a nascondersi (Tel.)

Il principe Torlonia si oppone alle nozze

"Il matrimonio con il signor Clemente Lequio non si farà né qui né altrove,, - La posizione economica dello sposo è poco florida

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 giugno.

Sull'orizzonte sentimentale di Alessandra Torlonia, promessa sposa di Clemente Lequio, si sono addensate oggi fosche nubi di tempesta. Il padre, don Alessandro di Civitella Cesi, dopo aver appreso dai giornali la notizia delle avvenute pubblicazioni di matrimonio, non ha nascosto il suo disappunto e la sua irritazione: disappunto per non esser stato messo al corrente sui progetti nuziali della bella principessina e del figlio dell'ambasciatore Francesco Lequio; irritazione per la sgradita pubblicità che ne è seguita, dato che la vicenda d'amore ha fatto il giro di tutti i salotti della capitale e minaccia di divenire il pettegolezzo dell'anno.

Quando abbiamo cercato di avvicinarlo il principe romano era scuro in volto e, parafrasando don Rodrigo, ci ha detto: « Lo scriva pure: questo matrimonio non si farà. Le nozze tra mia figlia e il signor Clemente Lequio non avranno luogo né qui né altrove. Non ho altro da aggiungere ». In precedenza un altro familiare dei Torlonia era stato più esplicito: « E' stato un colpo di testa della ragazza — aveva dichiarato — ma ormai tutto è finito ».

E' un'affermazione questa che avremmo voluto ascoltare dalla voce della principessina Alessandra, la diretta interessata. Ma è stato impossibile avvicinarla: in mattinata alle sei è uscita, scortata da parenti e servitori, ad Ostia ed ha preso un bagno nello stabilimento delle « Vecchia Pineta ». Nel pomeriggio si è chiusa in casa, nell'avito palazzo di via Bocca di Leone, rinunciando anche a recarsi al consueto lavoro nella boutique di moda della sorella Fontana. Sia al mare che in città la consegna è stata irravocabile: « La principessa non desidera ricevere nessuno — è stato detto — e del resto non ha nulla da dichiarare ».

Non sembra molto probabile che Alessandra abbia rinunciato, di sua spontanea volontà, al matrimonio con il giovane vedovo. Ieri sera le finestre di Palazzo Torlonia sono rimaste illuminate a lungo; si dice che, tra padre e figlia vi sia stata una spiegazione burrascosa e che spesso, a metter pace, sia intervenuta la madre, principessa di Borbone, non insensibile alle ragioni del cuore.

Forse la bella principessina è stata convinta dalle argomentazioni di don Alessandro, forse più semplicemente, si è piegata alla sua volontà. Lo si vedrà nei prossimi giorni: dopodomani, giovedì, i due fidanzati « segreti » dovrebbero ritirare in Campidoglio le pubblicazioni con il relativo nulla-osta. Se non si presenteranno vorrà dire che anche le nozze, previste per il 26 giugno a Pinerolo (dove i Lequio hanno la cappella di famiglia), saranno rinviate e forse non si celebreranno più.

Quali ragioni possono aver indotto il principe di Civitella Cesi ad osteggiare in modo così energico il matrimonio di sua figlia con Clemente Lequio? E' una domanda cui è difficile rispondere. Come si è detto la famiglia dello sposo appartiene alla migliore società piemontese: il padre di Clemente era ambasciatore, lo zio Tommaso è generale di Divisione.

Certo i Lequio non possono vantare i titoli nobiliari dei Torlonia e neppure possiedono un patrimonio così cospicuo come quello dei principi romani. Clemente Lequio in particolare non sembra avere molti beni al sole; il padre, l'ambasciatore Francesco, nemmeno eredi il nipotino che vive nell'Uruguay con i nonni materni, affidando al figlio Clemente il solo usufrutto dei beni, oltre alla proprietà di una villa a Capri. La villa, a quanto si dice, è stata venduta nei mesi scorsi mentre le esperienze di lavoro che Clemente Lequio ha fatto nel Sud America (si occupava di affari immobiliari e di cinematografia) non hanno avuto un esito finanziariamente positivo. In Italia Clemente si propone di ricominciare tutto da capo e la ricerca dell'impiego sta a dimostrarlo.

In questa considerazioni è probabilmente la spiegazione del mancato consenso di don Alessandro Torlonia.

c. s.

Clemente Lequio è a Trieste ma si mantiene irreperibile

Trieste, 17 giugno.

Clemente Lequio non ha lasciato Trieste in questi ultimi giorni. Il giovane gentiluomo piemontese è rimasto turbato per il diffondersi delle notizie sul suo matrimonio e dal mezzogiorno di oggi si è reso praticamente introvabile.

Fino a domenica scorsa aveva abitato all'Hotel de la Ville, uno dei più lussuosi hôtels situati lungo la riva, e da allora non si sa dove abbia preso residenza. Si ritiene che egli sia attualmente ospitato in qualche casa di uno dei tanti amici che egli conta fra la migliore società triestina. Non si esclude che egli possa essere ospitato a Duino nel castello dei principi di Torre e Tasso o in una delle ville dei principi di Windischgraetz o del barone Parisi, famiglie che egli settimanalmente frequenta.

Si assicura che Clemente Lequio ha acquistato una villa sulla riviera triestina, non lontano da Miramare.

I drammatici episodi nell'ospedale psichiatrico di Roma

L'inchiesta della questura ha stabilito che i due ricoverati sono stati uccisi

Gli assassini, pazzi furiosi, avrebbero dovuto essere isolati - La necroscopia dice: «cassa toracica infranta», e il direttore del manicomio risponde: «voleva solo dargli da mangiare e l'ha ingozzato troppo» - Una nuova commissione d'inchiesta verrebbe respinta dall'ospedale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 giugno.

La squadra mobile della Questura di Roma ha completato oggi l'inchiesta sui luttuosi fatti accaduti nel maggio scorso all'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà; come si ricorderà, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, due ricoverati, Giovan Battista Rossi ed Emilio Salviati, vennero rinvenuti cadaveri nel loro lettino con il corpo segnato da lividi e percosse.

Si pensò subito ad un delitto, all'orribile aggressione che un altro pazzo, approfittando della scarsa sorveglianza ospedaliera, avrebbe ripetuto per più notti contro i due infelici; la prima sommaria indagine dei carabinieri confermò questa grave ipotesi, almeno per quel che riguarda Giovan Battista Rossi, e mise in luce il pensato stato di abbandono in cui vivevano lasciati gli alienati dalla direzione di Santa Maria della Pietà. Qualche dubbio permane invece sulle cause della morte di Emilio Salviati.

Ora l'inchiesta ufficiale della squadra mobile ha accertato che anch'egli fu vittima di un delitto: il corpo del povero Salviati è stato caricato alla presenza dei magistrati Vessichelli e Zhara Buda e sottoposto a perizia necroscopica da parte del prof. De Vincentis dell'istituto di medicina legale. Il risultato della perizia non lascia dubbi: Emilio Salviati aveva la cassa toracica infranta e tre costole rotte.

La polizia, interrogando pazientemente gli infermieri, è riuscita a conoscere il nome dell'omicida; si tratta di un epilettico, il quarantacinquenne Girolamo Tumminello da Palermo, il quale, nonostante la sue condizioni di salute, era libero di girare nei padiglioni del manicomio e veniva adibito alle pulizie. Infastidito dai lamenti del povero Salviati, il Tumminello ogni notte lo picchiava selvaggiamente pronunciando frasi incoerenti; nella camera gli altri alienati assistevano impotenti e terrorizzati all'aggressione senza avere in forza o la volontà di intervenire. Emilio Salviati è stato ucciso insomma nello stesso modo di Giovan Battista Rossi; eguale è il movente, eguali le modalità del crimine. Cambia solo il nome dell'assassino che, nel caso dei Rossi, è il ventisettenne Raffaele Di Fazio, un paranoico il quale, con incredibile leggerezza, era stato ricoverato nel padiglione di osservazione in compagnia di altri 35 sventurati, padrone di muoversi a suo piacimento.

Un dettagliato rapporto è stato inviato dalla questura al procuratore della repubblica, che dovrà ora vagliare le eventuali responsabilità dei dirigenti dell'ospedale psichiatrico. Questi si sono sempre mantenuti sulla difensiva, sminuendo l'importanza dei fatti e presentando versioni diverse da quelle ufficialmente accertate dalla polizia: il direttore di Santa Maria della Pietà, prof. Umberto Di Giacomo, ha dichiarato ad esempio che, nel caso del Salviati, non si può parlare con certezza di « omicidio ». Secondo il prof. Di Giacomo, Girolamo Tumminello non aveva alcuna intenzione di uccidere il poveretto; voleva solo aiutarlo a prendere il cibo e, non rendendosi conto che Emilio Salviati aveva difficoltà a deglutire, lo aveva ingozzato fino a soffocarlo. E' una versione in stridente contrasto con i risultati dell'autopsia, che riferiamo per dovere di obiettività.

Il direttore del manicomio ha anche affermato che l'attività di sorveglianza all'interno dell'ospedale era ed è « normale » e che gli infermieri sono sempre stati all'altezza del loro compito. Spetterà alla Magistratura pronunciarsi su questi punti. Fin d'ora è tuttavia possibile rilevare che su 5000 malati a Santa Maria vi erano solo 297 infermieri, che i ricoverati vengono spesso costretti a compiere lavori di fatica, che i turni di sorveglianza, specie quelli di notte, non vengono sempre rispettati. Il fatto che siano potuti avvenire due delitti in breve volgere di tempo dovrebbe essere sufficiente per smentire che « l'attività di sorveglianza ospedaliera sia normale »; quanto agli infermieri, se essi sono sempre stati « all'altezza del loro compito », non si comprendono i motivi della sospensione dal servizio di Antonio Testa e Aldo Rossi, i due sorveglianti che si erano assunti dalla camerata mentre il povero Giovan Battista Rossi veniva barbaramente percosso.

L'opinione pubblica romana è rimasta assai scossa nell'apprendere i risultati dell'inchiesta; lo scandalo del manicomio di Santa Maria della Pietà avrà domani ripercussioni anche in sede di Consiglio provinciale, poichè tre consiglieri, Cutolo (PLI), Robecchini (DC) e Palamenghi Crispi (MSI) hanno auspicato la creazione di una commissione di inchiesta composta da funzionari della provincia e del comune. Il prof. De Giacomo ha già fatto sapere che si opporrà a questo progetto: « esiste già — ha rilevato — la commissione consiliare d'assistenza, in cui sono rappresentati tutti i raggruppamenti politici, e che ha il potere di indagare sul funzionamento dell'ospedale. Non vedo dunque la necessità di un duplicato ».

s. c.

Danni per mezzo miliardo nel rogo d'uno stabilimento

Varese, 17 giugno.

Uno spaventoso rogo ha distrutto questa notte l'intero magazzino deposito dello stabilimento « Ceramiche Italiane » in riane Ponte di Laveno, poco lontano dalla linea ferroviaria Milano-Luino. L'incendio ha chiamato sul posto, oltre tutta la popolazione del luogo, le squadre dei vigili del fuoco di Varese, guidate dal comandante ing. Tomassini, nonchè quelle di Luino e Gallarate.

Il sinistro, di proporzioni gigantesche, si presume sia divampato verso le 2 di stamane e i primi ad accorgersi sono stati due sorveglianti notturni dello stabilimento. Prontamente dato l'allarme, interveniva subito la squadra anti-incendio interna, che però ben poco poteva fare contro il rapidissimo divampare delle fiamme, alimentate da una lieve brezza e dai materiali infiammabili contenuti nel deposito, fra cui migliaia di servizi di piatti ordinati in scaffali di legno, enormi quantità di trucioli e paglia da imballaggio, ecc. Sei autopompe di vigili sono intervenute, ingaggiando col fuoco una lotta terribile che tenne la prima ore di stamane si è placata con la circoscrizione delle fiamme a determinati focolai, dove l'azione distruttrice è proseguita in lenta combustione. Solo verso mezzogiorno l'azione dei vigili del fuoco poteva dirsi conclusa.

Nell'incendio — le cui cause sono ancora sconosciute — sono andati distrutti ben 5 mila metri quadrati di magazzino, cioè l'intero deposito dell'importante stabilimento del quale sono rimasti in piedi solo alcuni pilastri. Dai primi accertamenti effettuati i danni sono ingentissimi: pare si aggirino sul mezzo miliardo.

Una lunga fila di operai stazionava davanti alla cancellata durante il succedersi dei turni; i dirigenti delle Ceramiche di Laveno hanno già espresso la volontà di rimettere in efficienza nel più breve tempo possibile gli impianti andati distrutti.

Ancora scomodo per i torinesi recarsi sulle spiagge dell'Adriatico

Un solo treno collega direttamente Torino con Rimini - I prezzi negli alberghi e nelle pensioni - La stagione turistica è in ritardo

(Dal nostro inviato speciale)

Rimini, 17 giugno.

Generalmente per le nostre ferrovie l'estate turistica, coincidente dei « vacanzieri », comincia il 27 giugno e finisce il 7 settembre. Non mancano tuttavia eccezioni. Una di queste è il collegamento diretto di Torino con le spiagge adriatiche da Ravenna ad Ancona, particolarmente Rimini, in funzione dal 15 giugno sulla via Alessandria-Piacenza-Bologna.

Purtroppo si tratta di un solo treno e piuttosto mattiniero, ore 6,07. Un occhio distratto potrebbe allora ripiegare sul treno delle 8,30 per cercare una coincidenza a Bologna. Disgraziatamente, esso arriva alle 13,11, mentre il treno per Rimini se ne va alle 13,10. Il prossimo treno delle 13,30 è un accelerato. Si va un po' meglio, e percorrere 27 chilometri di più, via Milano con il rapido delle 7,20. Peccato che esso arrivi alle 9, quando il rapidissimo « Freccia del Vesuvio », che ferma a Bologna con la conseguente disponibilità del rapido delle 11,20, è già partito da dieci minuti. Soccorre il direttissimo delle 9,25, o meglio ancora quello delle 10, perchè non è necessario cambiare a Bologna. Guai però a lasciarsi tentare da quello delle 10,10 perchè allettati dal segnale del vagone ristorante sull'orario: si arriverebbe a Bologna alle ore 13,11, con quel solito disastroso minuto di differenza. In pratica poi, anche se l'orario non porta il simbolo della forchetta e coltello incrociati, il vagone ristorante si trova pure sul treno delle 9,25.

Tutto questo preambolo non è inutile, perchè molti torinesi sono attirati dalle spiagge del medio Adriatico, preferibilmente Rimini, a dispetto della maggiore distanza che li separa da quelle del Tirreno (Riviera di Levante, Riviera di Ponente). Non è un capriccio, qualche ragione c'è pure. Negli anni scorsi si è parlato di prezzi assai più bassi da queste parti, il che permetterebbe parecchio nei soggiorni di lunga durata. Non sappiamo se sia ancora così, eccoli comunque per sommi capi. Le quattro cifre che riportiamo di fronte ad ogni classe, si riferiscono, leggendole di seguito, ai minimi e massimi della bassa e alta stagione (quest'ultima va dal 1° luglio a tutto agosto).

Alberghi di lusso: 4400; 4750; 4500; 5750. I categoria: 1750; 2700; 2080; 3920. II categoria: 1100; 1850; 1430; 2450. III categoria: 1000; 1500; 1200; 1520. IV categoria: 800; 1250; 950; 1600. Pensioni I categoria: 1100; 1850; 1450; 2450. II categoria: 1000; 1580; 1200; 1950. III categoria: 800; 1350; 950; 1600. Locande: 700; 1000; 800; 1250.

I prezzi suddetti comprendono alloggio e vitto, ma non le bevande, nè il 15 per cento di servizio, nè l'imposta di soggiorno, nè l'Ige, nè i servizi di spiaggia, nè i supplementi per camere con bagno o doccia privata.

Malgrado gli sforzi tentati finora non si è potuto arrivare ai prezzi «tutto compreso». Essi funzionano soltanto per l'estero, poichè le agenzie di viaggio li esigono, e dipende da loro l'afflusso del 75 per cento circa degli stranieri. Una sola agenzia di Monaco di Baviera ha un suo treno particolare, direttamente di sua proprietà, che arriva a Rimini ogni sabato sera.

I 25 chilometri di spiaggia della riviera di Rimini (Miramare, Riva Azzurra, Marebello, Bellariva, Rimini, San Giuliano Mare, Rivabella, Viserba, Viserbella, Torrepetrera, Igea Marina, Bellaria) contano 1077 esercizi alberghieri con 20.000 letti e si fanno notevole concorrenza. Ci sono inoltre 37.500 letti privati che pesano sulla bilancia dei prezzi. Questi in genere si trovano in appartamenti e ville affittabili a costi variabili. Se ne possono trovare da 50.000 lire per tutta la stagione, per arrivare anche a 400 mila. Il « servizio di spiaggia » di cui dicevamo sopra comprende ombrelloni, cabine, tenda. Si può affittare il relativo arenile per piantarcene di personali (ombrelloni o tende 4000 lire prima fila, 3200 seconda, cabine 5500, più 2 per cento ige).

Ciò per la parte migliore della spiaggia. I più preferiscono il noleggio e allora per mezza giornata e per persona nei giorni feriali si va da 1000 ad 800 lire, per 15 giorni da 8000 a 6000, per un mese da 14 mila a 12, per l'intera stagione da 22 mila a 18. Ciò riguarda le cabine ordinarie. Il lusso chiede: mezza giornata lire 1500, una giornata 2500, 15 giorni 16 mila, un mese 28 mila, l'intera stagione 44 mila. Faccia ognuno i suoi conti e i suoi paragoni. Attenzione! Chi intende piantare una cabina propria a Rimini è tenuto a farla dipingere a strisce verticali di due colori alternati, a piacer suo, ma a distanze regolare di 10 centimetri. Ciò per abbellire il paesaggio, pur già splendido per lo sfondo violentemente azzurro e limpido del mare.

Durante il convegno di Palanza diretto a combattere i rumori molesti (3-4 maggio di quest'anno), fu segnalata una attrattiva particolare di Rimini: il silenzio. Realtà vuole che ciò non sia del tutto vero. Esistono, sì, disposizioni lodevoli, ma rese inefficaci dalla disobbedienza generale, un po' come dappertutto e in ispecie da parte dei piccoli mezzi meccanici.

Il fascino maggiore di Rimini è forse da ricercare altrove. Le sue manifestazioni non sono molte (un corso dei fiori il 3 agosto, folclore 13 luglio-17 agosto-14 settembre, musica, sport, un po' di moda), nulla in ogni caso di clamoroso (Miss Italia quest'anno sarà scelta a Sirmione). I divertimenti sono limitati, si può dire, a quattro e cinque cinematografi all'aperto e altrettanti *dancing*. Ma c'è il respiro immenso della sua spiaggia, con brezze deliziose, sabbia fine e profonda e che al centro domanda anche una marcia di 350 metri prima di arrivare all'acqua. La stagione turistica è complessivamente in ritardo. Le scuole non ancora chiuse rallentano il ritmo degl'italiani. La politica quello dei francesi.

a. a.

Due preziosi cavalli da corsa uccisi in un incidente d'auto

Tornavano a Genova dal Concorso Ippico di Asti - Il camion che li portava s'è ribaltato - Illesi l'autista, il fantino e uno stalliere

Genova, 17 giugno.

Due cavalli di corsa (il cui valore si aggira da uno a due milioni ciascuno) sono morti stamani nel corso di un incidente stradale avvenuto al km. 11 della camionale della Valle del Po; altri tre cavalli — dello stesso valore — sono rimasti leggermente feriti. Nessun danno invece è toccato all'autista del camion sul quale viaggiavano gli animali, a uno stalliere e al fantino.

Gli animali appartenevano all'armatore genovese Piero Ravano, ed erano reduci da una competizione ippica tenuta ad Asti domenica scorsa. Le vittime sono « Febo » e « Cesare »; i feriti si chiamano « Ferenz », « Nosetta » e « Extraday ». L'incidente ha bloccato il traffico sulla camionale per circa tre ore ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. I cinque destrieri, sorvegliati dal fantino Luigi Salati e dallo stalliere Nazzareno Ferrari, abitante a Genova in via Giordano Bruno 30, viaggiavano a bordo di un autocarro speciale targato Genova 96396, diretto da Asti a Genova. Il camion era guidato dall'autista Mario Garoscia.

Il viaggio si era svolto regolarmente da Asti fino al bivio di Bolzaneto. Improvvisamente accadeva l'incidente: l'auto — forse a causa di uno sbandamento impresso dagli stessi cavalli che si trovavano nel cassone — cominciava a procedere a zig-zag e usciva di strada, ribaltando. Nel tempo stesso lo stalliere Ferrari, resosi conto di quanto stava accadendo, saltava dal camion attraverso una delle feritoie.

L'incidente non aveva gravi conseguenze che per gli animali: Febo e Cesare, schiacciati dal peso degli altri, soffocati dalla paglia che s'era abbattuta loro addosso, morivano prima che potessero intervenire i soccorsi. L'autista, lo stalliere o il fantino provvedevano ad avvertire il proprietario dei destrieri e di lì a poco sopraggiungevano i vigili del fuoco. Nosetta, Extraday e Ferenz venivano imbragati ed estratti dal fondo del cassone rovesciato. Gli animali superstiti avevano i fianchi e i muscoli lordi di sangue, ma non avevano riportato lesioni di conto: i garretti e i muscoli delle zampe erano intatti. Febo e Cesare invece erano morti.

Domenica scorsa all'ippodromo di Asti si era gareggiato per il concorso ippico nazionale, e insieme ad altri cento cavalli, la Società ippica genovese aveva partecipato con una rappresentanza di sette splendidi animali, appartenenti alla scuderia Ravano. Avevano corso, classificandosi in ottime posizioni, « Falconetto », « Guazzo de Ghilanza », « Nosetta », « Extraday », « Febo », « Ferenz » e « Cesare ». Quest'ultimo, il beniamino della scuderia, era uno stallone tedesco dal manto nero recentemente acquistato da Piero Ravano a Bologna, su consiglio del fantino Salati.

La donna e gli altri 22 imputati assolti dall'accusa di adulterio

La protagonista della vicenda condannata a 6 mesi per reati minori

Roma, 17 giugno.

Tutto è finito in una bolla di sapone o quasi. Giuseppe Buzzanca, che pretendeva dal magistrato una sentenza che stabilisse il tradimento da parte della moglie, non ha perduto la propria battaglia ingaggiata contro la donna, ma non l'ha neanche vinta. E' riuscito ad ottenere che la sua avversaria venisse condannata a 8 mesi di reclusione ma solo per atti osceni e non, come desiderava lui, per adulterio. Come dire, cioè, che i 23 signori (e tra questi un commerciante, un professionista, un rappresentante di commercio, un portinaio, un gommista, un militare, un tipografo, uno studente) che Giuseppe Buzzanca aveva trascinato sul banco degli imputati denunciandoli come amanti di sua moglie se ne sono tornati a casa tranquilli. Taluni sono stati prosciolti per insufficienza di prova, altri per non aver commesso il fatto. Solo due sono incappati nei rigori della legge: il pretore li ha ritenuti responsabili, insieme alla signora, di atti osceni e li ha condannati, uno a 8 mesi e uno a 3 mesi di reclusione.

Pina De Battisti, la moglie, ha preferito rimanersene a casa, questa mattina. Aveva affrontato con baldanza e sicurezza la lotta e sino a quando è stata necessaria la sua presenza per contrastare la offensiva del marito non è mancata. Al momento della sentenza ha preferito mancare assente al contrario di lui, Giuseppe Buzzanca, che invece non s'è perso una battuta della intera discussione prolungatasi per cinque ore consecutive prima che il giovane pretore dott. Zanobini, potesse essere posto in condizione di decidere.

Ha avuto un attimo di smarrimento quando ha sentito il pubblico ministero avv. Tomassoli, chiedere l'assoluzione di tutti i suoi « avversari » dal reato di adulterio e la condanna della moglie a di uno solo degli imputati ma per atti osceni a 6 mesi di reclusione. Poi si è ripreso ed ha ascoltato via via tutti gli avvocati che hanno partecipato alla discussione. Quando il pretore ha annunciato la sua decisione, è rimasto in un primo momento interdetto. Alla fine si è consolato: in fondo la condanna di sua moglie, bene o male, è arrivata ugualmente. Comunque Giuseppe Buzzanca non ha abbandonato il campo: domani stesso chiederà al procuratore della Repubblica di impugnare la sentenza.

Oggi la requisitoria al processo degli altoatesini

Trento, 17 giugno.

Alla Corte d'Assise d'Appello si è concluso oggi l'interrogatorio dei giovani altoatesini, imputati di attentati dinamitardi, di associazione a propaganda anti-nazionali, di manifestazioni sediziose e di detenzione abusiva di armi e munizioni. Domani il P. M. pronuncerà la sua requisitoria.

SONO I PRIMI E POCHI

CAPELLI BIANCHI

che invecchiano Eliminateli con la cura naturale della

BRILLANTINA VEGETALE RAGAZZONI

la quale sviluppa il fotopigmento e cioè il naturale colore dei capelli. Non unge, non sporca, non macchia e dona ai capelli forza e lucentezza.

Chiedetela nelle profumerie oppure inviate lire 500 a: Ragazzoni - Cannaregio N. 99 E - Venezia, riceverete la Brillantina franca d'ogni spesa e senza indicazione esterno del contenuto.

Importante Industria
cerca concessionari con esclusiva
provinciali o biprovinciali, ben introdotti, solide garanzie, per prodotti farmaceutici ad uso Veterinario e prodotti zootecnici.
SCRIVERE CASSETTA 1 M - S.P.I. - MILANO

Vendesi o affittasi stabilimento
NUOVO LIBERO. SUPERFICIE TOTALE 7200 Mq. DI CUI COPERTI CIRCA 6000 Mq. TORINO ZONA SANTA RITA. ININTERMEDIARI.
SCRIVERE CASSETTA 3153 - S.P.I. - TORINO

AFFITTASI
Stabilimento industriale
zona S. Rita coperto mq. 2700 luminosissimo tutti impianti. Telefonare 50-700.

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA
Settentrionale CERCA GIOVANE PERITO CHIMICO già pratico tecnica coloristica e produzione pitture. Precisare posti occupati et pretese. Casella 251 N - S.P.I. MILANO

GUIDA MICHELIN 1958
per tutta l'Italia tutte le notizie per ben viaggiare. Costa L. 1500. Se non potete venire telefonateci o scriveteci. Ve la invieremo
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino, tel. 49-177, 51-505

CRONACHE DELLO SPORT

Risultati sorprendenti nelle tre partite di spareggio al campionato mondiale di calcio

La Russia batte per 1 a 0 l'Inghilterra a Göteborg ed entra con Galles e Irlanda Nord nei quarti di finale

La clamorosa vittoria dei gallesi sull'Ungheria e l'imprevisto crollo della Cecoslovacchia contro gli irlandesi nei tempi supplementari - L'Inghilterra colpisce due volte i pali nella ripresa, si disunisce dopo il goal avversario e cede alla stanchezza nel finale

(Dal nostro inviato speciale)

Göteborg, 17 giugno.

L'Inghilterra ha avuto la sorte che si è voluta. Sull'andamento generale di questa partita, essa non avrebbe dovuto perdere. Ha aspettato di meritare di perdere dopo di avere effettivamente perduto. Quella rete della metà precisa del secondo tempo, è stata casuale, una cosa che, come è capitato a danno di uno dei contendenti, così poteva capitare a danno dell'altro. Un caso, una combinazione, l'ha provocata, perchè quando essa è stata segnata, la Russia dava da parecchio tempo segni di stanchezza, dimostrando, come aveva fatto nei precedenti incontri, di non poter reggere alla fatica di 90 minuti di gioco.

I sovietici hanno ripreso coraggio, mobilità, velocità e voglia di combattere dopo di essere andati in vantaggio. Gli inglesi, quando si sono trovati a perdere, hanno contrattaccato energicamente per qualche minuto, e poi si sono arresi e si sono confessati vinti.

Gli inglesi avevano all'ultimissima ora apportati tre cambiamenti alla formazione della loro squadra, facendo entrare Brabrook al posto di ala destra, sostituendo la mezz'ala destra Robson con Broadbent e rimpiazzando come mediano sinistro Slater con Clayton. Non avevano però curato il male dove esso realmente si trovava, avevano insistito su Kevan come centravanti e avevano testardamente continuato a mantenere fuori della formazione l'unico attaccante che sapendo tirare da tutte le posizioni la poteva salvare, il Charlton del Manchester United.

Vi sarà domani una sollevazione generale sui giornali inglesi a questo proposito, i giornalisti britannici sono indignati contro la commissione tecnica, e particolarmente contro il commissario Winterbottom. Il primo tempo non è stato quello che ci si attendeva. Il gioco non è stato per nulla falloso; perfino troppo calmo e tranquillo, come se le due squadre invece di basarsi sulla forza, avessero di comune accordo deciso di dare fiducia alla ferma e quieta chiaroveggenza della situazione. Era passato un lungo, sempre nel primo tempo, che la Russia stesse svolgendo il gioco migliore, poi verso il termine del tempo stesso l'Inghilterra ha avuto un ritorno di fiamma, più di metà campo che altro, ed ha preso a dominare.

Nulla di fatto, nel complesso, e nulla che potesse effettivamente venire fatto. Due pali erano stati colpiti, uno da vicino da Kevan e l'altro da lontano da Brabrook, la nuova ala destra. Brabrook stesso aveva anche segnato al quarto d'ora, ma l'arbitro aveva annullato il punto per un fallo di mani che egli aveva effettivamente fischiato in precedenza.

Nulla di fatto, quindi, nel primo tempo, con l'impressione anche che le due squadre volessero giungere al termine della loro fatica non avendo segnato nè l'una nè l'altra, o che fosse quindi necessario ricorrere ai due tempi supplementari previsti dal regolamento. Parevano quasi che russi e inglesi, come per un tacito accordo, volessero riservarsi per questa ultima e addizionale fatica di mezz'ora.

La ripresa incominciava con la Russia che pareva calare in modo notevolissimo di tono. Essa lasciava fare e gli inglesi facevano a loro volta di tutto, meno che segnare; a metà campo dominavano e davanti alla rete sbagliavano occasioni su occasioni. Il primo a sbagliarne una molto facile fu il solito centravanti Kevan, che si trovò solo davanti a Jachine, e trovò il modo di lasciare che il portiere s'impadronisse della palla. L'arbitro era scrupolosissimo e arrivò ad ammonire i due allenatori che stavano seduti sulla panca dalla parte dei popolari, per i consigli che questi ad alta voce, continuamente, davano ai loro giocatori. La mezz'ala destra inglese, a un certo punto, prese a giocare alla sud-americana, con le gambe quasi assenti rimbeccate le calze; Jachine parava palloni facili e difficili, ma essenzialmente erano gli attaccanti inglesi che non riuscivano ad azzeccarne una.

Precisamente al 22', dopo un precedente intervento errato del portiere inglese, la palla giungeva da Simonian — il contrattacco — a Iljine e questi, trovatosi improvvisamente solo e in ottima posizione, batteva nettamente Mac Donald.

Gli inglesi rimanevano un istante come interdetti, e poi si rimboccavano le maniche e partivano all'attacco. Durava una diecina di minuti questa sfuriata degli inglesi, e nel corso della medesima parecchi arbitri, i soliti, venivano commossi dagli attaccanti dell'Inghilterra, finchè a 10 minuti dal termine la Russia, come in uno sforzo disperato, riusciva a riprendersi e a dominare a sua volta.

L'Inghilterra terminava questo incontro in modo penoso, difendendosi come poteva, sfuggendo a una ulteriore capitolazione in parecchie occasioni, e dando l'impressione di essere ormai rassegnata alla sua sorte. Una sorte veramente triste, se si pensa che delle quattro squadre britanniche, questa era quella che godeva dei migliori suffragi e che comandava nettamente tutto il lotto in fatto di tecnica e di possibilità di tutti i tipi.

A scrivere le espressioni dei colleghi inglesi che stavano seduti vicino a noi, domani dovrebbe essere una brutta giornata per il tecnico dell'undici bianco, signor Winterbottom.

Vittorio Pozzo

RUSSIA: Jaschin; Kesarew, Kuznesov; Voinov, Krichevski, Zarew; Apoukine, Nanov, Simonian, Fatine, Iljine.

INGHILTERRA: Mcdonald, Howe, Banks; Clayton, Wright, Slater; Brabrock, Broadbent, Kevan, Haynes, A'Court.

ARBITRO: Dusch (Germania).

Primo tempo: 0-0; marcatore: nella ripresa, al 22' Iljine. Spettatori: 35 mila.

Il goal di Iljine che ha deciso l'incontro fra la Russia e l'Inghilterra (Telefoto)

I risultati di ieri

COTEBORG: Russia-Inghilterra 1-0

STOCCOLMA: Galles-Ungheria 2-1

MALMOE: Irlanda del Nord-Cecoslovacchia 2-1

I quarti di finale

Dopo i risultati degli spareggi i quarti di finale che si giocheranno domani giovedì sono stati così formati:

MALMOE: Germania contro Jugoslavia. Arbitro, Wyssling (Svizzera).

NORRKOPING: Francia contro Irlanda del Nord. Arbitro Cardellicchio (Spagna).

STOCCOLMA: Svezia contro Russia. Arbitro, Leafe (Inghilterra).

GOTEBORG: Brasile contro Galles. Arbitro, Seipel (Austria).

Svezia-Russia in tv

La partita valevole per i quarti di finale tra Svezia e Russia sarà trasmessa a Stoccolma dalla televisione per tv.

Fornara è tornato "maglia d'oro„ nel Giro della Svizzera che finisce oggi

La tappa di ieri è stata vinta dal tedesco Junkermann - Il vantaggio dell'italiano è tale da far ritenere probabile il suo successo finale - Coraggiosa ma sfortunata Catalano - Defilippis terzo all'arrivo e quarto in classifica

(Nostro servizio particolare)

Klosters, 17 giugno.

L'ordine d'arrivo potrebbe far pensare il contrario, ma la cronaca della corsa mostrerà chiaramente che nella penultima tappa del Giro della Svizzera, la Locarno-Klosters (km. 180), non è davvero mancato il duello fra Catalano e Fornara, divisi, alla partenza di stamane, da soli 31" nella graduatoria generale.

E' doveroso sottolineare che Catalano avrebbe potuto probabilmente difendersi con maggior successo, se la sfortuna non si fosse accanita contro di lui: Infatti il coraggioso siciliano, oltre a rimanere vittima di una rovinosa caduta nella discesa del San Bernardino, è stato appiedato da una foratura proprio nel momento in cui si accingeva ad iniziare l'inseguimento di Fornara, fuggito insieme al tedesco Junkermann.

Nel tratto finale, poi, il ventiseienne siciliano è sensibilmente calato di tono, come lo dimostra il fatto che ha perso oltre 9' nei riguardi del tedesco Junkermann, primo a Klosters con 2" di vantaggio su Fornara. Ciò non toglie però che Catalano sia stato la grande rivelazione di questo Giro. Basti dire che prima di cadere, ha potuto rimanere costantemente a ruota di Fornara, anche quando le serpentine del San Bernardino sono divenute massacranti.

Quanto a Fornara, conviene aggiungere che, oltre a riconfermare le non comuni qualità di arrampicatore, ha brillato per il suo eccellente comportamento tattico. A « Pasqualino » va inoltre l'incontestabile merito di aver saputo fornire un rendimento costante. Degli altri italiani, varrà lodati Defilippis, La Cioppa, classificatisi rispettivamente al terzo e al quarto rango della tappa di oggi. Il « Cit » ha avuto la sfortuna di forare all'inizio della salita del San Bernardino; altrimenti avrebbe potuto probabilmente arrivare in cima alla montagna a breve distanza da Fornara e da Junkermann.

Quest'ultimo è apparso in grande forma; egli dopo essere rimasto sempre a ruota di Fornara, si è infatti potuto aggiudicare la vittoria di tappa con un brillante guizzo finale. Nella classifica generale è ora secondo, davanti a Catalano e a Defilippis. Dei belgi, si sono comportati egregiamente Keteleer e Janssens, mentre gli svizzeri sono risultati nuovamente battuti su tutta la linea.

Ed eccoci alla descrizione della tappa. Alla partenza, data sotto un sole cocente dall'ex-campione di automobilismo Caracciola, si presentavano 44 corridori. Per primi fuggivano Accordi e l'austriaco Christian, ossia i luogotenenti di Fornara e di Defilippis. A Grono, 35 chilometri dopo il « via », la pattuglia di punta precedeva di 2' il grosso, vantaggio che a Mesocco (82 km.) doveva salire a 4'50". Nel frattempo, si era staccato dal plotone l'elvetico Gimmi, un discreto arrampicatore.

Ai piedi del passo del San Bernardino, la situazione era la seguente: al comando della corsa, sempre il duo Accordi-Christian, a 2'30" il solitario Gimmi e a 5' un gruppetto composto da nove corridori: Fornara, Catalano, Junkermann, Janssens, De Gasperi, Keteleer, Defilippis e due giovani elvetici.

La scalata del San Bernardino, il cui fondo stradale è privo di asfalto, si rivelava massacrante: Accordi, Christian e Gimmi cedevano di schianto a 6 km. dalla vetta erano raggiunti, e subito superati, dagli immediati inseguitori. Negli ultimi *tournicoets*, erano in testa Fornara, Catalano e Junkermann. Nonostante « Pasqualino » si impegnasse a fondo, il giovane siciliano poteva rimanergli sempre a ruota; anzi, in alcuni tratti, era perfino davanti al piemontese. Sulla cima della montagna, alta 2063 m., Junkermann passava con 7" di vantaggio su Catalano e Fornara; Gimmi era a 28", Janssens a 1'20", Accordi a 1'45", Christian a 1'54", Defilippis a 2'05", La Cioppa a 2'10", Keteleer a 2'35", l'elvetico Traxel a 2'56". Tutti gli altri, accusavano distacchi oscillanti fra i 4' ed i 25'.

Nella susseguente discesa su Thusis, Catalano si staccava leggermente da Fornara, ma una stretta curva, affrontata a velocità forse eccessiva, doveva essergli fatale: egli finiva infatti fuori strada, riportando numerose contusioni e quando poteva riprendere la corsa, Fornara e Junkermann avevano circa 3' di vantaggio. Ma non per questo Catalano si dava per vinto, come lo dimostra il fatto che, sulla distanza di pochi chilometri, poteva riguadagnare circa 20". Senonchè una foratura gli faceva perdere un altro minuto prezioso. Nella località di Thusis, a 71 chilometri dall'arrivo, Fornara e Junkermann, sempre insieme, transitavano con 3' di vantaggio sull'isolano, nel frattempo raggiunto da Janssens, Keteleer e Gimmi, mentre Defilippis e La Cioppa erano a 6'23".

Sebbene le ferite continuassero a sanguinargli, il coraggioso Nino proseguiva tenacemente nel suo disperato inseguimento dei due fuggitivi. Ai piedi dell'ultima salita della giornata, quella che portava al traguardo di Klosters (673 m. di dislivello) le posizioni erano le seguenti: primi Fornara e Junkermann, a 5' Defilippis, La Cioppa e Catalano, a 5'50" Keteleer, Gimmi, Traxel e Janssens; e poi, a circa 20', un gruppo forte di 14 atleti.

Negli ultimi 8 km. Catalano, in preda ad una crisi di pianto, cedeva visibilmente, tanto che non poteva tagliare il traguardo che in nona posizione, con 9'28" di ritardo. Nel frattempo, Junkermann aveva battuto nella volata finale Fornara, e Defilippis si era classificato terzo a 4'46" dal vincitore. Diversi corridori sono giunti fuori tempo massimo a Klosters, ma per non diminuire ulteriormente gli effettivi della carovana, la giuria ha deciso di ammetterli all'ultima tappa che ricondurrà i girini a Zurigo, sulla distanza di 211 km.

l. f.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Junkermann in 5 ore 44'03" (con l'abbuono di 30", il suo tempo è di 5 ore 43'33"), media km. 33,105; 2. Fornara, a 2"; 3. Defilippis, a 4'46"; 4. La Cioppa s.t.; 5. Keteleer, a 6'01"; 6. Gimmi, a 6'06"; 7. Traxel s.t.; 8. Janssens s.t.; 9. Catalano, a 9'28"; 10. Modenese, a 19'35"; 11. Grasser, a 20' 07"; 12. Menini s.t.; 13. De Gasperi s.t.; 14. Reitz, a 21'36"; 15. Cainero s.t.; 16. Accordi s.t.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Fornara, in 34 ore 45'01"; 2. Junkermann, a 7'06"; 3. Catalano, a 8'53"; 4. Defilippis, a 9'33"; 5. Keteleer, a 14'38"; 6. Janssens, a 19'08"; 7. Gimmi, a 25'26"; 8. Menini, a 33'29"; 9. De Gasperi, a 38'20"; 10. Traxel, a 38'39"; 11. La Cioppa, a 42'03"; 12. Azzini, a 44'03"; 13. Modenese, a 44'35"; 14. Christian, a 51'32"; 15. Reitz, a 52'30"; 16. Manzolli; 17. Accordi.

A Bologna, nell'incontro di Coppa Italia disputatosi ieri sera, il Bologna ha battuto la Spal per 2 a 1; 1 a 1 nel primo tempo.

Colpo di testa di Bundzsak fra Sullivan (n. 4) e Mel Charles nell'incontro Galles-Ungheria (Telefoto)

Espulso l'ungherese Sipos nell'incontro col Galles: 1-2

Stoccolma, 17 giugno.

Un errore del portiere Grocsica che, per passare la palla al compagno di squadra Sarosi, l'ha data invece a un attaccante avversario, il quale completamente smarcato, ha segnato con facilità il goal della vittoria gallese, è costato all'Ungheria, una delle squadre più in vista, l'esclusione dal quarti di finale della Coppa del Mondo.

L'inizio della partita è in favore dell'Ungheria, che marca una leggera superiorità. I magiari, sotto la spinta e la regia di Bozsik tornato laterale, producono un gran volume di gioco a metà campo, ma dimostrano scarsa capacità di realizzazione. Al 32' l'Ungheria otterrà tuttavia il meritato premio. In un'azione confusa in area gallese, Bencsics apre improvvisamente verso Tichy, lontano dall'ammassamento e completamente smarcato; da sette metri il mezzosinistro segna con calma.

Il Galles reagisce e poco dopo, su angolo, John Charles salta più in alto di tutti e Grocsics deve prodursi in un magnifico intervento per salvare la sua porta. Passano pochi minuti e ancora su angolo Charles ha un'occasione, ma viene fermato con un intervento falloso in area. Il rigore sembra evidente, ma l'arbitro non fischia.

La ripresa s'inizia con gli ungheresi all'attacco; ma dopo undici minuti di gioco subiscono un gol che permette al Galles di pareggiare. Allchurch, interno sinistro, riceve un preciso passaggio di John Charles e scaglia da dieci metri.

L'Ungheria si rifà avanti per riportarsi in vantaggio, e prima Tichy, poi Fenyvesi mancano di poco il bersaglio. Grocsica compie un altro magnifico salvataggio su un violento tiro di Allchurch, prima di commettere al 32' il fatale errore che darà il vantaggio ai Galles, cioè il malinteso tra Grocsica e Sarosi. La palla è intercettata dalla rientrante ala destra Dedwin, che fa pochi passi e segna, nonostante il tentativo disperato del portiere magiaro.

Gli ungheresi si gettano all'attacco, facendosi, però, sorprendere dal contropiede gallese. Su uno di questi contropiedi Hewitt è atterrato irregolarmente da Sipos, il quale viene espulso. I calci di punizione si succedono. Negli ultimi cinque minuti i magiari tentano disperatamente di raggiungere il pareggio e a 2' dalla fine un tiro di Bozsik è respinto a stento da Kelsey. E' l'ultima occasione per l'Ungheria, che si deve rassegnare a vedersi eliminata dal sorprendente Galles.

GALLES: Kelsey; Williams, Hopkins; Sullivan, Mel Charles, Bowen; Medwin, Hewitt, John Charles, Allchurch, Jones.

UNGHERIA: Grocsics; Matray, Sarosi; Bozsik, Sipos, Kotasz; Rudai, Bencsics, Tichy, Bundzsak, Fenyvesi.

ARBITRO: Latychev (Russia).

Cedono i boemi all'Irlanda Nord: 1-2

Malmoe, 17 giugno.

Il primo tempo è di modesto livello: il gioco è lento e i giocatori sembrano nervosi. I cecoslovacchi si dimostrano leggermente superiori e al 19' passano in vantaggio. Popluhar scende sulla destra e centra un pallone presso sulla testa dell'ala sinistra Zikan che insacca da sei metri. Nulla da fare per Uprichard, che in quest'azione si infortuna alla caviglia.

Gli irlandesi reagiscono con prontezza e costringono la difesa avversaria a un difficile lavoro. I boemi poggiano sul contropiede e per poco al 40' non raddoppiano, ma il tiro di Masopust è respinto sulla linea di porta da Peacock. A 35" dalla fine del tempo, gli irlandesi riescono a raggiungere il pareggio: Cush tira a tre riprese, e il pallone viene sempre respinto dai difensori: sull'ultima respinta, entra l'ala sinistra McParland, che segna da breve distanza.

Al rientro delle squadre si nota che Uprichard soffre. Gli irlandesi si dimostrano ancora i più aggressivi, ma il gioco, che diventa piuttosto duro, non migliora rispetto al primo tempo. I cecoslovacchi, presi in velocità, non riescono ad organizzarsi. Dopo un tiro di McParland che sfiora la traversa (13'), i cechi si riprendono, ma solo per pochi minuti, perchè gli irlandesi ricominciano ad attaccare. Al 25' l'ala destra irlandese Bingham, servito da Peacock, colpisce di testa la traversa a portiere battuto.

I cecoslovacchi dominano nei primi minuti del primo tempo supplementare, ma gli irlandesi tornano ad essere i più pericolosi e su un tiro di Cush non bloccato da Dolejsi, McParland, pressato, manda fuori da tre metri. Al 100' di gioco, i britannici segnano il punto decisivo: Danny Blanchflower batte una punizione, quasi al limite dell'area, McParland si impadronisce del pallone e con un formidabile tiro al volo batte il portiere boemo. Su un attacco cecoslovacco, al 102' Bubernik sferra un calcio volontario a Uprichard ed è espulso.

Nel secondo tempo supplementare i boemi, pur ridotti in dieci, moltiplicano gli sforzi per pareggiare. In area irlandese si ammassano venti giocatori, e nascono mischie su mischie. Al 117', Peacock parte in contropiede e segna, ma l'arbitro annulla per fuori gioco.

Cecoslovacchia: Dolejsi; Mraz, Novak; Bubernik, Popluhar, Masopust; Dvorak, Molner, Feureisl, Borovicka, Zikan.

Irlanda: Uprichard; Keith, McMichael; Blanchflower, Cunningham, Peacock; Bingham, Cush, Scott, McIlroy, McParland.

Arbitro: Guigue (Francia).

Baldini incontra Rivière questa sera al Vigorelli

Milano, 17 giugno.

Ercole Baldini, fresca Maglia rosa del Giro d'Italia, incontra domani sera sulla pista milanese del Vigorelli, in un match ad inseguimento su 10 chilometri il francese Rivière, l'atleta cioè che ha strappato al nostro campione il prestigioso record dell'ora. Un simile incontro, in altra occasione, sarebbe stato del massimo interesse, presentando alla ribalta i due uomini che, insieme con Anquetil, rappresentano quanto di meglio possa offrire il ciclismo nella specialità: la sfida di domani, invece, lascia un po' perplessi. L'attenzione ancora legata ai risultati del Giro d'Italia, guarda al Giro della Svizzera ed anticipa le vicende dell'ormai prossimo Tour; non solo, ma anche le condizioni dei protagonisti del duello sono incerte, i due assai per diversi motivi, forse non hanno raggiunto quel grado di forma indispensabile per una prova tanto impegnativa.

Baldini è reduce da una corsa a tappe ed è nel bel mezzo della *tournée* che traduce in moneta sonante il trionfo del Giro. Rivière non da molto tempo è tornato dall'aver prestato servizio militare in Algeria e da un mese solo, giorno più, giorno meno, è stato in grado di riprendere un serio allenamento. Quanto potrà «rendere» il campione d'Italia nello sforzo violento e continuo dei 10 chilometri, quale potrà essere lo slancio di Baldini, per forza di cose preparato in modo sommario all'inseguimento? E sarà bastato a Rivière un mese di pedalate per ritrovare il ritmo a lui abituale? Il francese, domenica passata a Parigi è stato sconfitto sui 5 chilometri da Faggin ed è difficile sostenere che il ragazzo di Saint Etienne abbia già raggiunto all'insegna del risparmio, per non affaticarsi troppo a pochi giorni dal confronto con l'asso romagnolo.

L'incertezza assoluta domina il campo, davvero non si riesce ad anticipare un pronostico, anche se le previsioni della vigilia, tenendo conto di ogni particolare, si riscono con l'essere concordi nel favorire, almeno sulla carta, il vincitore del Giro 1958. L'incontro, comunque, ha numeri validi per un gran concorso di pubblico, è il primo di una serie che continuerà all'insegna di una rivalità ferma ma già appassionante, che sfocierà prossimamente nei campionati del mondo.

La riunione avrà, oltre al match ad inseguimento, parecchi altri «numeri» di riguardo. Marpes, Morettini, Orlani, Sacchi e l'argentino Batiz, si misureranno in dieci prove a due di velocità; due squadre, l'una capitanata da Baffi e l'altra da Bozzi si batteranno in un inseguimento all'italiana; si svolgerà un'«americana» sulla distanza di quaranta chilometri e, infine, verrà disputato un omnium a coppie al quale prenderanno parte Terruzzi-Nencini, Coppi-Demenicali, Albani-Pizzoa e Faggin-De Rossi.

A Nencini, nel corso della serata, verrà consegnata simbolicamente una maglia gialla, quale augurio per il prossimo Giro di Francia che si correrà dal 26 giugno al 19 luglio.

La comitiva per il Tour partirà lunedì 23 giugno

Milano, 17 giugno.

La Commissione professionismo ha ottenuto il benestare della Giunta di urgenza dell'U.V.I. sulla partecipazione della squadra italiana al Giro di Francia.

Il raduno della comitiva — escluse le riserve che dovranno rimanere a disposizione presso la loro residenza — che sarà diretta dal C. T. Alfredo Binda, è fissato per le ore 12 di lunedì prossimo a Milano. La partenza avverrà nello stesso giorno alle ore 21,53 e l'arrivo a Bruxelles è previsto per le ore 13,40 del 24 giugno.

Esce di pista a Monza la Abarth di Sailer

Il pilota Guarnieri illeso - I tentativi di primato rinviati

Monza, 17 giugno.

Domattina alle sei, la nuova Abarth-Alfa Romeo 1200 avrebbe dovuto iniziare l'annunciato tentativo di battere una serie di primati mondiali della classe «G». Purtroppo, nel tardo pomeriggio d'oggi, casualmente alle 17,45, mentre la Abarth stava girando guidata da Guarnieri, uno dei cinque piloti che domattina avrebbero dovuto alternarsi al volante, per cause imprecisate all'uscita dalla curva che immette nel rettilineo d'arrivo, è sbandata paurosamente finendo contro i paletti di protezione.

Il pilota, sebbene girasse ad una media molto vicina ai 225 orari, è uscito incolume dall'incidente, mentre la macchina ha subito danni gravissimi che hanno costretto a rinviare a data da destinarsi i tentativi da tempo programmati. I piloti prescelti dalla commissione tecnica erano: Cattini, Poltronieri, Manfredini, Guarnieri e Toni Sailer. Il prestigioso campione olimpionico e del mondo di sci, il quale avrebbe dovuto cordire nella nuova veste di corridore automobilista.

Sailer, che dopo i trionfi olimpici a Cortina era diventato pure attore cinematografico, in Austria non ha mai ottenuto brillanti prestazioni come automobilista su strada. La sua specialità erano le corse sui laghi ghiacciati. Il sogno di Sailer è sempre stato quello di correre in macchina su pista, e ora, grazie all'interessamento dei dott. Keser, capo dell'ufficio-stampa della Mercedes ed ex-campione di sci, l'ing. Abarth lo aveva appunto scelto quale pilota per questo tentativo.

Toni Sailer oggi aveva girato a lungo su una vecchia Abarth 750 prima, e poi sulla stessa Abarth 1100 che domani avrebbe dovuto essere impegnata per il tentativo di primati. I tempi fatti registrare da tutti i piloti erano ottimi. Pure Sailer, che incidentemente costituiva una grossa attrattiva per gli sportivi e che era bersagliato dai fotografi e dai cineasti, era riuscito a scendere sotto l'1'10", ad una media di poco inferiore ai 230 Km.

Il torneo bocciofilo

Il torneo bocciofilo notturno degli assi continuerà stasera al bocciodromo del Parco Michelotti con le partite Fiat-S.I.S. e Grassano-Avventire San Paolo. Dopo le prime due serate le quattro squadre sono in parità avendo ciascuna vinto e perso un incontro. Inizio ore 21.

Contadino ucciso per vendetta con quattordici rivoltellate

Si sospetta di un nipote - Nel 1947 la vittima aveva assassinato un proprio fratello

Saluzzo, 17 giugno.

Il cadavere di un uomo, poi identificato per il contadino Antonio Esposito, di 65 anni, crivellato da ben quattordici colpi d'arma da fuoco è stato scoperto da alcuni braccianti agricoli che si recavano al lavoro alla periferia dell'abitato di Sarno. Le indagini svolte dai carabinieri avrebbero accertato che l'omicidio è stato compiuto per vendetta. Undici anni fa, nell'estate del 1947, Antonio Esposito venuto a diverbio con un suo fratello, Gaetano, causa un terreno su cui entrambi accampavano dei diritti, in seguito alla minaccia del congiunto che tentò di prendere un fucile da caccia per puntarglielo contro, gli sparò a sua volta, uccidendolo.

Per questo motivo venne condannato a dieci anni di carcere. Attualmente, scontata la pena stava compiendo il periodo di libertà vigilata inflittagli dalle Assise.

Il delitto è avvenuto ieri sera mentre l'Esposito si ritirava a casa, diretto alla fattoria Della Corte. Giunto in una località detta «Ingegno», da una siepe gli venivano esplosi contro vari colpi. La perquisizione sul cadavere ha accertato che l'Esposito, evidentemente temendo per la sua vita, aveva in tasca una rivoltella carica nonostante fosse privo di permesso. La perizia necroscopica ha poi chiarito che i quattordici proiettili sono tutti di pistola e tutti dello stesso calibro, il 7,65.

I sospetti dell'autorità giudiziaria sono concentrati sul ventiduenne Angelo Esposito, figlio del defunto Gaetano e nipote dell'Antonio, che avrebbe agito per rancore. Ad avvalorarli v'è il fatto che mentre gli altri tre fratelli di Angelo sono tutti rimasti nelle loro abitazioni, l'unico irreperibile è lui. Poichè sembra poco verosimile che 14 colpi siano stati sparati da una sola persona i carabinieri proseguono nella ricerca di un eventuale complice.

Assolto in Tribunale il corridore Luigi Musso

Milano, 17 giugno.

L'asso del volante Luigi Musso è comparso stamane davanti ai giudici della III Sezione del Tribunale penale per rispondere di un reato commesso il 20 agosto del 1956 a Cassano d'Adda: quel giorno, infatti, il corridore veniva fermato da un geometra dell'amministrazione provinciale, incaricato di eseguire con una squadra di operai alcuni lavori stradali. Luigi Musso giunto sul posto a bordo della sua automobile aveva tentato di passare nonostante i segnali di «via bloccata»: è stato allora che il geometra gli ingiungeva di attendere per qualche istante.

Il campione però, non sembrò soddisfatto di quanto gli veniva imposto, per cui, incredulo di trovarsi di fronte ad un pubblico ufficiale aveva chiesto al dipendente dell'amministrazione provinciale di qualificarsi. Così il geometra cavò di tasca una tessera ma Luigi Musso, dopo averla esaminata disse che quel documento non aveva alcun valore: un secondo dopo il corridore ingranava la marcia andandosene.

Si buscò così una denuncia col conseguente rinvio a giudizio davanti al Pretore di Cassano: la sentenza fu di condanna al pagamento di 10.000 lire di multa. L'asso del volante interponeva però appello e la causa passò a ruolo del Tribunale penale di Milano: oggi però i giudici la hanno mandato assolto per non aver commesso il fatto in quanto il geometra della amministrazione provinciale non poteva in quelle circostanze essere ritenuto un pubblico ufficiale, dal momento che sul posto si trovava anche la Polizia stradale.

Le tariffe degli onorari per i dottori commercialisti

Roma, 17 giugno.

E' entrata in vigore la nuova tariffa delle prestazioni professionali dei dottori commercialisti (diecimila in tutta Italia) approvata recentemente con decreto del Presidente della Repubblica. La tariffa ha carattere nazionale e determina i compensi spettanti agli iscritti agli albi professionali della categoria.

Gli onorari «a tempo» dovranno essere liquidati in base alle ore o frazioni di ora occorse. L'onorario per ogni ora in studio va da L. 1500 a lire 6000 secondo la sede del professionista e la difficoltà o complessità del lavoro.

Dovendosi avvalere di collaboratori il commercialista avrà diritto ad una maggiorazione del 30 per cento, per ogni collaboratore. Precisati, poi, in una tabella, gli onorari graduali per prestazioni d'ordine, la tariffa stabilisce gli onorari per specifiche funzioni. Per l'amministrazione di aziende, che si protragga almeno per un esercizio aziendale, il compenso comprende: un emolumento fisso mensile commisurato ai compensi globali ragguagliati a mese del dirigente di aziende similari; una maggiorazione di detto assegno fino al 25 per cento; un onorario sul reddito netto di esercizio fino al 7,50 per cento. Per l'amministrazione di immobili urbani: diritto fisso minimo per ogni inquilino L. 600, se con affitto bloccato, e lire 2000 se con affitto libero.

Onorario sul provento lordo degli affitti di ogni immobile commisurato in ragione d'anno: fino a L. 5 milioni il 5 per cento; per il di più oltre 5 milioni il 4 per cento; per la riscossione di affitti arretrati o litigiosi comunque recuperati il 10 per cento della somma riscossa; compenso minimo per ogni casa, distinta con numero civico, lire 20.000.

Per gli immobili in condominio: fino a 10 condomini, da L. 50 mila a lire 100 mila; da 11 a 20 condomini, da L. 75 mila a L. 150 mila annue; da 21 a 30 condomini, da L. 100 mila a L. 200 mila annue; da 31 a 50 condomini, da L. 150 mila a L. 300 mila annue; oltre i 50 condomini, da L. 200 mila a L. 500 mila annue.

Per l'amministrazione di fondi rustici: onorario sul provento lordo degli affitti di ogni immobile, commisurato ad anno: affitto fino a L. 1 milione, il 4%; per il di più fino a 3 milioni, il 3%; per il di più fino a L. 10 milioni, il 2%; per il di più oltre L. 10 milioni, l'1%; compenso minimo per ogni immobile L. 20 mila.

Nuovi prezzi dal 1° luglio sulla Genova - Serravalle

Roma, 17 giugno.

Con provvedimento del Comitato Interministeriale dei prezzi del 13 giugno scorso, pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, dal 1° luglio prossimo, a modifica delle disposizioni vigenti, l'Anas è autorizzata ad applicare per la camionabile Genova-Serravalle i seguenti prezzi per km.:

motocicli a due ruote lire 1,15; autovetture fino a 10 Hp a 3 o a 4 ruote, motocarrozzette e motofurgoncini lire 2,30; autovetture da oltre 10 fino a 15 Hp, lire 2,90; autovetture oltre i 15 Hp, lire 3,45; autobus o rimorchi di autobus fino a 40 posti lire 7,50; autobus o rimorchi di autobus oltre 40 posti lire 9,20;

auto e motoveicoli per trasporto merci fino a 10 ql., rimorchi merci o bagagliо fino a 10 ql. di portata lire 1,10; auto e motoveicoli per trasporto merci da oltre 10 fino a 15 ql., rimorchi merci o bagagli da oltre 10 fino a 25 ql. di portata lire 1,30; auto e motoveicoli per trasporto merci da oltre 15 fino a 25 ql., rimorchi merci o bagagli da oltre 25 fino a 50 ql. di portata lire 2; auto e motoveicoli per trasporto merci da oltre 25 fino a 50 ql., rimorchi merci o bagagli oltre 50 ql. di portata lire 4,50; autocarri oltre i 50 ql. di portata e trattori di ogni tipo lire 7.

Per le autovetture la potenza s'intende riferita alla potenza fiscale italiana. I prezzi dei biglietti risultanti dall'applicazione delle predette tariffe sono arrotondati per eccesso a 10 lire e sono comprensivi dell'imposta generale sull'entrata e bolli.

Con la stessa decorrenza delle nuove tariffe, è abolito il supplemento di L. 50 per ogni automezzo per il servizio notturno.

Dimissionari il Sindaco e la Giunta di Pinerolo

Pinerolo, 17 giugno.

Il sindaco di Pinerolo, avv. Giacomo Francesco Bona, ha presentato, unitamente alla Giunta comunale, le dimissioni. La grave decisione è maturata questa notte dopo che 14 consiglieri comunali, di cui 8 della maggioranza, hanno votato contro la richiesta autorizzazione a promuovere giudizio contro l'impresa Garzena per l'annullamento dei contratti di vendita. Tali contratti erano stati stipulati il 13 giugno 1956 dall'ex-sindaco Avisio in sede di Giunta quando il Consiglio comunale era sciolto per le elezioni amministrative. La complessa e delicata vertenza, di cui si è recentemente interessato lo stesso Consiglio di Stato, investe la sistemazione edilizia del centro cittadino e la redazione in esso del nuovo piano regolatore.

caviglie piu' sottili

1. **Date sollievo e rinfrescate** i vostri piedi ammaccati e le vostre caviglie gonfie per la fatica, massaggiandoli con la nuova Crema Saltrati. Essa fa sparire la sensazione di fatica e previene i bruciori e le irritazioni tra le dita.

2. **Deodorante e antisettica,** la Crema Saltrati elimina lo sgradevole odore della traspirazione e ristora i piedi sensibili.

3. **Balsamica,** la Crema Saltrati ammorbidisce, rassoda i tessuti ed evita così la formazione delle vesciche e delle ammaccature, le caviglie si assottigliano. Vedrete i vostri piedi diventare più aggraziati di giorno in giorno! La Crema Saltrati non macchia e non unge. In tutte le farmacie.

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero, RI.NO.VA si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido a scelta, oppure richiederla al Laboratori «RI.NO.VA» - Piacenza.

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA Via Madama Cristina, 125 angolo corso Dante

UNA SCOPERTA RECENTISSIMA...

E' il segreto che ha permesso la realizzazione di «SARONNO DRAI».

«SARONNO DRAI» è l'armoniosa fusione di erbe e radici salutari che assicurano al prodotto gusto ed efficacia. Dopo il pranzo un goccio di SARONNO DRAI mette a punto la digestione ed assicura una maggior ripresa dell'organismo.

«SARONNO DRAI» è prodotto della ILLVA. Casa dell'AMARETTO DI SARONNO.

Hôtel ADELPHI

Ristorante a mare, 4

Pietà e orrore per la sorte della bimba di Latina

Il ricordo d'una torbida infanzia ha scatenato la follia dell'assassino

Bruno Salvi, piccino, era stato prigioniero di un maniaco nel deserto - Cresciuto, manifestò tendenze innaturali: perché nessuno lo denunciò? - Più crudele ed atroce il caso discusso in questi giorni alle Assise di Latina: un bambino fatto morire lentamente dalla madre e dal suo amante

(Nostro servizio particolare)

Latina, 17 giugno.

Questa è la storia che Bruno Salvi, l'infanticida di Latina, racconta dell'a sua vita. Nacque 38 anni fa a Tripoli da padre italiano e madre araba. Rimase presto orfano e fu allevato da una zia in mezzo agli indigeni. Quando era ancora un bambino fu rapito da un bruto, trascinato nel deserto e orribilmente avviziato. Poi fu la zia, una specie di megera furente a pervertirlo ancor prima che egli raggiungesse la adolescenza; ma pure a modo suo, la zia tuttavia gli voleva bene, e lo avviò negli studi, gli fece prendere il diploma di perito agrario. Bruno Salvi aveva vent'anni quando venne in Italia per arruolarsi volontario nella divisione «giovani fascisti», e dopo l'8 settembre 1943 si mise al servizio della Repubblica di Salò.

Intorno al 1945, Bruno Salvi si trovava nel campo 82 di Latina. Era una vecchia caserma, dove vivevano in una grande confusione e promiscuità sfollati e senza tetto, scampati fin là dalla guerra: molti erano profughi di Cassino, altri avevano trovato là un letto dopo aver perduto quel che possedevano nella Dalmazia, nell'Istria, nella Venezia Giulia; altri infine, come Bruno Salvi, erano nativi delle ex-colonie africane. Alcuni anni fa, tutta quella gente venne sistemata in un quartiere di case nuove alla periferia di Latina, il villaggio Trieste. Sono case minime, di due o tre vani, a ciascuna è abitata da una famiglia; alla fiumana Maria Cerin toccò nella penultima fila una casetta segnata col numero 9; a Bruno Salvi, in coabitazione con un pescivendolo, la casa numero 11. Solo un portone, dunque, separa le due abitazioni.

Per il fatto che aveva un titolo di studio, portava sul mento una barba a pizzo, leggeva libri e giornali, e nella campagne elettorali faceva il propagandista per conto del movimento sociale italiano (grandi fotografie di Mussolini con l'elmetto, di Graziani con la camicia aperta sul collo e i capelli scomposti, e stilizzati fasci littori adornano la sua stanza), Bruno Salvi era considerato un intellettuale dalla gente del villaggio Trieste. Sbarcava il lunario facendo l'assicuratore, dando qualche lezione di matematica e con altre occupazioni provvisorie; per esempio, riparando scarpe. Alcuni mesi fa passò un guaio serio; aveva riscosso 40 mila lire per conto della sua compagnia di assicurazione e simulò di essere stato aggredito e derubato.

Brutti precedenti, insomma, e gravi turbe psichici fin dalla prima infanzia. Tuttavia sarebbe un errore immaginare Bruno Salvi come una specie di forsennato; era un omino tranquillo, amico di tutti a Latina, sapeva accattivarsi le simpatie specialmente dei bambini. Ne incontrava uno per strada e a bruciapelo gli domandava: «Sei per sette quanto fa?». Magari il ragazzo rispondeva ventiquattro o cinquantasei, e allora Bruno Salvi, inarcando il pizzetto nero con un sorriso, lo ammoniva, lo invitava a casa col pretesto di dargli ripetizioni di aritmetica.

Venerdì notte Bruno Salvi uscì come un lupo dalla casa di Maria Cerin e portava nascosto sotto la giacca il corpicino di Rosalba, una bambina di 19 mesi, l'ultima figlia di Maria Cerin: la profuga fiumana ha tre figli, ciascuno di padre diverso. Camminò lungo un sentiero nell'aperta campagna, in direzione dei pioppi che costeggiano un canale, sotto un cielo carico di basse nuvole. Neppure lui sa dire con certezza se prima ne vizio quel pugno di carne umana e poi le tolse la vita ovvero se la morte colse la bambina prima delle sevizie. Poi tornò nella casa dei Baschera, ripresa con altre diciassette persone a vegliare un morto. Il cadavere del vecchio Giacomo Baschera stava tra i ceri e i fiori, ma i diciotto vicini di casa non sembravano grandemente turbati per la sua presenza: bevevano vini e liquori, mangiavano biscotti, e i discorsi era spesso lugubri, raccapriccianti, vecchie storie di spiriti e di morti risuscitati, e poco dopo prendevano un andamento allegro, talora diventavano licenziosi.

Un eccitamento morboso era dunque nell'aria, accanto al morto, sin dalle prime ore della veglia. Un po' prima di mezzanotte Maria Cerin andò a dare un'occhiata alla figlioletta lasciata sola a casa, e quando ritornò fra gli amici disse: «Com'è bella Rosalba! Pare un angiolo. L'ho accarezzata e m'è sembrato di toccare una fresca, vellutata rosa». Furono queste parole ad accecare definitivamente il bruto?

Non lo sappiamo. Sappiamo però che oggi molte sono le madri che raccontano storie rivelatrici sul conto di Bruno Salvi. Molte e molte volte fu sorpreso in atteggiamenti di allucinata concupiscenza mentre cantava a bambini, e le donne del villaggio Trieste vi dicono che le sue carezze erano viscide come quelle di un serpe. Ma perché non fecero queste rivelazioni prima del delitto? Come mai nella borgata non si trovò mai nessuno che andasse dai carabinieri e dalla polizia a raccontasse quel che aveva visto, quel che si mormorava e si sospettava?

La stessa interrogativo di viene incontro quando dal villaggio Trieste passiamo nelle aule della Corte di Assise di Latina dove in questi giorni si sta svolgendo il processo a carico di due amanti accusati di infanticidio. La storia di Stefano Siciliano è certamente più crudele di quella della piccola Rosalba. Stefano morì due anni fa e fu quello certamente uno dei giorni più belli della sua breve esistenza; poi fu la zia, una specie di megera furente a pervertirlo ancor prima che egli raggiungesse la adolescenza; ma pure a modo suo, la zia tuttavia gli voleva bene, e lo avviò negli studi, gli fece prendere il diploma di perito agrario. Bruno Salvi aveva vent'anni quando venne in Italia per arruolarsi volontario nella divisione «giovani fascisti», e dopo l'8 settembre 1943 si mise al servizio della Repubblica di Salò.

Bruno Salvi, l'infanticida di Latina, e la sua piccola vittima, Rosalba d'Imperio di 19 mesi. (Telef.)

Gli amanti di Latina in Assise

Una teste rievoca in aula il penoso calvario del bimbo

Latina, 17 giugno.

La vita breve del piccolo Stefano Siciliano fu un calvario in casa della madre e dell'amante di lei. Questo sostiene l'accusa per giungere alla conclusione che Anna Pedrazzini e Luigi Pacifici, responsabili di avere ucciso seviziandolo il bimbo di due anni e otto mesi, debbono essere puniti con una pena severa proporzionata alla gravità e alla brutalità del loro delitto.

Ma la realtà deve essere stata molto più pesante di ogni racconto. Lo si è compreso facilmente, ricostruendo oggi quel calvario attraverso i ricordi dei testimoni che furono vicini alle sofferenze del piccolo innocente e non seppero o non vollero intervenire.

I due amanti anche oggi come ieri hanno assunto atteggiamenti differenti: compunzione singhiozzante, preoccupata lei (e il suo tormento ha avuto uno sfogo quando, trovandosi di fronte all'ex milite della Guardia di finanza Lazaro Siciliano, al quale attribuisce — e nessuno potrà mai dire se sia vero o falso — la paternità del bimbo, s'è scagliata contro di lui ingiuriandolo); chiuso in se stesso, taciturno, insensibile quasi, certamente indifferente il Pacifici.

Quale dunque il calvario del piccolo Stefano Siciliano? Lo ha illustrato con dovizia di particolari Augusta Grenzi, una ragazza di 22 anni che alloggiava nella stanza vicina a quella abitata dai due amanti. «Ogni qualvolta — ha ricordato ai giudici della Corte d'Assise — la madre usciva di casa e rimaneva solo Luigi Pacifici, sentivo il piccolo piangere disperatamente. Ogni qualvolta intervenivo, Pacifici mi diceva di stare zitta ché non conoscevo quanto il piccolo «fosse disgraziato». Cercai di fargli capire che Stefano era buono e affettuoso. Non mi fu possibile».

Ma perché Pacifici picchiava il bambino? Anche questo ha spiegato la testimone e la versione è stata la stessa già esposta ieri dall'interessato: «Lo picchiava, diceva lui, per educarlo». «Senonché una volta — ha proseguito la ragazza — Stefano le fece capire che Pacifici gli aveva fatto battere il capo contro il muro e un'altra volta lo trovai legato alla gamba d'un tavolo».

Il momento più drammatico della giornata è stato durante l'interrogatorio di Lazaro Siciliano, l'ex-milite della Guardia di finanza, che nega di essere il padre dello sventurato bimbo. «Io sono stato solo il fidanzato di Anna Pedrazzini. Ma quando seppi che aveva avuto altri rapporti l'ho lasciata».

«Sei un bugiardo — è insorta allora Anna Pedrazzini piangendo — sei un giuda». Ma l'altro non l'ha neanche degnata d'uno sguardo. Domani il processo continua a forza, ma è improbabile, si concluda.

Forse la perizia psichiatrica per l'assassino di Latina

Latina, 17 giugno.

Maria Cerin, la madre della bambina uccisa da un uomo dopo essere stata barbaramente seviziata, ha già dato mandato agli avvocati Bruno Casinelli e Valerio Veronese di costituirsi parte civile nel procedimento a carico di Bruno Salvi che ieri mattina si è confessato colpevole dello spaventoso delitto.

E' probabile che il Salvi venga sottoposto ad una perizia psichiatrica. Bruno Salvi era in condizioni di intendere e di volere quando la notte fra giovedì e venerdì scorso rapì la piccola Rosalba. La stessa comune preferisce ritenere Bruno Salvi un pazzo piuttosto che un uomo raziocinante.

Una scolara di sette anni aggredita nei giardini di Roma

La notizia l'ha salvata - Il maniaco è stato catturato

Roma, 17 giugno.

Nella popolosa zona della Porta Metronia, una bambina di sette anni ha rischiato di subire un grave affronto e di essere strangolata da un turpe individuo. Costui però è stato scoperto e arrestato prima che riuscisse nel suo disumano proposito. Si chiama Pietro Torlizzi ed ha soltanto 21 anno. Nonostante la giovane età Torlizzi è stato altre volte denunciato per adescamento di minori ed atti osceni. E' stato anche ricoverato nell'ospedale psichiatrico. Ecco ora la cronaca dell'angoscioso episodio di oggi.

Un gruppo di bambini verso mezzogiorno era intento a giocare nei giardinetti di Porta Metronia. Tutti si rincorrevano e giocavano allontanandosi dalle proprie mamme sedute sulle panchine. Una bambina di sette anni e mezzo, S.M., stava giocando al «nascondino» con alcuni compagni della sua età. Per procurarsi un posto in cui celarsi il più possibile lontano dai coetanei la bimba raggiunse un folto cespuglio distante oltre cento metri dal luogo dove si trovavano i giardinetti.

In quel momento un giovane che stava anche esso nascosto dietro una siepe forse in attesa del momento opportuno per agire secondo i suoi malvagi istinti aggredì la bimba alle spalle e le strinse la mani attorno al collo. Agghiacciata dal terrore stretta alla gola, la bimba non aveva la forza né la possibilità di gridare: riuscì a ad emettere soltanto dei lamenti pur divincolandosi con tutte le sue forze. Per fortuna passava poco distante l'autista Raffaele Di Cesare. Questi udito il pianto della bimba, accorse e poi al sianciava risolutamente contro il giovanotto che fuggiva riuscendo a fare perdere le sue tracce.

L'autista Di Cesare a sua volta raggiungeva di corsa un vicino negozio e telefonava al pronto intervento della squadra mobile. Immediatamente partiva un'Alfa con a bordo alcuni agenti.

Intanto la bambina tornava tutta sconvolta e in lacrime dalla mamma. Ben presto nella zona si riuniva un folto gruppo di persone che iniziavano una vera e propria battuta per rintracciare il responsabile del grave fatto. Infine gli agenti lo scovavano disteso sotto un cespuglio. L'uomo non opponeva nessuna resistenza e si faceva condurre sull'auto della polizia, mentre dalla folla radunatasi si levavano minacciose grida.

Uccide al cine l'ex-fidanzato che si è rifiutato di sposarla

La ragazza esplode sei rivoltellate al giovane incontrato nell'atrio del locale

Napoli, 17 giugno.

Un tragico episodio di sangue è accaduto oggi ad Afragola nella saletta d'ingresso del cinema Umberto, dove la ventunenne Giuseppina Tremante, operaia in una fornace di mattoni, ha affrontato l'ex-fidanzato Giuseppe Corcione, di 30 anni, scaricandogli a bruciapelo, dopo una breve e concitata discussione, l'intero caricatore di una pistola «Beretta»; la sparatrice, dopo aver visto abbattersi sul pavimento il Corcione in una pozza di sangue, si è data alla fuga, rendendosi irreperibile, per cui ora la polizia la sta ricercando.

Le prime indagini hanno accertato che la giovane ha agito per motivi di onore: mesi or sono ella aveva denunciato l'ex-fidanzato per violenza, ma al processo celebrato nei giorni scorsi il Corcione aveva negato ogni addebito. Oggi la ragazza incontrò l'ex-fidanzato e gli ha chiesto di sposarla, ma il Corcione, che stava recandosi al cinema, l'ha liquidata con poche parole. Al netto rifiuto dell'uomo, la Tremante ha estratto di tasca la pistola, esplodendo sei colpi all'indirizzo del giovane, e i proiettili hanno raggiunto il bersaglio: infatti, mentre veniva trasportato all'ospedale di Casoria, il Corcione è spirato.

Una sentenza di separazione

E' grave offesa nascondere il proprio passato al marito

Roma, 17 giugno.

Nel caso in cui la moglie nasconda al marito un difetto della propria integrità fisica, la separazione legale deve essere concessa per colpa di lei. Questo principio giuridico è stato affermato dalla Cassazione nel prendere in esame il caso di un signore il quale si è rivolto al magistrato per risolvere un proprio angoscioso problema sollevato dalla moglie, la quale chiese di separarsi sostenendo di essere stata abbandonata la sera stessa delle nozze.

«Assunsi quell'atteggiamento — replicò il marito — perché mi resi conto che lei non era integra». E di conseguenza chiese che la separazione avvenisse per colpa della moglie. Il Tribunale e la Corte di Appello hanno concluso il loro esame affermando che la separazione doveasi essere concessa per colpa di entrambi i coniugi.

«La decisione non è esatta — hanno sentenziato i giudici della Corte Suprema —. L'avere taciuto un difetto della propria integrità ha messo in condizione di colpa la donna e di conseguenza la separazione deve essere concessa per colpa di lei. Infatti l'avere tenuto celata una circostanza del genere costituisce un'ingiuria grave per il marito il quale, alla stregua del comune sentimento etico, doveva presumere l'integrità fisica della moglie, la quale, celando la sua vera condizione fisica, ha turbato la atmosfera di serenità familiare che è necessaria a un sano svolgimento della convivenza coniugale».

Un portalettere in tre anni trattiene 60 chili di lettere

Faenza, 17 giugno.

Non meno di sessanta chilogrammi di corrispondenza varia sono stati rinvenuti nel corso di una perquisizione operata dai carabinieri della stazione di Zattaglia, frazione del comune di Brisighella, in casa di un portalettere, Giulio Vignoli, del luogo. Della corrispondenza non recapitata da almeno tre anni, l'individuo aveva riempito alcuni sacchi abbandonati in un angolo della cantina.

E' stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria, sotto l'accusa di violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza, nonché di omissione di atti di ufficio e malversazione a danno di privati.

Il «re dei falsari» in licenza vuole scrivere le sue memorie

Si recherà a Torino per chiedere la libertà - In cambio cederebbe il brevetto per rendere impossibile la contraffazione delle monete

Genova, 17 giugno.

Attilio Pollastri di 73 anni, nativo di Novi Ligure, e uno dei più famosi falsari d'Italia, ha ottenuto dalla direzione del carcere di Pianosa (Livorno) ove sta scontando gli ultimi due anni di detenzione, una breve licenza premio. Pollastri è giunto a Genova stamane; domani o dopodomani si recherà a Torino per chiedere a quella Procura generale della Repubblica l'inoltro di una petizione onde ottenere la commutazione in libertà vigilata dei due residui anni di carcere.

Attilio Pollastri, il «genio della carta filigranata» venne arrestato l'ultima volta nel 1948: lo condannarono a nove anni di reclusione e a tre anni di libertà vigilata. Falsificava, con una macchina di proporzioni ridottissime biglietti da 10 mila lire. Finì in carcere ad Acqui; e da Acqui a Massa Carrara da dove, scontata la pena, passò alla casa di lavoro dell'isola di Pianosa.

La vita di Attilio Pollastri è sempre stata avventurosa. La sua specializzazione, in materia di carta filigranata e di contraffazione in materia di moneta giunse al punto che la Banca d'Italia si valse dei consigli che egli aveva raccolto in un pro-memoria e inviato al Ministero del Tesoro: in compenso non si costituì parte civile contro di lui nei procedimenti penali del 1948.

Attilio Pollastri possiede anche uno speciale brevetto relativo alla fabbricazione della carta monetata e che impedirebbe qualsiasi contraffazione; questo brevetto è depositato presso lo studio del suo difensore, l'avvocato genovese Renato Piccinino. Il «re dei falsari» è disposto a cederlo a due sole condizioni: che questi due anni di casa di lavoro gli siano tramutati in libertà vigilata, e che una modesta pensione gli venga assegnata. Pensionato, Pollastri lo è già: con i versamenti effettuati all'Inps durante tutti questi anni di detenzione, si è già assicurata una rendita di dodicimila lire mensili. Ma vuole qualcosa di più, per poter trascorrere in pace gli ultimi anni della sua vita presso la famiglia e i nipoti che abitano a Genova.

La prima falsificazione di moneta — dopo una giovanili trascorse fra gli studi in un istituto tecnico genovese e l'apprendistato in un laboratorio di orafo — la tentò nel 1915. Fece i *clichées* dei «pezzi da due lire». Andò avanti per un bel pezzo; poi passò alle dieci lire e quando la zecca clandestina — installata in un magazzino di Sampierdarena — venne scoperta dalla polizia genovese, fuggì e riparò a Milano. A Milano cominciò a falsificare i biglietti di banca da cento lire. Fu scoperto ed arrestato: 7 anni di carcere. Da allora Attilio Pollastri cominciò a non contare più le condanne.

Ieri, appena uscito dal carcere ha detto: «Sono troppo vecchio per riprendere la mia attività; ho un contratto con un editore. Voglio scrivere le mie memorie. Penso a un titolo come «Io e il denaro». Un libro con una morale, anche. «Tutti i milioni, i miliardi che ho fabbricato non valgono una ora sola di tranquillità».

Due bimbi e un uomo uccisi

Il casellante di Brescia non si è ancora costituito

Brescia, 17 giugno.

Fino a stasera (ardi. Pietro Minelli, il casellante della linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo non si era ancora costituito. Su di lui pende il mandato di cattura per omicidio colposo in seguito alla spaventosa sciagura avvenuta al casello di Bornate e nella quale due bimbi e un uomo hanno perso la vita. Egli, però, sarebbe stato avvistato nei pressi del paese: questa notizia farebbe cadere il dubbio, che si era fatto insistente stamane, circa un suo possibile gesto disperato.

All'Ospedale civile di Brescia, Walter Tonelli, uno dei due piccoli rimasti feriti nel tragico incidente, migliora sempre. Non altrettanto si può dire di Iside Castellini, di nove anni, che ancora si dibatte fra la vita e la morte.

Domattina alle 9 avranno luogo i solenni funerali, a spese del comune di Cazzago S. Martino, da cui Bornate dipende, di Camillo Castellini, di 36 anni, del figlioletto Remo, di 6 anni, e del nipotino, Enrico Castellini, di 11 anni.

L'italiana in gara per Miss Europa

La signorina Elisabetta Rota, nata 18 anni fa a Merano, è stata scelta per rappresentare l'Italia al concorso per Miss Europa che si svolgerà ad Istanbul (Tel.)

Il dipinto sfregiato dal pazzo

Terminati i restauri del quadro di Raffaello

Milano, 17 giugno.

Domattina «Lo Sposalizio della Vergine» di Raffaello, il famoso dipinto sfregiato domenica mattina dal pittore Nunzio Guglielmo, ora ricoverato all'ospedale psichiatrico di Villa Pini, riprenderà il suo posto nella sala XXVI della Pinacoteca di Brera: oggi a mezzogiorno, infatti, il restauratore prof. Mauro Pellicioli aveva già ultimato la sua opera. Il quadro verrà ricollocato nella sua sede e circondato da un cordone protettivo, fino a quando non sarà coperto da una spessa lastra di vetro temperato appositamente ordinata ad una fabbrica milanese: per tutto questo tempo, inoltre, due inservienti non si allontaneranno mai dallo «Sposalizio».

Il restauro è stato eseguito a regola d'arte. Nessuna traccia del vandalico gesto sarà pertanto visibile ad occhio nudo e gli sfregi e le ammaccature sono percettibili soltanto all'esame radiografico e al microscopio. Durante l'opera di restauro è venuta alla luce sotto il braccio della Vergine una traccia d'inchiostro, quello appunto usato dal Raffaello per il disegno di fondo prima della coloraziona: ogni particolare dell'opera del prof. Pellicioli è ampiamente documentato e sul restauro sono stati compilati numerosi verbali, già depositati nelle mani del sovrintendente alla galleria prof. Dall'Acqua, che stasera ha diramato un comunicato stampa per annunciare il felice esito del ritocco.

Nunzio Guglielmo ha trascorso a Villa Pini una notte molto agitata, costringendo spesso gli infermieri ad intervenire: egli verrà sottoposto nei prossimi giorni ad una nuova visita da parte dei periti che trasmetteranno alla Magistratura il loro rapporto definitivo.

Un vecchio cade nel fiume colto da malore mentre pesca

Alessandria, 17 giugno.

Il pensionato Carlo Zaglio, di 72 anni, mentre si trovava sulle rive del Bormida, in località Vallone, intento a pescare, è stato colto da improvviso malore ed è precipitato in acqua.

Sarebbe annegato se non fossero accorse in suo aiuto due persone che si trovavano nei pressi: Domenico Icardi e Angelo De Gasperi. Lo Zaglio ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per grave ictiamo e congestione polmonare.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN VENEZIA
Capitale statutario L. 72.000.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria presso la Sede Sociale in Venezia, San Tomà n. 3901, in prima convocazione il giorno 5 luglio 1958 alle ore 11, ed occorrendo in seconda convocazione il giorno 7 luglio, nello stesso luogo ed alla stessa ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA:

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 marzo 1958; discussione ed approvazione di detto bilancio e deliberazioni conseguenti.

PARTE STRAORDINARIA:

1) Modifica della decorrenza dell'Esercizio Sociale a norma dell'art. 1 della Legge 4 marzo 1958 n. 191, e conseguente modifica dell'art. 30 dello Statuto Sociale.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i possessori di azioni che abbiano depositato i loro certificati azionari non più tardi di cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, presso la Sede Sociale in Venezia, San Tomà n. 3901, oppure presso i consueti istituti incaricati, come da avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana a sensi di legge.

Con l'osservanza degli stessi termini, gli azionisti che abbiano sottoscritto con versamento parziale l'aumento di capitale da 54 a 64.8 miliardi, potranno intervenire all'Assemblea consegnando la dichiarazione di sottoscrizione delle azioni liberate 4/10 all'Istituto di Credito presso il quale è stata eseguita a suo tempo l'operazione stessa; l'Istituto provvederà al ritiro del relativo biglietto di ammissione.

Venezia, 17 giugno 1958.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISITATE le sale vendita della
PROPAGANDA GAS S.p.A.
IN TORINO
- Via S. TERESA ang. via S. TOMASO 24
- Via XX SETTEMBRE 85 (Palazzo Gas)
- Corso GIULIO CESARE 99
- Via PELLICE 6

Troverete i migliori apparecchi a gas e un continuo servizio di assistenza per detti apparecchi installati nelle vostre abitazioni.

PAGAMENTI RATEALI A SPECIALI CONDIZIONI

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE
ASSUME DIRETTORI NUOVE FILIALI
30-45enni. ATTIVITA' MEDIATORIALE. STIPENDIO
Esclusivamente indirizzare curriculum vitae:
GABETTI - VIA XX SETTEMBRE, n. 17

IMPORTANTE SOCIETA' RAZIONALIZZAZIONE AZIENDALE, SEDE CENTRALE IN SVIZZERA, UFFICI A MILANO, CERCA PRODUTTORE O RAPPRESENTANTE provinciale Torino, Vercelli, Novara, Asta, Asti, Alessandria, Cuneo, conoscenza dirigenziale aziende industriali e commerciali. Richiedesi referenze, serietà, iniziativa, auto propria. Offresi ottima possibilità di sistemazione.
SCRIVERE CASELLA 38 A - S.P.I. - MILANO

Laminato Plastico Tedesco
CERCA AGENTE PER PIEMONTE
Esigesi profonda conoscenza del ramo e della clientela. Inutile scrivere se mancanti referenze. Casella 1069, SPI TORINO

ULTIME NOTIZIE

Le reazioni in Occidente all'implacabile vendetta di Mosca

L'esecuzione sarebbe avvenuta in segreto da diverse settimane

Così risulterebbe negli Stati Uniti - La notizia fu celata per non influenzare le elezioni italiane e di altri Paesi? - Eisenhower: "E' un assassinio che mi addolora e scandalizza„

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 giugno.

Nella sua odierna conferenza-stampa, il segretario di Stato americano Foster Dulles ha brevemente commentato l'esecuzione di Nagy, confermando che gli Stati Uniti sono allarmati per le possibili conseguenze sui rapporti fra Russia e Jugoslavia. La condanna prelude forse a nuovi sconvolgimenti interni in Russia che potrebbero portare alla condanna di Malenkov e di Molotov, e cioè ad un ritorno definitivo alla politica staliniana anche da parte di Krusciov.

Altre fonti autorevoli americane ritengono che l'annuncio della esecuzione di Nagy, avvenuta presumibilmente qualche settimana fa, sia stato dilazionato da Mosca anche per non influire negativamente sull'esito delle elezioni italiane e di altri Paesi, ma soprattutto per indicare senza possibilità di equivoci ai Paesi satelliti, nel momento culminante del contrasto con Tito, che ogni tendenza al comunismo nazionale sarà soffocata nel sangue.

Commentando ufficialmente l'esecuzione di Nagy e di Maleter, il Dipartimento di Stato ha dichiarato che il gesto delle autorità comuniste magiare non si può considerare altrimenti dal mondo civile che «un atto di crudeltà».

La esecuzione dell'ex-Primo ministro ungherese Nagy ha suscitato indignazione tra i leaders del Senato americano. Il senatore democratico Mansfield ha dichiarato alla stampa: «Ecco un nuovo segno dello scarso valore che si deve attribuire alle promesse dell'Unione Sovietica. Questa aveva detto di aver garantito al Presidente Nagy il diritto di asilo in Romania, durante la rivolta ungherese».

Il Presidente Eisenhower, subito informato stamane dell'esecuzione di Nagy e di Maleter, è rimasto assai turbato e ha detto: «E' un assassinio che mi addolora e scandalizza».

Secondo il giornale *New York Times*, l'esecuzione di Imre Nagy potrebbe costituire il preludio ad una nuova ondata di terrore nell'Unione Sovietica. Il giornale ha raccolto nella capitale federale voci secondo le quali sarebbero prossimamente processati e giustiziati Malenkov e Molotov, e sottolinea che, comunque, ci si trova in presenza dei più inquietanti sviluppi della situazione nel mondo comunista, dopo la rivoluzione ungherese del novembre 1956».

Il *New York Times* aggiunge: «Le previsioni sulle possibili conseguenze di questi avvenimenti sono molte: da un irrigidimento degli Stati Uniti di fronte alla prospettiva di una conferenza "al vertice" ad un'intensificazione dell'offensiva sovietica contro la Jugoslavia». Il giornale afferma che il segretario di Stato, Dulles, «non accetterà d'incontrarsi coi dirigenti sovietici, ora che questi hanno le mani macchiate di sangue, proprio come lo erano quelle di Stalin».

Gino Tomajuoli

Londra rende omaggio alle vittime della tirannia

Londra, 17 giugno.

(r.a.) Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che gli ungheresi i quali sono stati giustiziati dai russi «meritano il rispetto di ognuno». «Imre Nagy — ha detto un portavoce governativo — era il capo di un governo legittimo che cercava di rendere libera e indipendente l'Ungheria. Il generale Maleter era un soldato che combattè valorosamente allo stesso scopo. Ambedue furono sconfitti soltanto dall'intervento straniero».

«Nagy fu arrestato — ha aggiunto il portavoce — nonostante avesse ricevuto un salvacondotto dal regime di Kadar che l'esercito russo aveva imposto in Ungheria. Il generale Maleter fu arrestato mentre continuavano i negoziati, su invito del quartier militare sovietico, per la evacuazione delle truppe russe dall'Ungheria. Ambedue sono stati processati e uccisi in segreto».

Anna Kethly chiede all'Onu di espellere l'Ungheria

Monaco, 17 giugno.

Anna Kethly, l'unico membro del governo Nagy che sia riuscito a fuggire dall'Ungheria, ha inviato oggi un telegramma alle Nazioni Unite chiedendo che l'Ungheria venga espulsa dall'Onu. In telegrammi inviati alla federazione internazionale dei giuristi dell'Aja, ed al Primo ministro indiano Nehru, Anna Kethly ha inoltre attirato l'attenzione sul «terrore esistente» in Ungheria. L'anziana socialista ha dichiarato questa sera, ad una riunione del partito socialdemocratico a Monaco, che l'esecuzione di Nagy e degli altri dirigenti rivoluzionari mira a spezzare la resistenza passiva dei lavoratori ungheresi, che è ancora forte.

Ella, che è ora presidente del consiglio rivoluzionario ungherese in esilio, ha aggiunto che le esecuzioni mirano ad intimidire la Jugoslavia.

Sassate a Copenaghen contro l'ambasciata russa

Copenaghen, 17 giugno.

Un gruppo di studenti danesi ha inscenato oggi una dimostrazione di protesta contro l'esecuzione dell'ex-primo ministro magiaro Imre Nagy e del generale Pal Maleter. I giovani hanno lanciato sassi contro la sede dell'Ambasciata sovietica, mandando in frantumi i vetri della finestre.

Appena la dimostrazione ha cominciato a degenerare in atti di violenza, è intervenuta in gran forza la polizia, che con l'aiuto di cani specialmente addestrati ha disperso i dimostranti.

Dichiarazioni del Foreign Office

Mosca ha violato gli accordi sul segreto delle trattative

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 giugno.

Rispondendo all'interrogativo di Krusciov se davvero l'Occidente desideri un incontro di primi ministri oppure no — un portavoce del Foreign Office ha dichiarato questa sera: «Sebbene il modo di agire dei russi abbia reso difficile qualsiasi progresso, noi non ci proponiamo di abbandonare la speranza e di diminuire i nostri sforzi».

«Le Potenze occidentali — ha spiegato il portavoce — desiderano, come hanno sempre dichiarato, una conferenza di primi ministri che offra l'occasione di discutere seriamente i principali problemi del mondo e dia modo di raggiungere l'accordo su alcuni punti fondamentali». I russi, ha fatto osservare il portavoce britannico, hanno presentato un'agenda durante gli incontri di Mosca tra il ministro degli Esteri sovietico e gli ambasciatori occidentali, avvenuti il 5 del mese scorso, e i Paesi occidentali hanno risposto il 31 maggio con una loro agenda. Ma poiché le proposte contenute nell'agenda russa e in quelle occidentali sono sensibilmente diverse, l'Occidente ha proposto con che ogni governo si ritenga libero di introdurre in discussione qualsiasi problema che esso creda opportuno.

Gli occidentali vogliono, in altri termini, che non venga alcun potere di veto. Anziché rispondere a questa proposta occidentale i russi hanno inviato la scorsa settimana lettere ai capi di governo occidentali: questa — secondo l'Occidente è una violazione dell'accordo di mantenere riservate le discussioni a Mosca al livello degli ambasciatori. Era stato concordato che le trattative di Mosca per organizzare un incontro di ministri degli Esteri sarebbero state tenute segrete. Con l'inviare le sue lettere a Parigi, a Londra e a Washington, e soprattutto col renderne pubblico il testo, Krusciov ha violato questo accordo.

r. a.

Scontri fra ungheresi a Stoccolma nei campionati mondiali di calcio

Le dimostrazioni che si sono svolte a Stoccolma nel corso della gara di calcio fra Ungheria e Galles (Tel.)

Stoccolma, 17 giugno.

Gruppi di profughi ungheresi con bandiere listate a lutto si sono radunati dietro le due parte del campo di calcio, questa sera, prima dell'inizio della partita tra Ungheria e Galles, per una silenziosa protesta contro l'esecuzione dell'ex-primo ministro ungherese Imre Nagy.

Poco prima della fine del primo tempo dell'incontro, uno spettatore ungherese, giunto da Budapest al seguito della squadra, è stato cacciato a spintoni dalla tribuna. Sono avvenute zuffe durante le quali una delle bandiere listate a lutto veniva strappata.

La squadra di calcio ungherese che partecipa ai campionati del mondo di calcio è stata duramente colpita dalla notizia della esecuzione dell'ex-primo ministro Nagy e dei suoi collaboratori. «Non possiamo credere che sia vero» ha esclamato un dirigente della squadra. Calciatori e dirigenti sono apparsi assai ratristati.

Non risulta che siano state prese speciali misure precauzionali per impedire eventuali fughe da parte dei giocatori, ma un dirigente della squadra ha ammesso privatamente: «Vi è ora una maggiore probabilità di defezioni di quanto ve ne fosse prima che apprendessimo la notizia della esecuzione di Nagy».

Bimbo di due anni rapito nel Canada e ritrovato vivo

Ottawa, 17 giugno.

Il bimbo Joel Reitman, di 2 anni e mezzo, rapito sabato scorso da ricattatori, è stato trovato oggi sano e salvo dalla polizia canadese nel garage di un conducente di macchine pubbliche e consegnato a persone amiche della famiglia. E' figlio di un facoltoso commerciante di Montreal, proprietario di una catena di negozi d'abbigliamento.

Insieme col piccolo era scomparsa la sua nutrice, Greta Goere, di 46 anni, che la famiglia aveva assunto tramite un ufficio di collocamento. Per il riscatto del bambino i rapitori avevano chiesto la somma di 15 mila dollari, circa 6 milioni di lire italiane. In una lettera alla famiglia, essi avvertirono di aver rapito anche la nutrice. I genitori del bambino depositarono subito la somma del riscatto, secondo le istruzioni ricevute. Ma nessuno si presentava a ritirarla.

La madre del piccino, signora Dorothy Reitman, di 25 anni, la quale in seguito all'emozione e al dolore è ora curata dai medici nella sua villa di Mount Royal, fece incidere un suo appello su un nastro magnetico, diffuso poi dalla radio, nel quale si imploravano i rapitori del piccolo Joel di lasciare il bimbo in una chiesa o in un edificio pubblico. Non è accertato per ora se l'autista nel garage del quale è stato trovato il bimbo sia coinvolto o no nel rapimento, o se i *gangsters* abbiano abbandonato il piccino nella sua abitazione. Sembra più probabile questa seconda ipotesi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un appello alle Nazioni Unite del Presidente Chamoun

Beirut chiede che una polizia neutrale controlli le sue frontiere con la Siria

Secondo il governo libanese, occorrerebbero 4 mila uomini per impedire che i ribelli siano riforniti da Damasco - Gli insorti decisi a lottare per rovesciare il capo dello Stato

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 17 giugno.

Il governo libanese ha riposto nelle Nazioni Unite la sola speranza di risolvere la gravissima crisi in cui la rivolta ha gettato il paese. L'imminente arrivo a Beirut di Dag Hammarskjoeld (attuo nel Libano per domani) e l'inizio dell'inchiesta degli osservatori neutrali inviati dall'Onu, alimentano tali speranze. Poichè tuttavia l'azione degli osservatori è limitata alla semplice sorveglianza, e come tale non può quindi impedire l'afflusso ai ribelli di armi e munizioni da parte della Repubblica Araba Unita, il governo di Beirut ha ritenuto di sollecitare dall'Onu un intervento più energico e risolutivo.

Il ministro della Sanità libanese, Albert Mokheber, ha rivelato oggi che il presidente Chamoun e il primo ministro Sami es Solh hanno già trasmesso al segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld, la richiesta dell'invio nel Libano di una forza di polizia neutrale con il compito di bloccare tutte le frontiere della piccola repubblica, in particolare quella con la Siria, e impedire l'infiltrazione di persone e di materiali. Il ministro Mokheber ha prospettato la possibilità che il Consiglio di Sicurezza sia convocato a brevissima scadenza per prendere in esame la richiesta libanese. Secondo il ministro occorrerebbero non meno di quattromila uomini per bloccare efficacemente i confini del Libano.

A Beirut la giornata è trascorsa in una relativa calma. Vi sono stati dello scaramucce nel quartiere musulmano presidiato dagli insorti e in qualche quartiere si sono uditi crepitare i mitra ad intervalli; ma non vi sono stati veri e propri combattimenti. Nella notte una bomba è esplosa nei pressi dell'aeroporto facendo gravi danni. In seguito all'attentato la polizia ha controllato accuratamente i bagagli dei viaggiatori in arrivo e in partenza. Nella palazzina dell'aeroporto sono ammessi soltanto gli addetti ai vari servizi e i viaggiatori in transito. Otto «Globemaster» dei trasporto americani sono giunti ieri sera a Beirut con un carico di granate da 75 millimetri destinate ai posti governativi che gli Stati Uniti hanno fornito lo scorso anno al Libano in base alla «dottrina Eisenhower».

Un portavoce del leader dell'opposizione, Saeb Salem, ha dichiarato stamane che l'annunciata costituzione di un governo dissidente nel Libano si avrà solo nel caso in cui le elezioni presidenziali del prossimo settembre portino a succedere a Chamoun un uomo politico inviso all'opposizione: il che significa, nelle intenzioni degli insorti, che la rivolta cesserà soltanto se verrà nominato presidente della Repubblica un esponente politico a loro gradito.

La cronaca politica libanese, in questo ultimo settimana piuttosto avara di fatti, registra stamane le dimissioni del ministro della Giustizia Bachir El Awar (dimissioni che il governo non ha ancora accettato) e un nuovo tentativo del leader moderato cristiano Raymond Edde di elaborare una formula di compromesso che consenta al Paese di uscire dalla sua attuale gravissima crisi. Non sembra tuttavia che gli sforzi di Raymond Edde si avviino ad essere coronati da successo in quanto l'opposizione è più che mai intransigente e insiste perchè a nuovo presidente della Repubblica sia eletto un suo «uomo di fiducia».

e. c.

Rapporto di Hammarskjoeld

I ribelli rendono difficile l'opera degli esperti neutrali

New York, 17 giugno.

In un rapporto inviato al Consiglio di Sicurezza, il segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld, informa che solo una limitata parte della frontiera libanese è controllata dalle forze governative e ammette che il compito degli osservatori neutrali è considerevolmente complicato dalla presenza di forze ribelli lungo gran parte della linea di confine.

Hammarskjoeld rende noto inoltre che gli esperti dell'ONU sono già entrati in zone non controllate dalle forze governative libanesi e tentano ora di raggiungere la frontiera. L'accoglienza riservata dalla popolazione agli osservatori è generalmente buona. Il segretario delle Nazioni Unite è deciso a portare a cento il numero dei componenti la missione dell'ONU e riferisce di avere rivolto urgenti appelli a quattordici paesi affinchè forniscano i funzionari richiesti.

Dieci ufficiali italiani osservatori Onu nel Libano

Roma, 17 giugno.

Dieci ufficiali delle forze armate italiane partiranno fra breve alla volta del Libano per assumere il ruolo di osservatori dell'Onu. La richiesta di informatori italiani è stata fatta dal Segretariato generale delle Nazioni Unite. La partenza degli ufficiali italiani è stata già disposta.

Dispersa coi gas lacrimogeni una dimostrazione in Corsica

Ajaccio, 17 giugno.

Una dimostrazione di elementi di sinistra, che ha avuto luogo stasera ad Ajaccio, è stata dispersa dalla polizia col lancio di bombe lacrimogene. Tre agenti della forza pubblica e diversi dimostranti sono rimasti leggermente feriti. La dimostrazione era stata indetta, nonostante il divieto del nuovo prefetto nominato dal governo De Gaulle, per commemorare l'uccisione, durante l'occupazione dell'isola, nella seconda guerra mondiale, di due membri della resistenza corsa.

Commemorata l'insurrezione antirussa del 17 giugno 1953

Adenauer ricorda con angoscia le vittime della rivolta di Berlino

Il Cancelliere appariva assai turbato - Pochi minuti prima erano giunte le tragiche notizie da Budapest - Appello per la riunificazione tedesca - Fischiato un oratore socialista

La commemorazione a Berlino della rivolta anticomunista: la folla rende omaggio ai caduti (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 17 giugno.

Le notizie delle impiccagioni di Budapest sono giunte nella Repubblica Federale nella tarda mattinata, quando i tedeschi occidentali si apprestavano a commemorare il quinto anniversario dell'insurrezione operaia di Berlino Est. Da cinque anni il 17 giugno è diventato la «giornata dell'unità nazionale», festività civile a tutti gli effetti, in cui i maggiori esponenti politici di Bonn ricordano con una serie di discorsi il significato della lotta degli operai della Germania orientale contro l'oppressione comunista.

Più che le commemorazioni ufficiali, è stata la brutale sentenza di Budapest a dare una rilevanza particolare all'odierna giornata. I commenti degli uomini politici di Bonn sono stati aspri: le impiccagioni gettano sul mondo un'ombra che raffredda notevolmente le speranze di una vicina distensione internazionale. Esse costituiscono un «atto di violenza politica», sono una ennesima prova della brutalità comunista. Strauss, ministro federale della Difesa, ha rilevato che la sentenza di Budapest rappresenta un tipico esempio della fedeltà di Mosca alla parola data; e sta ad indicare cosa bisogna attendersi dalle promesse e dalle garanzie sovietiche.

Anche il capo dei socialdemocratici, Ollenhauer, è stato aspro nei giudizi, definendo la sentenza «un cattivo atto politico» che aggrava ulteriormente i rapporti fra l'Ungheria e il resto del mondo. E' stato detto ancora che le impiccagioni sarebbero un duro monito di Krusciov ai Paesi satelliti in vista delle future eventuali trattative internazionali; un richiamo ai vari Gomulka che si nascondono in seno ai partiti comunisti d'altre cortina a non allentare il legame con Mosca.

Il cancelliere Adenauer, entrando, stamane, nell'aula del Bundestag pochi minuti prima dell'inizio della commemorazione ufficiale, nascondeva sotto la maschera grave del volto la emozione procuratagli dalle notizie di Budapest. Il suo discorso, durato pochi minuti, non ha avuto un accenno alla sentenza ungherese, ma la sottindeva quando ha ricordato che nei Paesi del blocco comunista i segni dell'oppressione si fanno più marcati proprio nel momento in cui nel mondo si comincia a sperare in un risultato positivo delle trattative diplomatiche internazionali.

«Il 17 giugno è una giornata grave per tutti i tedeschi», ha detto il Cancelliere, invitando l'opposizione a collaborare con il governo per realizzare il ritorno dell'unità del Paese. «Il compito della nostra politica è rimasto finora incompiuto — ha detto — e lo resterà fino a quando non saranno restituite la pace e la libertà ai diciassette milioni di connazionali d'oltre cortina».

Egli ha poi accusato con parole aspre i detentori del potere nella Germania orientale; ha detto che essi perseguono una politica contraria ad ogni principio umano e cristiano. Ha ricordato le centinaia di tedeschi da cinque anni rinchiusi nelle carceri comuniste ed ha concluso affermando che il ricordo dei connazionali uccisi dai carri armati sovietici nella rivolta di Berlino Est deve restare sempre vivo nel cuore dei tedeschi occidentali.

Per tutta la notte lungo la linea di demarcazione che separa le due Germanie sono rimasti accesi grandi fuochi. A Berlino, ieri sera, migliaia di giovani sono affluiti per le vie del settore libero, portando fiaccole accese.

La sentenza di Budapest sembra sia servita, inoltre, a cacciare alcune illusioni che da mesi erano nate in seno al partito socialdemocratico, dove si sosteneva la necessità di avviare in una qualsiasi forma un colloquio con il governo di Pankow per tentare l'alleggerimento della dittatura comunista nella Germania orientale. Proprio ieri, nel ricordo dei morti di Berlino Est, il socialdemocratico Carlo Schmid, vice-presidente del Bundestag, aveva preso esplicitamente posizione in questo senso. Anche lo scrittore cattolico Stephan Andres, passato ultimamente ai socialdemocratici, si era, stamane, espresso in termini analoghi parlando a Bochum. Ma la reazione del pubblico è stata unanime: egli fu fischiato e dovette terminare precipitosamente il discorso.

m. p.

L'America pronta a fornire truppe all'ONU per il Libano

Foster Dulles spera che sia sufficiente bloccare il confine siriano - Il Segretario di Stato perplesso sulle intenzioni russe per il convegno al vertice

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 giugno.

Gli Stati Uniti sono pronti ad inviare truppe nel Libano, ha dichiarato oggi il segretario di Stato Dulles nella sua periodica conferenza-stampa, se le Nazioni Unite lo richiederanno. Dalle prime indicazioni degli osservatori dell'Onu giunti nel Libano risulta che la piccola Repubblica necessita di forze maggiori, e dotate di maggiore mobilità, di quelle di cui dispone. In ogni caso, ha detto Dulles, l'America ritiene che l'indipendenza delle Nazioni del Medio Oriente è un interesse di vitale importanza per la sicurezza degli Stati Uniti e inoltre che il regime del presidente Chamoun deve essere sostenuto. Per tale motivo le truppe americane ora dislocate in quella zona (a bordo delle unità della sesta flotta) possono essere inviate alla difesa del regime di Chamoun «in caso che si verifichino certe contingenze». Dulles non ha voluto però dire oggi quali possano essere tali contingenze.

Sebbene la lotta nel Libano abbia in parte il carattere di una guerra civile, ha continuato Dulles, l'intervento di forze esterne è stato sufficientemente provato per giustificare la qualifica, fissata nel 1945, di indiretta aggressione. E' su questa base che gli osservatori dell'Onu richiedono di adottare il pattugliamento dell'intero confine fra Siria e Libano. Gli Stati Uniti, da parte loro, ha ripetuto Dulles, sono pronti a prendere qualsiasi decisione che il Segretario dell'Onu potrà ritenere indispensabile.

Preoccupazioni ancora maggiori sono state espresse da Dulles sulle prospettive di incontro fra i capi di Stato dopo che ieri sera l'Unione Sovietica, violando gli accordi presi due mesi fa, ha improvvisamente pubblicato il testo dell'ultimo messaggio di Krusciov. Con immediata ritorsione gli Stati Uniti hanno reso pubblici i memorandum scambiati finora fra i tre ambasciatori occidentali a Gromiko. In poche ore così i due mesi di paziente lavoro diplomatico intessuto fra Mosca e le tre capitali occidentali è crollato ed è impossibile prevedere quale sviluppo potranno prendere, se vi saranno, nuovi negoziati per la ricerca di un accordo.

Anche ammesso che questo ostacolo venisse superato, si dovrebbe poi concludere con successo la conferenza dei ministri degli Esteri. E questa non potrà mai avvenire prima della fine di agosto, ha detto Dulles, perché prima di allora egli è impegnato in altri negoziati. Tuttavia è difficile in questo momento dire se Mosca vuole o no rompere definitivamente ogni contatto, sebbene certe deduzioni siano oggi molto facili.

Quanto all'incontro fra gli esperti per la sospensione degli esperimenti nucleari, gli Stati Uniti sono sempre decisi a parteciparvi, ma anche qui nessuno sa più cosa vogliano fare i russi.

g. t.

Macmillan rinvia a domani l'annuncio del piano per Cipro

Londra, 17 giugno.

Il Primo ministro britannico Harold Macmillan ha annunciato oggi pomeriggio alla Camera dei Comuni, che attendeva con ansia preoccupata l'annuncio ufficiale del nuovo piano per Cipro, che a richiesta del segretario generale della Nato, Spaak, il governo britannico aveva deciso di rinviare di 48 ore l'annuncio ufficiale.

«Durante la notte scorsa — ha spiegato Macmillan — il signor Spaak a nome del Consiglio della Nato ha rivolto al governo britannico una energica richiesta affinché la dichiarazione fosse rinviata di 48 ore perché questo rinvio potrebbe essere vantaggioso. Io sono certo che la Camera dei Comuni approverà la decisione del governo di accettare questo consiglio». Il Primo ministro ha aggiunto che il governo britannico «non avrebbe potuto esser sordo alla richiesta formulata dagli alleati della Nato, e non può lasciar sfuggire alcuna occasione per un accordo».

ULTIME DI CRONACA

Ladro arrestato mentre esce dall'appartamento svaligiato

Il signor Giovanni Caretto, inquilino della casa di via Avigliana 28, mentre l'altra sera alle 23,30 chiudeva una finestra, si accorgeva che dal piano superiore si stava calando con una fune un involto. E poichè il Caretto sapeva che gli inquilini del piano di sopra erano assenti, telefonava subito alla polizia. Di lì a poco gli agenti, seguendo le sue indicazioni, si appostavano sotto il muretto che cinge il cortile. Il ladro, sceso dalla abitazione che aveva visitata, scavalcava il muretto con il fagotto della refurtiva e finiva proprio a fianco degli agenti.

Egli è stato identificato per il trentatreenne Luigi Volpato da Padova. Nell'involto c'erano un apparecchio radio, un rasoio elettrico e due ceramiche di valore.

— Dall'auto del sig. Cavaliere Petrillo, abitante in via Somma-campagna 15, è stata asportata la ruota di scorta. Benché il ladro abbia forzato anche lo sportello, non si è accorto che su un sedile, avvolto in carta di giornale, c'era un fascio di banconote per un importo di mezzo milione.

Quattro muratori travolti dal crollo di un lucernario

Autoambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde, vigili con le autoradio, polizia sono accorsi ieri sera poco dopo le 18,30 in via Chieca della Salute 97 dove, secondo una prima drammatica segnalazione, era crollata una casa in costruzione. Per fortuna la realtà era assai meno grave: si trattava del crollo di un lucernario nel tetto di un garage in costruzione.

L'incidente, spettacolare e rumoroso, non ha causato vittime perché nessuno è stato travolto dalle macerie; quattro dipendenti dell'impresa Ramino e Meacci, che eseguì i lavori di costruzione, sono precipitati da un'altezza di circa due metri assieme ai frammenti del lucernario e sono rimasti leggermente contusi.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Ghizzardi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Angela De-Andrea**; il figlio **Gino** con la moglie **Olga Bianchetta** e mamma; cognata, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Rivarolo mercoledì 18 corrente alle ore 17.

Un particolare ringraziamento al prof. Castagna ed ai dottori Massoglia e Alberti.

Rivarolo Can., 16 giugno 1958.

Impiegati, Capi e Maestranze dell'Officina Meccanica Ghizzardi prendono viva parte al dolore del loro Titolare per la dipartita del suo amato

Papà

Gli Uffici Rappresentanti dell'Officina Meccanica Ghizzardi di Genova, Roma, Trieste e Torino partecipano al grave lutto.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Sportiva Rivarolese ed i Giocatori si associano al cordoglio del loro Presidente, signor Gino Ghizzardi.

L'Amministrazione del Ricevitore Favori Vecchi esprime il proprio cordoglio per il lutto che ha colpito il signor Gino Ghizzardi, suo stimato consigliere.

La famiglia del cav. Gioachino Varda prende parte al dolore del cugino Gino per la scomparsa del suo caro papà.

Antonietta Salato ved. Cibrario, Nerina Cibrario, Ernestina e Martina Bergialli si uniscono al dolore che ha colpito gli amici Gino e Olga.

Maria Perlino e famiglia partecipano commossi al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Ghizzardi.

Il geom. Mario Ugrelo e moglie partecipano al lutto che ha colpito gli amici Gino e Olga.

Le famiglie Fenoglio-Gaddi Dario e Vittorio si associano al dolore dell'amico Gino Ghizzardi per la perdita del padre.

Alfonso Boggio si unisce al dolore della famiglia Ghizzardi per il grave lutto che l'ha colpita.

Il comm. Corrado Gatti prende viva parte al grave lutto del signor Gino Ghizzardi per il decesso del padre.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Gino: cav. Sebastiano Mossi, cav. avv. Vincenzo Maranzana, geom. Pietro Michelotto, Alberto e Bruno Broglio, Mario Icardi, dott. Michele Biotto, Giacomo Perino, famiglie Binetti, Armando Baudino, Albino Baudino, Regina Macario, Luciano Ledico, Clemente Bausano, dott. Domenico Giachetti, Fausto Peletto, dott. Rodolfo Colonna, famiglie Marletti, Giacoma Gioanino, G. B. Tarro, Andrea Incoronato, Francesco Giordano, cav. Giuseppe Gianotto, Carlo e Stefano Donna, Renzia Minetti, Severino Drello, Emilio Navaria, fratelli Gorini, Francesco Mosetto, Giacomo Cuffia, Felice Perlo, avv. Vittorio Tuccos di Castellazzo, rag. Carlo Bertaldo, rag. cav. Giuseppe Peretti, rag. Giuseppe Fenchia, Giovanni Merlo, Carlo Zerbini e figli, Stefano Marchetto, Giovanni Savallone, Eletto Pagliè, Virgilio Lauratti, Michele Boero, Giuseppe Moschino, Gualfe Erbetta, Filippo Cravero, famiglia Virano, Angelo Borgialli, Romolo Medina, rag. Giuseppe Merlo, Agostino Carlevato.

L'Officina Meccanica Ghizzardi partecipa al lutto che ha colpito il Titolare per la perdita del caro

Papà

Si uniscono al cordoglio per la perdita del signor

Domenico Ghizzardi

le famiglie Barello.

Prendono viva parte al cordoglio per la perdita del signor

Domenico Ghizzardi

le famiglie:
Pietro Fissore di Foni
Giordano di Poirino
Grassetti
Gribaldi
Bonandrino
Salvia
Berlini.

Le famiglie Guerci e Robattino partecipano commosse al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Domenico Ghizzardi

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Teresa Gilli nata Longo

Il marito Vincenzo Gilli, il figlio Alberto, le famiglie Gilli, Longo e parenti tutti ne danno partecipazione, ringraziano il prof. Mairano, il dott. Dompè per la cristiana assistenza.

Funerali oggi alle 16 partendo da via Caprera 36.

Si ringrazia chi vorrà unirsi nel ricordo di preghiera e con le preghiere.

Gli affezionati Dipendenti ed ex-Dipendenti dell'antica Ditta Evaristo Gilli partecipano al dolore del titolare per la perdita della

Teresa Gilli

Il 17 corrente mese è deceduto a Roma munito dei conforti religiosi il

Dott. Luigi Casalo
già segretario generale dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo

Ne danno il triste annuncio i figli: cap. Cesare con la moglie Angiolina Nicolis e figlio Luigi, Maddalena con il marito ing. Vasi Papadaki; i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

La Messa presente la cara Salma sarà celebrata alle ore 7,30 del 19 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Rosario (via degli Scipioni) ivi proseguirà per Racconigi ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Le esequie avranno luogo nella cattedrale di Racconigi alle ore 10,30 del 20 corrente.

La presente vale come partecipazione personale.

I funerali domani giovedì ore 10 in Pulrino.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ernesto Ardito
Scrittore

Le piangono la desolata moglie Gemma Gattino, il fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali mercoledì 18 ore 9 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il Direttore, Colleghi, Segretario, Personale della Scuola Elementare «Vittorio Alfieri» partecipano al dolore della famiglia per la perdita del compianto

MAESTRO
Giuseppe Rossi

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Ernesto Ferro
d'anni 71

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela Marej; la figlia Rina con il marito Piero Morganti; i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento a Suor Tommasina ed ai signori Strata, Bongiovanni e Carlesso che l'hanno amorevolmente assistito.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo da corso Giovanni Agnelli 103.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore le famiglie Cominetti, Sassano.

Con la speciale benedizione del Santo Padre, cristianamente, è mancata all'affetto dei suoi cari

DOTTORE IN FISICA
Prof. Luigina Ballarin nata Fabaro

donna di rara bontà, squisita cultura, esemplare semplicità.

Inconsolabili la piangono: il marito, il figlio, la sorella col marito Giacomo Barale, i fratelli, le cognate, nipoti, parenti e amici tutti.

I funerali domani giovedì ore 10 in Pulrino.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ernesto Ardito
Scrittore

Le piangono la desolata moglie Gemma Gattino, il fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali mercoledì 18 ore 9 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Banca Piemonte prendono viva parte al dolore dei consiglieri dott. Franco Acutis per la perdita della madre signora

Pia Acutis Berrini

Condomini e Inquilini dello stabile corso Re Umberto 66, prendono parte al dolore della famiglia per la morte del

Comm. Vincenzo Manissero

Riposa nel Signore

Piero Ferdinando Bardini

Lo piangono le famiglie Bardini e Martina.

S. Mauro T., 16 giugno 1958.

Nel sesto anniversario della scomparsa del compianto

Rag. Comm. Luigi Poli

la vedova, con tristezza ed immutato affetto lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Giovedì 19 corr. mese in S. Cristina S. Messe ore 7,30, 11.

Col conforti religiosi serenamente è mancato

Michele Martano

Addolorati partecipano i figli: Margherita col marito Evasio Rissone e figlia Franca; Mario con la moglie Margherita Bonnat e l'adorata Maria Luisa; la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 alle ore 18 da via Mirabello 17.

La presente serve di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nelia Besco
di anni 24

Ne danno il dolorose annuncio genitori, sorella Sandra, fratelli Ettore con moglie, Luigi con moglie e figlio, nonna, zie, zii, parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Pisa d'Asti mercoledì 18 corr. alle ore 10.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Canavesio

Lo piangono le figlie, generi, nipoti e parenti

I funerali domani giovedì ore 10 corso Unione Sovietica 220.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

19-6-1907 19-6-1958
«Rimasi con noi, ciò si fa sera e già il giorno declina».

Enrica Pretti

Con accorato rimpianto, con immensa tenerezza la moglie e il figlio ricordano, insieme ai parenti.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VILLA recente costruzione 20 vani, 4 servizi, 6500 metri terreno irrigato, zona residenziale Loano, adatta comunità, casa cura, vende privato. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino. 8622

VILLA signorilissima precollinare, panoramica, comoda [illegible], 12 [illegible], tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, bellissimo grande giardino, [illegible] recentissimo, vendesi. Telefonare 41-435.

VILLETTA bellissima [illegible] ampio giardino zona Superga, private vende a privato, eventuale pagamento rateale 6-8-10 mesi o permuta con alloggio Torino. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino. 8622

VILLETTA Crimea recente, termosifone, comodissima tram, 4 camere garage terrazzo, giardinetto, richiesta 9.800.000, tratto, cambio. Telefon. 886-936, 80-226.

VILLETTA 5 camere, terreno mq. 800, Pinerolo, vendo. Telefonare 528-196.

VILLETTA 35 km. Torino, 6 vani, due piani fuori terra, tutti comforts, giardino, [illegible] mq. terreno cintato zona signorile climatica altitudine 650 metri, [illegible] 3.800.000. Alfaroso, Angiolo, [illegible] 9. 8251

VILLETTE nuove dazio 8. Mauro impresa costruisce, vendesi lotti. Telefonare 273-398. [illegible]

ZONA Francia privato vende casa nuova 3 camere. Alto rialzo. Telefonare 772-879. [illegible]

ZONA residenziale Torino (Crocetta) vendiamo in palazzo signorile appartamento [illegible] metri quadri [illegible] circa composto due piani intercomunicanti ingresso privato, più altro piano comprendente salone giochi e servizi vari. Finiture grandiose, due ascensori, due box autorimessa privato lesa lire [illegible] mq. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5094 SPI Torino.

ZUMAGLIA 5 rendono panoramici alloggi pronti giugno, mutuo 5. Paolo ed ulteriore rateizzazione triennale. 104, telef. 52-000. [illegible] libere camera, cucina, via Pacinotti, oppure affittansi. Telef. 208-333.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTERei alloggio vuoto 5-6 camere, servizi, zona centrale, da adibirsi pensione. Gozzo, Cantatore, tel. 553-307.

AFFITTERei locale luminoso zona S. Rita metri 200, 250, laboratorio silenzioso. Telefonare 660-007. [illegible]

ALLOGGETTO cerco, possibilmente camera cucina comodo [illegible] consensuale. Telefonare 44-919. 6634

CERCASI alloggio 3 camere e servizi, paraggi piazza Carlina. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 10197

CERCASI magazzino mq. 1000-2000 compreso scoperto vicinanze S. Paolo. Telefonare 31-032. 52234

CERCO [illegible] alloggio [illegible] cinque camere doppi servizi contribuzione normale. Telefonare 80-442 ore pasti.

CERCO alloggio due camere servizi preferibilmente Valentino Borgo. Telefonare 856-447. 31785

CERCO alloggetto possibilmente servizi qualunque zona, massima urgenza. Telefonare 46-611. 7621

CERCO alloggio 10 camere [illegible] Porta Nuova Crocetta [illegible] [illegible] universitaria. Telefonare 42-649. [illegible]

CERCO moderna abitazione [illegible] 1-2 vani) centralissima preferibilmente ultimo piano. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. 7681

CERCO negozio grande senza alloggio su corso o via commerciale per commestibili da trasferirsi. Telefonare 694-333.

GARAGE privato cerco in affitto, via Lessona paraggi corso Lecce. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. 30136

MEDICO cerca affittare 8-9 camere più servizi, anche semicentrale, possibilmente [illegible] mezzanino, massimo 2° piano. Telefonare 63-872. 31503

PENSIONE (statale) cerca camere servizi camere cucina convenienti. Telefonare 31-593. 97661

PROFESSIONISTA lorinese cerca d'affittare elegante alloggio panoramico non precollinare 4-5 camere e servizi. Telefonare 50-700. 10199

SRI cerchiamo servizi orologi custodi uso ufficio. Scrivere cassetta 5048 SPI, Torino

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggetto 2 camere, cucina, primo piano, 18.500. Via Belfiore, Angiolo, Nizza 9. 8251

A buone condizioni affitto via Nizza paraggi corso Dante alloggio camera tinello cucinino entrata lungo terreno centrale. Telefonare ore pasti: 43-549.

A convenientissimi affitti camere indipendenti, alloggi comuni, signorili. Telefonare 871-028. 06258

A Santa Rita affittansi due camere, tinello, cucinino, entrata, terreno, bagno. Telefonare 308-192. 7065

A [illegible] numera, [illegible] 10.000, 12.000 alloggi piccoli grandi. Mariano, 8. Antonino 4. [illegible]

A 5000 camere, a 10.000, 12.000 alloggetti. Garesio, 8. Teresa 12.

A 25.000 affittasi alloggio 4 camere, cucina doppi servizi, volendo garage, zona Porta Susa. Telefonare 31-625.

ABBISOGNANDOVI alloggi 10000, 12000, [illegible] Combe, Sacchi 14.

ABC tel. 538-891, Cavour 5, affitta adiacenze Statuto signorili 3-5 camere adatti professionisti tutti servizi moderni.

ABC, tel. 538-891, Cavour 5, affitta ultramodernissimi, attrezzatissimi, garage, ammessi locali adatti commissionaria auto.

ABC tel. 538-891, Cavour 5, affitta uno uffici, abitazione professionisti, signorili 3-6 camere, doppi servizi. Le Chiuse 11.

ABITABILE subito, S. Rita, corso Francia 50 angolo Sebastopoli, alloggetto signorile una, due camere, tinello, cucinino, affittasi. Villa pomeriggio, autobus « A ».

ADIACENZE Michelin Ferriere affittasi due camere cucina bagno termosifone. Telefonare 654-832. 31262

AFFITTASI alloggetti camera tinello cucinino tutte comodità e negozi [illegible] dimensioni, via Fiesi 142, Tel. 683-238.

AFFITTASI alloggi due camere tinello cucinino servizi. Mongineve 154. Telefono 553-975 7167

AFFITTASI alloggi e negozi, case nuova costruzione, zona centrale. Per informazioni rivolgersi ufficio affitti, corso Valdocco 2. 06100

AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere, servizi, corso Montecucco 21. [illegible]

AFFITTASI alloggi signorili 2-4 camere [illegible] cucina e servizi, via Castelmonte delle Lanze 15 (Stadio Communale). Rivolgersi portineria. 7230

AFFITTASI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comforts. Corso Orbassano 169. 7671

AFFITTASI due mansarde centralissime, ingresso, piccolo ripiano mobili. Telefonare 570-642 ore 13-15, 21-23. 05989

AFFITTASI ampio locale con retro, 20.000 mensili. mq. 54, uso negozio o uso ufficio misto. Telefonare 769-452.

AFFITTASI ampio magazzino seminterrato via Principessa Clotilde 23 bis. Rivolgersi portineria. 97699

AFFITTASI camera cucina zona Gran Madre, Telef. 280-765 ore 8-9. 97697

CENTRALISSIMO negozio grandi vetrine adatto qualunque genere. Corso Lecce 20, telefon. 291-566. 78128

AFFITTASI bellissimo alloggio due camere cucinino, servizi, ascensore corso Montecucco 268. Telef. [illegible] pasti.

AFFITTASI camera e cucina ore [illegible] bellenzi. Telefonare 62-462. 32708

AFFITTASI capannone centrale 280 mq. ampi uffici cortile termo forno, smontamulla. Primo piano [illegible] mq. alloggio quattro camere servizi, quarantamilla. Telef. 890-168. 3140

AFFITTASI casella tre camere servizi 25.000 corso Casale. Telefono 46-877.

AFFITTASI corso Agnelli 104 alloggio signorile due camere cucina servizi termosifone ascensore. Telefonare ore pasti: 72-494. 32235

AFFITTASI corso Agnelli 84 alloggio signorile 3 [illegible] cucina servizi termosifone, Telefonare ore pasti 72-494.

AFFITTASI corso Brunelleschi 9, zona Francia, Peschiera, alloggio angolo tre fronti cinque camere cucina servizi [illegible] termo centrale cantina soffitta solaio piano ascensore. Telefonare 63-260, ore pasti. 97947

AFFITTASI corso centrale alloggio signorile, primo piano, 5 camere, cucina, servizi. Telefonare 56-081. 80253

AFFITTASI elegante appartamento panoramico 8 camere doppi servizi, quinto piano, Telefonare 11-606. 97361

AFFITTASI in villa 4 vani doppi servizi, garage, comodità [illegible]. Valsalice 112, telefono 61-571. 68971

AFFITTASI laboratorio metri 50 chiarissimi [illegible] Mercadante 5. Telef. 73-612.

AFFITTASI luglio 3 camere servizi, quarto piano, [illegible] ascensore, 23.000. Tuscheli 30. Telefonare 636-957. [illegible]

AFFITTASI magazzino mq. 170 luminoso, via Tommaso 7. Telef. 276-357.

AFFITTASI negozio con retro via Crescentino 34 angolo via Brandizzo. 04219

AFFITTASI negozio doppio retro via San Secondo 46 fronte mercato. Telefonare 650-617. 30233

AFFITTASI negozio, retro, libero via San Secondo 53. Telefonare 40-339.

AFFITTASI negozio, retro e servizi, adatto qualunque genere, Stie mite. Telefonare 30-857. 31253

AFFITTASI paraggi Porta Susa alloggi camera cucina servizi. Telefon. 765-008.

AFFITTASI per deposito, rappresentanza o industria silenziosa, [illegible] mq. 230 con terreno particolare e ampia tettoia. Corso Lecce [illegible]. Telefonare 73-806. [illegible]

AFFITTASI, piazza Rayneri, alloggio tre camere servizi. Telef. ore ufficio 70-226.

AFFITTASI precollinare camera indipendente. Magazzino mq. 42 [illegible]. Telefonare 890-058. 4441

AFFITTASI prima luglio al piano terreno via Bellimora 22 camera e cucina, servizi. Telefonare ore ufficio 31-086.

AFFITTASI primo luglio, borgo S. Paolo via Trinità 2 alloggio due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 31-086.

AFFITTASI settembre 18.000, 2 grandi camere cucinino termo bagno, Chiesa Santa Rita. Telefonare 250-576. 83426

AFFITTASI spazioso ammezzato tinello servizi, Domodossola 70. Telef. 765-090, ore pasti. 81371

AFFITTASI spazioso negozio con annesso alloggio e servizi nuova costruzione S. Rita. Telefonare 397-993 dalle ore 13 alle 15. 81785

AFFITTASI splendido appartamento nuovo, corso Francia, 50.000 mensili. Telefonare 51-600 80260

AFFITTASI subito camera cucina Crocetta. Telefonare 595-515. 83334

AFFITTASI subito camera cucina cucinino entrata 12.000 mensili. Tel. 792-656.

AFFITTASI subito Crocetta alloggio due camere cucina piano terreno rialzato adatto anche ufficio. Telef. 595-357.

AFFITTASI subito due alloggi camera grande tinello cucinino servizi due camere grandi tinello cucinino servizi passaggi Apollo. Telefonare 756-329.

AFFITTASI Val S. Martino camera cucina servizi. Telefonare 887-062. 80610

AFFITTASI vendesi alloggio 3-4 camere. Principi d'Acaja 16, telef. 538-196.

AFFITTASI, vendesi locale industriale nuovo, mq. 400, cortile mq. 150. Madonna Campagna, telef. 280-893.

AFFITTASI vendesi vicinanze G. Madre mq. 310 circa, adatto magazzino, laboratorio silenziosa. Telefonare 607-483 ore ufficio. 77796

AFFITTASI, vendesi 4 locali piano ammezzato via Milano, adatti uffici-laboratorio. Telefonare 44-435. 490

AFFITTASI, via Moncalieri 16, alloggio 3 camere, cucina, termo bagno, ascensore, Telefonare 31-000. M7427

AFFITTASI zona Crocetta grande negozio angolare 10 aperture, ammessa licenza bar ristorante, giardino privato mq. 200 circa, informazioni: Società Matarazzo, Rossetti 97. 2997

AFFITTASI 2 camere servizi soleggiate zona Bonelica. Telefonare 760-839.

AFFITTASI: 2 salette Piazza Gozzano 5. Telefonare 537-612. [illegible]

AFFITTIAMO negozio angolare 45 mq., 5 vetrine, via Gambasca 4, centro 5. Paolo, Rosco. [illegible]

AFFITTIAMO 3, Quintino 42 ang. Ormani convenienti alloggi signorili camere cinque doppi servizi. Telef. [illegible]

AFFITTO [illegible] vuota primo luglio, Bussoleno, via del Carmine 23. [illegible]

AFFITTO (cupolone 6) Rachemolino 20, alloggio 3 camere cucinino termo bagno. Telefonare 49-280. 83089

AFFITTO locale zona Azoreo. Telefonare 280-194.

AFFITTO locale 40 mq. piano rialzato ampia vetrina casa nuova adatto ufficio commerciale, rappresentanza. deposito. Telefonare 30-413. M7974

AFFITTO negozio retro, alloggio camera quattro. Corso Ferrucci 43. Tel. 781-471.

AFFITTO signorili, splendidi, spaziosissimi, camera, tinello, cucinotto grandissimo, bagni, 15.000. Telefonare 832-277.

AFFITTO vicinanze Ciburio magazzino o ufficio piano terreno mq. 150, locale sotterraneo luminoso mq. 130 eventualmente cabina elettrica trasformatore Kw. 60. Spaziani Ubaldo Emilia Fossato 112. Ad. capolinea 9. Rochemolles 20, tre camere terreno bagno 17.000. Tel. 48-250.

ALLOGGETTI negozi semicentrali moderni 2-3 vani servizi, Tirabos, 48-398.

ALLOGGETTO camera cucina entrata speciale proprietario affitta cambiasi. Telefonare 50-768. M8348

ALLOGGETTO collinare due [illegible] comodità vicinissimo Torino tram transquillissimo affittasi [illegible] e mobiliato. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino.

ALLOGGETTO signorile ammobiliato due camere, cucina, bagno offresi. Tel. 84-582.

ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi, vista panoramica, affitta impresa, via Tunisi 64, telef. 296-678. 7957

ALLOGGIO due camere cucina primo piano casa vecchia su corso [illegible] affittasi. Telefonare 777-381. 06322

ALLOGGIO 2 camere tinello, cucinino, bagno, 30.000 mensili, pronto subito. Telefonare 526-367. 7625

AMMOBILIATO signorile zona Umberto proprietario trasmanila affitta. Telefoni 583-034, 44-523. M7802

ANCHE signora affittasi Porta Nuova due ascitta, Sorga, Vittorio 63. 579

APPARTAMENTO centralissimo nuovissimo affittasi 3 camere, salone, cucina doppi servizi. Telefonare 41-163. 8575

APPARTAMENTO signorile tre grandi camere cucina doppi servizi grandissimo terrazzo, ottavo piano, corso Peschiera 295 affittasi. Telefonare 777-381. 06322

ALLOGGIO 2 camere tinello, cucinino, bagno, 30.000 mensili, pronto subito, adatto anche ufficio, termos. Tel. 396-910.

AMMOBILIATO signorile zona Umberto proprietario trasmanila affitta. Telefoni 583-034, 44-523. M7802

ANCHE signora affittasi Porta Nuova due ascitta, Sorga, Vittorio 63. 579

APPARTAMENTO centralissimo nuovissimo affittasi 3 camere, salone, cucina doppi servizi. Telefonare 41-163. 8575

APPARTAMENTO signorile tre grandi camere cucina doppi servizi grandissimo terrazzo, ottavo piano, corso Peschiera 295 affittasi. Telefonare 777-381. 06322

APPARTAMENTO 3, Quintino 42 ang. Ormani convenienti alloggi signorili camere cinque doppi servizi. Telef. [illegible]

APPARTAMENTO nuova Crocetta grande negozio angolare 10 aperture, ammessa licenza bar ristorante, giardino privato mq. 200 circa, informazioni: Società Matarazzo, Rossetti 97. 2997

APPARTAMENTO 2 camere servizi soleggiate zona Bonelica. Telefonare 760-839.

APPARTAMENTO 3 salette Piazza Gozzano 5. Telefonare 537-612. [illegible]

APPARTIAMO negozio angolare 45 mq., 5 vetrine, via Gambasca 4, centro 5. Paolo, Rosco. [illegible]

APPARTIAMO 3, Quintino 42 ang. Ormani convenienti alloggi signorili camere cinque doppi servizi. Telef. [illegible]

APPARTO [illegible] vuota primo luglio, Bussoleno, via del Carmine 23. [illegible]

APPARTO (cupolone 6) Rachemolino 20, alloggio 3 camere cucinino termo bagno. Telefonare 49-280. 83089

APPARTO locale zona Azoreo. Telefonare 280-194.

APPARTO locale 40 mq. piano rialzato ampia vetrina casa nuova adatto ufficio commerciale, rappresentanza. deposito. Telefonare 30-413. M7974

APPARTO negozio retro, alloggio camera quattro. Corso Ferrucci 43. Tel. 781-471.

APPARTO signorili, splendidi, spaziosissimi, camera, tinello, cucinotto grandissimo, bagni, 15.000. Telefonare 832-277.

APPARTO vicinanze Ciburio magazzino o ufficio piano terreno mq. 150, locale sotterraneo luminoso mq. 130 eventualmente cabina elettrica trasformatore Kw. 60. Spaziani Ubaldo Emilia Fossato 112. Ad. capolinea 9. Rochemolles 20, tre camere terreno bagno 17.000. Tel. 48-250.

APPARTO negozi semicentrali moderni 2-3 vani servizi, Tirabos, 48-398.

APPARTO camera cucina entrata speciale proprietario affitta cambiasi. Telefonare 50-768. M8348

APPARTO collinare due [illegible] comodità vicinissimo Torino tram transquillissimo affittasi [illegible] e mobiliato. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino.

APPARTO signorile ammobiliato due camere, cucina, bagno offresi. Tel. 84-582.

APPARTO 1-2 camere tinello servizi, vista panoramica, affitta impresa, via Tunisi 64, telef. 296-678. 7957

APPARTO due camere cucina primo piano casa vecchia su corso [illegible] affittasi. Telefonare 777-381. 06322

APPARTO 2 camere tinello, cucinino, bagno, 30.000 mensili, pronto subito, adatto anche ufficio, termos. Tel. 396-910.

APPARTO vendesi alloggio 3-4 camere, studio od ufficio. Telefonare 774-632.

VICINO Municipio affittasi alloggio due grandi camere cucina bagno piano nobile, adatto anche ufficio, termos. Tel. 396-910. 20000 mensili centrali (Re Umberto) mansarda, [illegible] ascensore. Telef. 67-323.

16.000 alloggio tre camere cucinino bagno senza termos. Uscoli 70. 81787

25.000 mensili affitta alloggio ammobiliato, tutto [illegible], Maurizione, telefonare 678-482. 80678

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Pregiolo affittasi alloggio, quattro camere cucina bagno vuoto ammobiliato. Telefonare 374-480. F8068

E Scrivere disponibile estate appartamento ammobiliato 4 camere cucina bagno, condizioni di favore. Telef. 83-965-56.

A Torre del Mare siete [illegible] mercato centro balneare prospiciente isola Bergeggi (riviera Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tiscosi, via Dominici 4, Milano. Telef. 736-639. 16694

ADRIATICO affitto mensilmente stagione appartamento grandioso, altre piccolo. Telefonare 761-891. F7760

ALASSIO affittasi estate alloggio signorile centrale. Telefonare 63-269. F8158

ALASSIO affittasi giugno luglio villetta vicino mare giardino garage. Telefonare Torino 690-806.

ARENZANO affittasi stagione alloggi centrali 2-4 camere più bagno cucina. Telefonare 56-805. 32670

BARMA collina, affittasi stagione alloggetto ammobiliato per due persone pianterreno con giardino panoramico. Telefonare 695-285. M8344

BERGEGGI (Savona) 100.000 affittasi luglio agosto, appartamento centrale, splendida vista mare, giardino, terrazza. Specialetti, Villino Fiata. 8726

BORGIOVEREZZI affittasi luglio settembre 4 camere, garage, vista mare, giardino. Telefonare 35-491. M8076

BRUSSON, affittasi mese luglio appartamenti moderni, bagno, servizi. Scrivere Albergo Italia, Brusson. 80934

CUNEIANA affitto casetta tre [illegible] cucina, ammobiliata. Telefonare al 63-265, ore 13-14. 32600

LAIGUEGLIA Villa Irene, camere con pensione, ogni comfort, vista mare.

NOLI, rondo alloggio riva mare 2 camere, cucina, bagno, terrazza, garage. Telefonare 53-180. 6002

SAINT Vincent centralissimo allegro alloggetto ammobiliato confort due tre persone affittasi. Telef. 60-151, Torino. 06140

SANREMO (Cimeo) alt. 1180 affittansi alloggetto e camera cucinino. Tel. 83-309.

S. BARTOLEMEO Cervo affittasi, luglio, alloggetto panoramico ammobili. Telefonare 521-760 dalle 15 alle 20. 08323

SANREMO acquisto contatti (eccezionalissima) appartamento o palazzina oppure terreno (intermediari). Rivolgere casella 252 C, SPI, Milano. 8346

SANREMO affittasi camera matrimoniale, altre 2 letti con pensione in appartamento moderno, pugliese, comfort, giugno-settembre 1400, luglio agosto 1600. Scrivere cassetta 29 A, SPI, Sanremo.

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato, comodità agosto settembre. Telefonare 523-902 (Torino). 83672

SANREMO signorile centralissimo due camere servizi lusso rigo affittasi, Telefono. 40-200. [illegible]

VARAZZE signore [illegible] prospiciente mare [illegible] ammobiliati; villa-appartamenti-camere. Premolo alberghi-pensioni. Indirizzare Vallino-Bovani. [illegible]

8 ALB. e STAG. CLIM. L. 100 p.p.

ALBERGO Croce Bianca Roccavione (Cuneo) [illegible] nuova, camere tutti comfort, cucina curata, prezzi modici. Telefonare 62-69. F7687

BELLARIA pensione Villamare, autogarage privati miti. Telefonare [illegible] 05981

A Quieto accogliente soggiorno Bagnasco Nervi varie mezze [illegible]. 3677

LOANO Albergo Villa Miretta. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Tel. 69-104.

LURISIA, Pensione Liliana, tutti comfort, ottima cucina, giardino. Tel. 17.

NOLI, Pensione Ines, centrale, vicinissima mare. Cucine. Sonovoli facilitazioni famiglie. 8622

NOVI Albergo Mongiolo, Grotte Bosses, trattamento familiare, acqua corrente e bagni. Prop. Bossero. 83074

PIEVE Ligure. Pensione Mariotella, Giardino sul [illegible] Ottimo [illegible]. Telefono (Pieve Ligure) 790-073. 856

RAPALLO la Pensione Locciola è divenuta un « Piccolo Hotel » ampliando notevolmente i suoi locali. Prenotate le vostre vacanze! Prezzi invariati. Telefonare 61-416. 8791

RIMINI, Hotel Centrale. Fronteggia costruzione. Luglio 1500 tutto compreso. Interpellateci. 2363

RIMINI, Pensione Arcadia, via Lagomaggio, seconda categoria, nuovissima, vicinissima mare, trattamento signorile. Interpellateci. 7816

RIMINI, Pensione Belvedere, giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Tacconia, modernissima, giugno-settembre 1150. Tel. 81-558, Torino. 83654

S. PIETRO Mosterrico (alt. 830) Cuneo, Albergo Piemonte, [illegible] corrente, bagni, terrazzi, parco con [illegible] acqua magnesiaca, passeggiate comode, soggiorno ideale. Facilitazioni per banchetti e cerimonie, [illegible] prenotazioni. Scrivere [illegible] 523-902 (Torino). 83672

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato, comodità agosto settembre. Telefonare 523-902 (Torino). 83672

SANREMO signorile centralissimo due camere servizi lusso rigo affittasi, Telefono. 40-200. [illegible]

VARAZZE signore [illegible] prospiciente mare [illegible] ammobiliati; villa-appartamenti-camere. Premolo alberghi-pensioni. Indirizzare Vallino-Bovani. [illegible]

VIAREGGIO. Pensione « Ala », ottimo trattamento. Possibilità parcheggio. Interpellateci. Grazie! 8639

ZIANO di Fiemme, m. 1000, Dolomiti. Pensione « Villa Giuditta » vicino pineta, trattamento familiare. 2348

9 COLL. IST, SCUOLE L. 100 p.p.

A Chiavari Collegio Tigullio ospita alunni per vacanze al mare preparazione esami di riparazione. Telefonare 25-56.

ALASSIO. Collegio maschile « Alma Mater », Manoli 14, accoglie allievi: media, avviamento, computisteria, ragioneria, chimica, elettronica; recupero, preparazione esami. Cure marine. Assistenza massima.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » perfetta preparazione impiegati, 1° luglio inizio nuovi corsi diurni, serali. Via Roma n. 254, telef. 50-254. 388

COLLEGIO Maschile « Santa Maria », La Spezia, tel. 25-562, accoglie giovanetti bisogni morali Lecici, riparazione esami. Ringorrilla. Programmi. G5838

PETTINATRICI acconciatori diventeranno frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, tel. 61-363. F7600

EFFETTO subito elegante pied-à-terre, casa nuova. Telefonare 47-803. G6182

AMBIENTE signorile paraggi via Roma Castello affittasi bellissima ammobiliata due letti indipendenti volendo pensione. Telefonare 46-254. 80538

BELLA camera tranquilla ammobiliata, paraggi Maurizione. Telefonare 580-641

CAMERA ammobiliata, indipendente, termo, Gluria 8, rivolgersi informazioni.

CENTRALISSIMA mobiliata 1-2 letti vendo pensione. Corso, 3. Secondo 31.

DISTINTA signora offre ammobiliata via Cibrario persona seria. Tel. 890-861.

ELEGANTI signorili pied-à-terre affittansi, diverse zone, 26-22.000. Cravesana, Cernaia 40. [illegible]

EFFEBO fratelli Carle mobilista tutte comodità senza inquilino. Tel. 274-605.

PARAGGI piazza Vittorio, unico, serio, affittasi ammobiliata, comodità. Telefonare 83-318. G8242

PENSIONE centrale ottimo trattamento, vitto, alloggio 28.500 mensili. Tel. 553-887

PENSIONE familiare comodità, prezzi mitissimi cerca pensionati. Telefonare 779-322.

PENSIONE familiare pressi mitissimi, borgo San Paolo Telef. 32-536, Natini.

PICCOLA pensione famigliare buon trattamento. Telef. mattino n. 879-811.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 3. Telef. 54-000. M7683

AD ore libere accetterei lavoro ufficio, contabilità anche dattilografia. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. M8290

CONSULENZA tecnica esterna durchos [illegible] specializzata [illegible], fatturazione, trattamento, impiego sociali. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE traduttore inglese francese lunga permanenza estero assumo impiegi serali. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 8691

DATTILOGRAFA assume lavoro domiciliare eventualmente occuperebbesi anche mezza giornata. Telefon. 371-368.

FRANCESE, diplomata impartisce accurate lezioni, conversazione, traduzioni. Modicità. Telefonare 853-342. F7663

INGLESE professore impartisce lezioni, pronuncia perfetta, zona Vinzaglio. Phone 554-714. G6170

INGLESE, signora americana impartisce lezioni conversazioni, grammatica, traduzioni ipotiche. Telef. mattina 562-970.

RAGIONIERE praticissimo amministrazione assume paghe varia convenienza. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino.

RIPASSO sintetico italiano persona Docente Universitario per esami maturità, abilitazione. Telefonare 562-083. F8096

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto bella ammobiliata signorile tranquilla Matteotti Vinzaglio. Telefonare 531-837. F8058

A ottimi prezzi [illegible] centrale, volendo pensione familiare. Tel. 43-679.

AFFITTASI camera ammobiliata a studio (paraggi Vinzaglio) comodità. Telefonare 530-147. F8046

AFFITTASI camera ammobiliata volendo con vitto o senza, zona piazza Castello. Telefonare 51-742. 80610

APPARTASI mobiliata camera due letti oppure matrimoniale zona Statuto, tutti comforts. Telefonare 768-101. F2580

PIAZZA Solferino casa signorile affittansi camere ammobiliate un letto o due. Telefonare 45-704. 80355

SIGNORA sola affitta a benestante, anche bella ammobiliata con ottimo vitto. Esigenti serie referenze stabilità. Telefonare 292-037. 06029

14 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

ABILE datti-computometrista, 19enne, presenza, abile ufficio, offresi impiegata oppure cassiera. Telefonare 45-704. F8048

ATTIVO ragioniere ventitreenne pratico lavori pubblici ed industriali ottima moralità referenze prim'ordine offresi, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino.

CAPO cantiere assistente praticissimo lavori pubblici ed industriali ottima moralità referenze prim'ordine offresi, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino.

CAPO fonderia ghisa, ottima pratica, ingegnere con referenze tecniche e morali, disposto recarsi ovunque, offresi. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. 80078

CAPO officina esperissimo stampi attrezzatura lavorazione lamiere impiegherebbesi seria ditta anche dintorni Torino. Scriv. cassetta 5119, SPI, Torino.

CAPO officina materie plastiche termoindurenti e termoplastiche compreso P.V.C. rigido costruito oppure solo consulenza offresi anche estero. Scrivere cassetta 6329, SPI, Torino. 80071

CHIMICO industriale laureato 26enne, militesente, referenziato, volenteroso, serio, perfettissi seria ditta. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. 97563

COMMESSA esperta generi alimentari 30enne bella presenta offresi anche mezza giornata, Telefonare 596-729. 80438

COMMESSA 17enne licenza commerciale offresi. Scrivere cassetta 6309, SPI, Torino. 80243

COMPUTISTA pratico contabilità ricalco offresi. Scrivere corso Cairo Plinio 82, Balon Pino. M7536

CONTABILE pratico paghe, contabilità, altri lavori ufficio accuperebbesi mezza giornata. Telef. 834-482. 06053

DIGIANNOVENNE compilista meccanografica pratica lavori [illegible] offresi pressi seria Ditta. Telefonare 272-743.

DIGIANNOVENNE 2° impiego pratica lavori ufficio in genere, acquisti, magazzino offresi. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino.

DIGIASSETTENNE, bella presenza, ragioniera commerciale, stenodattilografa, perfetta conoscenza francese, offresi qualsiasi impiego o lavoro, Sartor, corso Regio 34. F7841

DICIOTTENNE compilista cyamometrica stenodattilo-compilometer offresi impiegata. Telef. [illegible] 83554

DICIASSETTENNE [illegible] commerciale dattilo-compilometrista c2 nel primo impiego, Telefonare 695-713. 80365

DICIOTTENNE scuola tecnico, attivo, impiegherebbesi qualsiasi lavoro ufficio, bella calligrafia. Famiglio, via Lamarmora 5, Venaria, Torino. 81287

DICIOTTENNE stenodattilografa occuperebbesi presso seria Ditta. [illegible] cassetta 6324, SPI, Torino. 80604

DICIOTTENNE volonterosa 11 ragioneria diplomatica compilometer in [illegible] magazziniere offresi. Telef. 294-456. 80361

DIPLOMATA 35enne esperto traduzione clientela, corrispondenza, organizzazione vendita, offresi. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. F7631

IMPIEGATA ventenne pratica ufficio preferibilmente [illegible] offresi. Telef. 572-497. M8346

IMPIEGATO 1ª categoria, pratico acquisti, macchinari edili, magazino, contabilità, libera pomeriggio, offresi. Tel. [illegible]

INGEGNERE, lunga pratica, offresi come capo officina. Referenze incensibili. Scrivere cassetta 6195 SPI, Torino.

INGEGNERE 33enne occuperebbesi acquisti migliorare presso aziende trasporto auto ferroviari. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. F7733

PENSIONATO offresi pagine contributi lavori edilizi. Telefonare pasti: 536-334.

PENSIONATO 54enne [illegible] occuperebbesi lavoro ufficio oppure qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5059 SPI Torino. [illegible]

PIED-A-TERRE elegante indipendente, zona Statuto, Dionisio, Sant'Ambrogio 33. 416

PORTA Nuova mansarda ammobiliata, indipendente, acqua, luce, gas. Via Saluzzo 3, telef. 81-326. 21947

PRATICA lavori ufficio, libri paga, contabilità, offresi. Telefonare 777-916.

QUINDICENNE stenodattilografa compilometrista aaria volonterosa offresi. Telefonare 381-960. [illegible]

RAGIONIERE giovane, massima serietà, secondo impiego, scopo miglioramento, offresi. Telefonare [illegible] 80277

RAGIONIERE praticissimo servizio vendite, corrispondenza, organizzazione referenziato offresi. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. G8777

SIGNORINA 20enne serietà [illegible] referenze corrispondenza segretaria, impiegata magazzino, manuali Educiaria. Telefonare 755-807. 08236

STUDENTESSA IV reg. 1° impiego cerca adeguata occupazione, anche mezza giornata. Scriv. cassetta 6228, SPI, Torino.

TRENTENNE, distinto, auto propria, studi medicina, referenziato cerca impiego medicinali, o anche lavoro mezza giornata, Scriv. cassetta 5117, SPI, Torino.

UFFICIALE, giovane, imminente congedo, occuperebbesi mansioni fiducia presso seria Ditta. Scrivere cassetta 73/A, Stipa, Torino. 8772

VENTENNE licenza commerciale nozioni libri paga dattilografia, offresi studio ufficio, magazzino, mansioni subalt. Telefonare 780-653. M8262

VENTICINQUENNE pratico amministrazione ufficio cerca impiego mezzata presso. Telefono 778-367. G6168

VENTINOVENNE perito meccanico, pratico ufficio tecnico, officina et preventivi offresi. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. 80533

VENTINOVENNE torinese paleato praticissimo ferramenta macchine utensili lavorazione legno offresi qualsiasi mansione. Telefonare 774-247. 01675

VENTIQUATTRENNE diplomata bella presenza impiegherebbesi presentatrice modelli, qualsiasi impiego lavoro attività artistica. Telef. 591-367. 06134

VENTITREENNE congedo militare, volenteroso licenza media conoscenza lingue cerca impiego studio ufficio [illegible] Ditta. Telefonare 761-627. 80336

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBIGLIAMO urgentemente cantanti, barmonicisti anche dilettanti per formazione nuove orchestre. Audizioni gratuite. Presentarsi immediatamente Centro Radiofonico, S. Donato 7. [illegible]

ABILISSIMA vendita dischi musica classica, possibilmente diplomata Conservatorio, cerca importante negozio. Scrivere referenziando cassetta 5038, SPI, Torino.

AIUTO progettista impianti riscaldamento sanitari, cercasi. Continuasi non iscrivendo prima, anzianità rame

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

Continua da pag. 11

MECCANICO provetto offresi Ente, stabilimento per manutenzione macchine (benzina-diesel). Telef. 46-411. F5090
MILITARE esente, presenza, volenteroso referenziato lavoro stabile. Telef. 884-165 mattino.
MURATORE assicurato per restaurazioni facciate, pavimentazioni riparazioni tetti offresi. Telefonare 35-673. 20042
OFFRESI a giornata tuttofare con referenze. Telefono 50-243. G6136
OFFRESI giornata tuttofare persona sola, oppure a coniugi soli. Referenze. Telefonare 376-166. 20241
OFFRESI guardaboschi media età. Telefonare 282-672. 20636
OFFRESI manicure fisiat, ottima presenza, aiutante pedicure. Telefon. 61-484 (13-14). 81283
OFFRESI 17enne pratico magazzino tessuti, o altro. Telef. 262. 81761
OFFRESI 35 anni 4 con o giornata pratica. Tel. 263-516. 80626
PALCHETTISTA posa pavimenti pratico riparazione qualsiasi genere offresi. Telefonare 528-879. 81503
PASTICCIERE 29enne ocomperebbesi stagione estiva mare o monti, anche estero secondo Scrivere cassetta 1 SPI, Torino. 3584
PERITO elettrotecnico offresi primo impiego, mill pretese. Telefonare 340-590, ore 7-19. 83582
PIEMONTESI coniugi 30enni senza prole marito parabolano, cercherebbero portineria. Scriv. cassetta 3109, SPI, Torino.
PRATICA lattoniere idraulico cerca lavoro anche a cottimo. Telef. 97-339. 82574
PROFETTA sarta confezione signora cerca lavoro. Telef. 363-992.
QUARANTACINQUENNE serio offresi mezza giornata aiutista magazzino e simili. Scriv. 3097, SPI, Torino.
QUARANTOTTENNE solo piemontese cerca servizio autorimessa o notturno distributore benzina magazziniere aiutista secondo benzina o secondo diesel. Telefonare 773-813. F7617
RAGAZZA referenziata cerca lavoro decente o tuttofare giornata comodo 21, Borgonio, via D'Harcourt 21.
RETTIFICATORE attrezzista rett. universale attrezzista referenze massime. Occhi, telef. 32-386. B0357
RETTIFICATORE interno esterno buone referenze offresi. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. F7511
RETTIFICATORE perfetto disponibile mezza giornata offresi. Telefon. 232-086.
RIPINITO sbasista ventiseiquenne offresi. Telefonare 279-841. G6184
SALDATORE elettro-autogeno cerca lavoro. Telefonare 751-271. Gasparini.
SERIA, energica, volenterosa, occuperebbesi a ore presso buona famiglia, eventualmente per la giornata. Telefonare 527-854. M7873
SIGNORINA bella presenza cerca lavoro commesse. Telefonare 528-267.
SIGNORINA distinta seria massima correttezza fissa governante bambino oppure persona sola disposta trasferirsi campagna. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino.
SIGNORINA 18enne offresi commessa. Telefonare 341-297. B0314
STUDENTE 18enne cerca lavoro vacanze, mill pretese. Telef. 384-806. F1585
TIPOGRAFO compositore 22enne, esente militare cerca buona sistemazione. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino. 82384
TORNITORE libero mezza giornata offresi. Telefonare 598-416. 20642
TORNITORE tuttofare libero 4 ore al giorno offresi. Telef. 791-011. G6163
TRENTAQUATTRENNE offresi ore o giornata, referenziata. Rivolgersi portineria due passi, S. Antonio Padova 14.
TUTTOFARE, fidata, istruita, offresi mattino, pratica bambini. Scrivere cassetta SPI, Torino. F7355
TUTTOFARE offresi mattino preferibile zona Parella, Francia, Campidoglio. Telefonare 794-622. 81880
VENTENNE impiegata, offresi. Telefonare 790-653. 18784
VENTENNE esente militare scuola media offresi commesso magazziniere fattorino. Telefonare 772-885. G6991
VENTENNE ragioniere praticissimo città e metallurgico offresi. Tel. 770-940.
VENTICINQUENNE aiutista secondo posto offresi massimi di fiducia. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. B0318
VENTICINQUENNE commesso o magazziniere offresi. Telefonare 282-747.
VENTIDUENNE, millitesente, elettricista industriale, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 3162, SPI, Torino.
VENTINOVENNE aggiustatore-tracciatore, esperimentato disegno, macchinario et meccanica generale occuperebbesi. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino.
VENTITREENNE patente 2° grado scoppio e Diesel, offresi conto terzi o privato cameriere autista. Scrivere Sonzà Giuseppe, Rocciaforte Mondovì (Cuneo). B0248
VENTUNENNE qualificato, pratico carrozzeria, libero offresi. Telefonare 795-819. F7597

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ADDIACIERIA cerca capo treno rapprezisamo prodotti comuni e qualità. SPI, cassetta 16, Modane. 8651
AIUTANTE pettinatrice manicure apprendiste giovani cerco Ente, via Xanolato 25 bis. 81775
ALBERGO maglione cerca cameriere piani, sala, giovanile. Scrivere Marenlisa, Alassio 13, Torino. G6150
ALTO stipendio cercasi luglio-agosto ragazza-cameriera per madre con bambina in villeggiatura (pensione) Montemarcello (La Spezia). Lavoro leggerissimo. Referenze. Scrivere: Levi, via Vandeli 17, Modena. 8189
ASSUMO ambosessi facile vendita propaganda, guadagno immediato. Telefonare 671-676. B0544
ASSUMONSI coniugi soli pensionati per portineria. Corso Giulio Cesare 80.
BALIA, signorina, pratica, cerco tre bambini. Mensile massimo. Referenze controllabili, Telef. 537-889. 83602
CASEIFICIO. Cerchiamo famiglia sola quale oltre il padre pratico campi stalla, sia un giovane pratico lavorazione latte produzione burro. Abitazione con tutte comodità acqua potabile in cucina. Scrivere coi componenti famiglia posti occupati cassetta 1058, SPI, Torino. 9650
CEMENTERIA Sicilia cerca capo fabbrica sui impiegato prima categoria responsabile lavorazione. Scrivere Direzione Albergo Mitanare, Siracusa. 8477
CERCASI abile stilatrice per tintoria. Telefonare 527-412. G5982
CERCASI abile tuttofare giovane, massime referenze controllabili, ottimo trattamento. Tel. 681-438. B0157
CERCASI abili lavoranti sarte per laboratorio confezioni donna anche domicilio. Telefonare 770-612 ore serali.
CERCASI aggiustatori provetti conoscenza montaggio macchine utensili. Telefonare 362-490. F8105
CERCASI aiuto barista dai 15 ai 18 anni. Telefono 661-331. 81600
CERCASI cameriera di ristorante viaggio estiva luglio agosto montagna 1500 metri. Rivolgersi Mondon Stefano, via Ormea 10. 83599
CERCASI cameriera pratica seria referenze. Telefonare 20-142. 8613
CERCASI provette maglierliste rettilinee, confezioniste, giovane dimostrice, apprendista 14enni. Burmao, Po 36. G6160
CERCASI sistratrice veramente capace. Telefonare 200-848. 83590
CERCASI subito aiutante sarta. Telefonare 523-449. B0596
CERCASI arefi giovani bella presenza. Dembech, Bellini 11, vicino piazza Bengasi. G6215
CERCHIAMO falsetino giovane pratico bocciofilo. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino. M7845
CERCO abile sistratrice per tintoria. Telefonare 690-177. F8168
CERCO abilissimo presenza parrucchiere uomo. Massima retribuzione. Telefonare 298-431. B0562
CERCO apprendista serio nuovo presentarsi da Bellotto via Riva del Garda 18.
CERCO commesso pasticceria panetteria interna referenziata. - Bionci, Mazzini 7, Alessio. 8471
CERCO idraulico lattoniere di II categoria oppure aiutante. Telefonare 587-773.
CERCO provetto falegname serramentista. Telefonare Tonetto 882-268. 8772
CERCO ragazza diciottenne fissa tuttofare. Caffè via Maria Vittoria 51. F7835
COLLAUDATORE particolarista: cuoco-acca disegno meccanica precisione. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. M7591
CONIUGI soli cercano ragazza 15-17enne fissa aiuto casa e negozio. Telef. 62-070.
CONTADINI. Cerchiamo famiglia salariati pratici stalla vigneto. Alloggio acqua potabile in cucina. Scrivere età componenti la famiglia cassetta 1057, SPI, Torino.
CUOCO cerca famiglia stagione estiva per villa collina. Telefonare 775-633.
ELETTROTECNICO pratico montaggio apparecchiature, piccoli trasformatori, circuiti. Scrivere indicando referenze posti occupati, cassetta 6141 SPI, Torino.
FALEGNAME capacissimo conoscenza disegno, cercasi. Presentarsi A. Cerchi 63 A, int. 11. 81821
FAMIGLIA cerca per signora inglese settembre tuttofare 25-45enne abile cucina sana referenziata. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. B0650
FAMIGLIA signorile zona collinare torinese cerca abilissima tuttofare, premura, referenze, ottima trattamento. Tel. 681-160 ore 10-12. 81449
FIORAIA abile cercasi anche a giornata, referenze ottime. Telefonare 553-498.
IMPORTANTE azienda commerciale assumerebbe serio, giovane fattorino, installatore, post-militare, limitate informazioni personali, posti occupati, cassetta 6193 SPI, Torino. B0480
INCROSSO tessuti cerca buonissima 25enne purchè pratica lavoro. Scrivere referenziando a cassetta 5112, SPI, Torino. 81779
LABORATORIO pasticceria cerca 18-25enne, anche con pratico disposto fare turno pomeriggio sera. Murialdo, C. Casale 52. B0177
LAVORARE cerca Valsesia Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103
ODONTOTECNICO perfetto, pratico lavorazioni auro-acriliche; sitto pratico crono-cobalto; altro almeno iniziato in ceramica dentale, cercasi per immediata assunzione, retribuzione adeguata, da attrezzato laboratorio concessionario lavori speciali. Curriculum vitae, eventuali referenze. Presentarsi al Laboratorio Character s.a.s., via Valeggio 35, Torino. Telef. 383-789. Massimo riserbo.
PANTALONISTE domicilio provetta cercasi. Industria Biellese, S. Donato 74.
PELLICCERIA fine cerca abile macchinista. Telefonare 60-691. B0548
PORTINERIA. Cerchiamo coniugi marito autista per servizio portineria. Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino
RAGAZZA servizio mensile 25enne giovane buona presenza religiosa cercasi di famiglia distinta due persone, bambini età posti occupati. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. 4650
RAGAZZA tutto fare, fissa, referenziata, cercasi da distinta famiglia. Tel. 83-344.
RISERVA pesca alpina cerca subito giovane guardia giurata possesso decreto, buona retribuzione. Scrivere cassetta 6214 SPI, Torino. B0494
RISTORANTE Boccaccia Kreuso cerca fissa tuttofare, Telef. 657-601. 81879
SARTORIA cerca lavoranti apprendista uomo donna. Telef. 687-433. 82816
SIGNORA signorina esperta cambialità precisione moralità cerca importante Ditta. Referenze cassetta 1070, SPI, Torino. 6949
STIRATRICE in lavoria abilissima macchinali assicurando lavoro invernale. Telefonare 587-653. B0087
SUBITO per due mesi campagna località tranquilla, piccola famiglia cerca tuttofare età 21-30 anni, molto seria. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. F7449
TESSUTI, azienda commessa tessuti, libera subito, cercasi posti occupati: ed appendista 14enne. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. M8064
TUTTOFARE, causa casalinga, libera subito, cerca pensione riviera. Telefonare 687-936. M8386
VEDOVO con bambina 11enne cerca cameriera tuttofare Moncne, bella presenza, governo casa paese Piemonte. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. F8030
VERNICIATORE mobili disposto collaborare cerco. Telef. ore pasti 230-644.
VERNICIATORI sperato cerca seria industria per lavoro continuativo. Referenze posti occupati. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. 82558

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A ben introdotti tabaccherie Lombardia Toscana Umbria Marche Sardegna offresi rappresentanza accreditata. Scrivere referenziando cassetta 3161, SPI, Torino.
A elementi introdotti ramo edilizio offre rappresentanza. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. 82684
A esperto-amo conoscitore articolo, agente depositario affiderebbe subagenzia, per zona provincia Torino, di importantissime case marmellate, prodotti conservati della casa, conserve alimentari in genere, olii. A introdotto mercerie abbigliamento affidasi rappresentanza confezioni femmi. A veramente capace forti possibilità guadagno. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino bili in serie. Telefonare 527-354.
ASSUMIAMO rappresentanti ogni provincia, dolciumi pasticcini, gommosi. Piccolo deposito cauzionato. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino. B0078
ASSUMO impegno stabile di Ditta esporto mezzi con mezzo mia proprietà. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino.
ATTENZIONE cerchiamo urgenza rappresentanza formidabile Casa concentrati pomodoro affini prezzi concorrenza. Solinarrira, Casella postale 95, Sassari.
AZIENDA di importanza mondiale, desirando aumentare i suoi quadri, assume un ottimo produttore alle dirette dipendenza con trattamento prima categoria per le province di Novara et Vercelli. Bella presenza. Ottima esposizione. Titoli di studio non inferiori alle scuole medie superiori. Serietà. Ottima volontà. Referenze ineccepibili. Età massima 30 anni. Possibilmente possesso automezzo. Residente Torino o provincie suddette. Scrivere dettagliatamente cassetta 5067, SPI, Torino. 82648
CAMPIONARIO completo di tutti i lavori per Signora, Uomo e per la Casa di grande linea milanese, imponente assortimento ultime novità di gran moda, affidasi a persona introdotta nelle famiglie delle provincie. Forte provvigione, vendita contro assegno. Casella P. M. 8, SPI, Milano. 8729
CENTENARIA società cerca esperti produttori per facile e interessante lavoro collaterale, di garantire buona retribuzione e facile introduzione, ma richiedesi capacità serietà e esperienza più-Dettagliare curriculum e referenze. Scriv. cassetta 3113, SPI, Torino.
CERCASI elementi produttori per lancio introduzione nuova Crema da tavola Torino Piemonte. provvigione. Valperga Caluso 20. B0599
CERCASI rappresentanti vendite rateali tessuti Mantelli, via S. Antonino, Firenze
CERCASI elemento introduzionabile clientela Piemonte radio TV elettrodomestici, frigoriferi mobilità, referenze. Massimo riserbo. Scrivere cassetta SPI, Torino.
CERCASI personale tecnico introduzione vendite Piemonte, martelli elettrici per cave miniere impianti edili. Stipendio e provvigione. Scrivere referenziando cassetta 6152, SPI, Torino. 83719
CERCASI rappresentante introdotto ramo ottico fotografico per rappresentanza obiettivi fotografici. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. F7567
CERCASI rappresentante zona Asti Novara Vercelli Alessandria auto propria. Casa tedesca regalerà camion. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. 81677
IMPORTANTE calzificio marca affermatissima cerca per subito o quasi rappresentanti esclusivi regionali. Chiedesi assolutamente profonda personale conoscenza clientela grossista, assoluta serietà, ottima organizzazione, lavoro citando regione, richiesta in cui i residenti alano seriamente introdotti e venditori, richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. M7671
IMPORTANTE casa produzioni cosmetici cerca elementi giovani capaci, introdotti parrucchieri signora, indispensabile automezzo. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. B0165
IMPORTANTE fabbrica federino lavorazione automatico per facile e interessante lavoro collaterale, di garantire buona retribuzione e facile introduzione, ma richiedesi capacità serietà e esperienza più-Dettagliare curriculum e referenze. Scriv. cassetta 3118, SPI, Torino.
IMPORTANTE falegnameria Nord Italia produzione grande serie serramenti, persiane avvolgibili in legno, ricerca agenti veramente introdotti-simi Impresa costruzioni, studi professionali, Enti statali, ecc. residenti maggiori capiluogo provincia Alessandria. Inviare referenze e curriculum attestante effettiva introduzione, possibilità lavoro. Inutile scrivere se non elementi veramente capaci. SPI, cassetta 8, Belluno.
IMPORTANTE industria dolciaria turinese cerca piazzisti città Torino formati macchina introdotti ramo dolciario, ottime condizioni. Telef. 276-413. B0482
INTROBOTTO Torino impresa edili, assumerebbe serio rappresentanza pavimenti rivestimenti, disponendo campo, centralissima esposizione possitori specializzati. Scrivere cassetta 101-E, Siena, Torino. 3574
MAGLIFICIO cerca rappresentante introdotto clientela dettaglio Piemonte. Referenze. Scrivere Ciello, Sieci (Firenze).
MACCHINARIO per edilizia. Cercasi agenti vendita introdotti provincie Torino, Cuneo, Aosta, Trieste. Specificare attività svolta ed referenze. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. 82524
OTTIMO referenziato, rappresenterebbe ditta quale procacciatore, lavoro, od organizzatore. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. 81833
PENSIONATI disposti facile pagola disposti visitare cantieri, famiglie, cereali. Telefonare 521-947. F7625
PIAZZISTA Liverao e prov. motorizzato, introdotto caffè e alimentari abbinerebbe dolciari o altro. Malnardi Elio, via G. Prinetti 8, Livorno. M7041
PIAZZISTI, distinti, motorizzati, cercasi per commissionarie stampati, bene retribuito. Telefonare 276-564 ore 12-13.
PRIMARIA ditta pubblicitaria assume produttori procacci. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE cercasi da ditta primaria industria vetrocemento per le provincie di Alessandria Asti Cuneo Novara Aosta. Scrivere cassetta 33 A, SPI, Milano
RAPPRESENTANTE cercasi da industria apparecchi di illuminazione pubblica, civile ed industriale per le province di Alessandria Asti Cuneo Novara Vercelli Aosta. Scrivere cassetta 34 A, SPI, Milano.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni assortimento 103, familiari, 600, belvedere, camioncini. Cavalieri, Brescia 12. 376
A privato vendiamo anche ristretto quelli mesi bellissima Goliath tedesca 900 da immatricolare, consumo benzina un litro 17 km. Telefonare 50-936. Automarine Santilli, corso Duca Abruzzi 13.
ABBIAMO Appia 1-11 serie, Giulietta T.I. elaborate, normali, nuove, Giulietta Spider e berlina nuove, seminuove, 1200 Granluce, 1400 cabriolet, 103 familiari, occasioni, TV, 600 nuova generazione, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Via Ta 8, telef. 3363
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autostazione, Vinzaglio 5. T3039
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, Autonoleggio Dodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 46-176.
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardiniera belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 ql. Corso Brescia 4.
ALFA, Lancia, Fiat, nuove e d'occasione, massima garanzia, rateazioni ragionando. Autosalone « Savoia », Telefono 21. 670
AUTOCARRI Super Tigrone 60 ql. ribaltabile, 615 fabbricazione '58, 1100 ALR 10 ql., 1100 4 ql. Jeppone 3 posti, rimorchio 140, 626 autogru, acc. Pelliccero, Francia 21, tel. 73-989.
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, Lancia Carrara. Telefonare 661-479. 12514
AUTOGARRO Leoncino trasporto bestiame come nuovo vendesi. Via Perosa 11.
AUTODIACOSA concessionaria unica impianti gas liquidi O.M.T. Tartarini. Tipo 1200-1400 lire 55.000. Stazione rifornimento benzina autotrazione. Giaveno 28, telefono 687-514, Torino. 7570
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
AUTONOLEGGIO Sarti, prezzi modici, via Nizza 342/7. Telefono 671-452.
AUTOSALONE Cristallo, vende Bianchina, 1100 D, 600 6 mesi, 500 C/1961, 500 belvedere, nuova 500. Via Torricelli 4 A. 5143
AUTOSALONE Fiera, Accademia Albertina 3, telef. 282-332. Concessionaria Sanbaum, Hillmann, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1702
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà, celerità. Tel. 888-
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Uom. Auto, c. So Umberto 3.
COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7. 520
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, specializzato, Nicoli, Pio V 13. 3806
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela cotone, per autocarri, rimorchi, pedigioni balli, pergolati, coperture, campeggio. Museo, corso Francia 196.
FAMILIARE 103/1954 bicolore, ottima, vendo, cambio, rateizzo, Galliari 35.
FIAT nuovissime 1400, 1900, 1900 A, gran lusso, vende anche a rate. Biscazi, telef. 43-301. G6021
FIAT 600 perfetta come nuova 4000 km. unico proprietario vende, Tel. 22-805.
FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, camioncini 1100 BL 7 quintali, furgoncini 500, vendonsi. Bosco 16, telef. 20-207.
FIAT-SAVA Commissionaria Bontempo, Unione Sovietica 37. Autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegna sollecita. Convenienti occasioni Berline 600, Multipla, Belvedere, furgone 500 C. 103 1958, 1400, Ardea furgone. Rateazioni.
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà, celerità. Tel. 888-
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Uom. Auto, c. So Umberto 3.
GAS liquidi impianti perfetti consegna collaudati. Prezzi sensibile convenienza. Autorizzazione Rovelli. Telef. 890-758.
GIARDINETTA legno in perfetto ordine vendo anche rateizzando. Vercelli 111.
GIULIETTA Sprint 1956, bellissima, molti accessori, vendo, cambio, Galliari 35.
GIULIETTA T.I. rodesi contratto alla pari consegna fine giugno. Telefonare 779-576.
IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.
IMPIANTI Weber gas liquido, 40.000 lire, collaudati. Concessionaria Fukra, Chieti 18, telef. 692-290. 446
ISOCARRI autocarri nuovi, occasione. Commissionaria Santilli, telefono 50-936 corso Duca Abruzzi 10. B623
ITALCAR Commissionaria Lancia dispositivo ottima Aurelia B 10, B 22, B 12. Via Berlola 7 interno. Telefonare 42-647, 528-777. 5653
KATAMAR, l'imbarcazione a motore inaffondabile, irrovesciabile, di facile trasporto a L. 219.000 f.f. Agenzia Bianchi ditta Borgarello, Cameriana 2. 7835
LAMARI, fabbrica apparecchiature a metano a gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Cremcenino 26, Telefono 20-853. 3401
LIQUIGAS impianti perfettissimi 52.000 mentre 40.000, qualsiasi automezzo. Montorelli 60, telef. 22-109. 17185
LIQUIDO Alfa 450, 615 metano ribaltabile, 615 massone e furgone, rimorchio Viberti ql. 35, Corso Trajano 170, telefonare 681-470. 423
NOVITA' Aermacchi: autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Fiocchi 56. 331
METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spein, Botticelli 71, tel. 280-300, 289-903
M.G. Sport e Berlina recentissime come nuove vendonsi occasionalissima. Pinelli 14
MULTIPLA 600 mesi 6. Borgnino Fabio 8. Telef. 520-577, 531-621.
OCCASIONE vendo rimorchio seminuovo Super Viberti a due assi, portata ql. 110. Telefonare 781-248. G6228
OCCASIONE vendo trattabili multipla 1956 giornalistissima accessori. Telef. 654-482. 81811
OCCASIONI diverse auto troverete, cambio con scooter, solo impianto metano. Telefonare 890-473. M7647
OCCASIONISSIMA Mondial Sogno 160 vendesi, via Torricelli 4-A.
OCCASIONISSIMI camioncini 7 quintali vendonsi. Telef. 36-642. 08142
O.M. Leoncino 3a serie lungo passo. Dettagliare prezzo e condizioni Società Petrolcar Carrù. B0301
PARASTATALE vende 1100 E '53 come nuovo. Telefonare 273-306. F8134
PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, lire 1.555.000 stoccata. Concessionaria. Nazionale 26, telef. 21-606.
PININ Farina 1200, Giulia 103 e 600 elaborate, pronta consegna. Ottimo usato: Appia, Aurelia B-12, 103, 500 C belvedere. Rateazioni: Commissionaria corso Vittorio Emanuele 206. Telef. 758-262.
PIATTELLINE automobilistiche rapidissime da « Gilio », via Passalacqua 6, telefono 553-975. 7167
PRESTITI anticipiamo 60-70% valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Comunale, Re Umberto 8. 427
PRIVATO vende bellissimo 1100 E come nuovo. Telefonare 22-931. G6182
PRIVATO vendo bellissimo 1100/103 1956, Topolino 500 C eventualmente cambio rateizza. Telefonare 287-976.
PRIVATO vende belvedere '54 cambia con 600. Garage, Exilles 29. M7963
PRIVATO vende Fiat 103 sei mesi garanzia. Telefonare 30-703. M7953
PRIVATO vende Fiat 1400 B ultima bicolore, nuova marca. Telefonare 93-46, Torre Pellice. G5898
PRIVATO vende giardinetta 8 ottima km. 2000. Telef. 963-
PRIVATO vende giardinetta legno rimessa via Daniel 46, telef. 291-040.
PRIVATO vende giardinetta legno 500 C bellissima. Telefonare 890-
PRIVATO vende Giulietta in bonissime condizioni. Telefono 385-691. M7897
PRIVATO vende ottima 1900 granluce, impianto metano. Telefonare ore ufficio 766-
PRIVATO vende privato migliore offerente due belvedere. Via Torricelli 4 A.
PRIVATO vende privato 500 belvedere, camioncini 1100-1400 portata q.li 6, vettura 1400 1951. Telefonare 60-
PRIVATO vende Rosner nafta pompieroso pulmino, via Brandizzo 64, tel. 284-
PRIVATO vende 103 agosto 1957 nuovo non bollato 1958. Telefonare 51-
PRIVATO vende 103 con metano ottimo stato. Telefono ore ufficio 287-640, pranzo 21-022. B0362
PRIVATO vende 600 1956 ottimo stato carrozzeria motore. Telefonare 587-077.
PRIVATO vende 615 perfette condizioni. Telefonare 72-394 ore pasti. 83442
PRIVATO vende 1100-103 perfetto ordine. Eventuale cambio. Telef. 20-609.
RAGIONIERE vende Ardea fine '51, come nuova. Via Torricelli 4 A. 8183
RENAULT Dauphine ultimi modelli, consegna rapida, cambi, rateazioni, Commissionaria Ruben, Gioria 54. Telef. 697-872
RIZZO, Autogaranzia di Rizzo & Tonetti compera, vende, permuta, Pagamento immediato. Michelangelo 22, telefono 61-777. 557
S.A.C.A.U.TO. Corso Racconigi 141, telefono 30-440, Commissionaria autoveicoli Fiat. Vendita rateali Saca, consegne sollecite. Vasto assortimento vetture usate con vendita a lunga rateazione.
SPOSANDOMI vendo 500 B perfetta oppure cambierei con matrimoniale eventualmente differenza contanti. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino. F7689
TRASALDO, Sonna 4, Barriera Milano, ricambi occasione antiemezzi nafta benzina italiani esteri. F8173
TRASALDO, Sonna 4, assortimento cambi riduttori differenziali ingranaggi per grandiche industriali, F8124
UNICO proprietario vende 500-C fine '51. Via Torricelli 4-A. 8183
VENDESI belvedere unico proprietario come nuova qualunque. Telefonare 49-350.
VENDESI 103 serie 1954 pomino nuove perfettissima 440.000. Telef. 45-404.
VENDO Alfa Romeo Giulietta, 2-T, Aurelia Gran Turismo, B-20, Twin d'Ovo T.S. Balzano 20. 506
VENDO 360.000 rintanti Ardea ultimissima Bruglos 5 live km. Punti 852-396.
VENDO 500 C, nuova 500 multipla seminuova, Buenos Aires 49. 81789
VENDO 1100 E 1953 unico proprietario perfetto qualunque prova. Via Lionetto 38.
VOLKSWAGEN pulmino originale come nuovo occasione. Corso Regina 19 bis. 103 bicolori 6 mesi vendo. Tel. 870-461 ore pasti. M7861
103 familiare bicolore fine 1954, semi-nuova, vendiamo. Sant'Anselmo 8.
103 familiare 1957, pochissimi km. vendo, accetto cambio. Telefonare 276-780.
103 Fiat, belvedere, ottime occasioni vendonsi, Finelli 14. 3894
500 C belvedere condizioni ottima privatamente vendo via Pianezza 32. B2628
600 mesi 6 come nuova vendo. Telefonare 250-058. 382308
600 perfetta vendo nulla accessori. Telefono 554-718, pomeriggio. 83581
604 N. 7 ribaltabile vendo, facilitazioni pagamento. Telefono 682-774.
1100 Spider fuori serie Bertone 4 posti vendesi. Via Ivrea 16. F8114
1100 E, 1500 C perfetta via Vittorio Amedeo II, 10. 82554
1100-103 bellissima, tutte prove, vende privato, lunga rateazione, Vercelli 111.
1100/103 due cuni schienale ribaltabile verde 30.000 km. vendo. Nizza, Cuneo 15. 82732
1100-103 modello '58 grigia tetto avorio 5600 km. vende privato. Telef. 699-553 ore pasti.
1400 gas liquido, ottima, vendesi. Rivolgersi Casella 21. Telefonare 78-378.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ARRIAMO in concessionaria esclusiva, meravigliosi Modelli Motobi, la più economica, silenziosa, veloce e duratura, garantita 12 mesi. Rateazioni, permute: Parena, Volvera 8. 4029
APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Rizzo, Nizza 44, telefono 273-519. 450
GILERA, Campione mondiale, consegna nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44, telef. 21-
ISO scooter 150 cc. lire 350.000. Moto due quattro tempi, nuovi prezzi rubassili, prenotazioni prove: Commissionaria Santilli, corso Duca Abruzzi 10. Telefono 50-936. 8623
ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionario Romero, Piacenza 51.
LAMBRETTA nuovi modelli. Permute, rateazioni, Franchino, Repubblica 24, telefono 280-244. 6230
LAMBRETTA nuovi modelli, 4 marce. Prenotate da Pasquero, Principe Amedeo 13, grande garanzia, facilitazioni.
LAMBRETTE 150, quattro mesi, velocità 90 km. Vendita, rateazioni, permute, consegna pronta. Pamar, corso Abruzzi 106, telef. 536-630; via Verazzano 68, telef. 568-801. 5434
LAMBRETTE d'occasione troverete sempre, vasto assortimento da Corvio, corso S. Maurizio 29, telef. 54-
LEGNANO Sachs, ciclomotori di alta classe, vendita, facilitazioni. Franchino, Repubblica 24. 6230
MONDIAL nuovo Concessionario Torino, Moroni, via Principe Tommaso 5, telefono 683-851. Prenotazioni, prove. 8623
MOTOBI' 125, 175, 200, 250, due, quattro tempi, produzione eccellente, garanzia 12 mesi, tutti modelli, dal Concessionario esclusivo: Rizzo, Volvera 8. 3023
MOTOFFAUCONNEAU Ape, Vespa nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173.
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.800; Velomosquito 51.000; Mosquito 48 cc., 26.000. Rizzo, Brescia 44, tel. 273-519.
MOTOM 5 records mondiali. Facilitazioni, occasioni, riparazioni garantite. Agenzia Columbo, via Thesauro 5. 7433
NUOVO modello Tomale gran lusso 175 cc., velomotori due e tre marce turismo e sport. Agenzia Bianchi, ditta Borgarello, Cameriana 2.
PRATIENE automobilistiche rapidissime da « Gilio », via Passalacqua 6, telefono 553-975. 7167
PRESTITI anticipiamo 60-70% valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Comunale, Re Umberto 8. 427
PRIVATO vende bellissimo 1100 E come nuovo. Telefonare 22-931. G6182
PRIVATO vendi bellissimo 1100/103 1956, Topolino 500 C eventualmente cambio rateizza. Telefonare 287-976.
PRIVATO vende belvedere '54 cambia con 600. Garage, Exilles 29. M7963
PRIVATO vende Fiat 103 sei mesi garanzia. Telefonare 30-703. M7953
PRIVATO vende Fiat 1400 B ultima bicolore, nuova marca. Telefonare 93-46, Torre Pellice. G5898
PRIVATO vende giardinetta 8 ottima km. 2000. Telef. 963-
PRIVATO vende giardinetta legno rimessa via Daniel 46, telef. 291-040.
PRIVATO vende giardinetta legno 500 C bellissima. Telefonare 890-
PRIVATO vende Giulietta in bonissime condizioni. Telefono 385-691. M7897
PRIVATO vende ottima 1900 granluce, impianto metano. Telefonare ore ufficio 766-
PRIVATO vende privato migliore offerente due belvedere. Via Torricelli 4 A.
PRIVATO vende privato 500 belvedere, camioncini 1100-1400 portata q.li 6, vettura 1400 1951. Telefonare 60-
PRIVATO vende Rosner nafta pomp